

# **Consiglio Superiore della Magistratura**

## **PROGRAMMA dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per i magistrati 2008**

## INDICE

Presentazione.....	Pag.
Materiale di studio.....	“
Prospetto cronologico dei corsi ordinari.....	“
Informazioni per la presentazione delle domande, l'ammissione e la partecipazione agli incontri di studio programmati per il 2007.....	“
Aspetti logistico-amministrativi.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati del libero foro.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati dello Stato.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati dell'INAIL.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati dell'INPS.....	“
.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di notai.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla Corte dei Conti.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di dottori commercialisti.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di magistrati amministrativi.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di magistrati militari.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di giudici di pace.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di Giudici Onorari di Tribunale.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di Componenti privati dei Tribunali per i minorenni.....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di Vice Procuratori Onorari.....	“
Schede di presentazione dei corsi.....	“

## **Corsi di diritto civile e processuale civile**

<b>2880</b>	I diversi riti del diritto della famiglia e dei minori.....	Pag.
<b>2881</b>	Il giudice del lavoro e le fonti comunitarie ed internazionali.....	“
<b>2883</b>	Tutela monitoria e tutela ordinaria dei crediti.....	“
<b>2888</b>	La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione.....	“
<b>2890</b>	La caducazione del contratto.....	“
<b>2892</b>	Nuove forme di tutela processuale e nuove legittimazioni ad agire.....	“
<b>2895</b>	Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma.....	“
<b>2899</b>	Nuovo giudizio di cassazione e giurisdizione di merito	“
<b>2901</b>	Biomedicina, etica e tutela civile.....	“
<b>2907</b>	Illecito aquiliano e ingiustizia del danno.....	“
<b>2908</b>	La circolazione dei crediti.....	“
<b>2913</b>	Fenomeno successorio e patrimoni separati.....	“
<b>2916</b>	Autonomia privata ed intervento giudiziale nei rapporti familiari.....	“
<b>2919</b>	La motivazione dei provvedimenti civili.....	“
<b>2923</b>	Il nuovo diritto societario.....	“
<b>2925</b>	Informazione buona fede e correttezza nel mercato globale.....	“
<b>2927</b>	I licenziamenti.....	“
<b>2929</b>	La responsabilità civile da circolazione stradale: aspetti processuali e sostanziali.....	“
<b>2933</b>	L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento.....	“
<b>2935</b>	Il punto sul rito civile.....	

- 2937** Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali.....
- 2939** La tutela giudiziale del risparmio: profili processuali e sostanziali.....

## Corsi di diritto penale e processuale penale

<b>2884</b>	Bioetica e diritto penale: l'inizio, la cura e la fine della vita.....	Pag.
<b>2885</b>	Trattamento sanzionatorio tra magistratura di sorveglianza e giudice della cognizione.....	“
<b>2887</b>	Giudice penale, giudice costituzionale e corti sopranazionali.....	“
<b>2889</b>	Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale.....	“
<b>2891</b>	La famiglia tra diritto penale e processo.....	“
<b>2893</b>	Organizzazione degli uffici penali, lavoro del giudice e protocolli condivisi.....	“
<b>2894</b>	Mezzi di ricerca della prova.....	“
<b>2896</b>	La tutela penale della sicurezza del lavoro.....	“
<b>2898</b>	Il segreto investigativo, la divulgazione degli atti e il diritto alla riservatezza. i limiti all'accertamento giudiziario.....	“
<b>2900</b>	Corruzione interna ed internazionale e strumenti di contrasto.....	“
<b>2905</b>	Innovazioni tecnologiche, criminalità informatica e prova tecnico scientifica.....	“
<b>2910</b>	La tutela penale dell'impresa e dei mercati finanziari...	“
<b>2912</b>	Le vicende dell'imputazione.....	“
<b>2915</b>	La prova nel dibattimento penale.....	“
<b>2917</b>	I crimini ambientali.....	“
<b>2920</b>	Cooperazione giudiziaria, mandato d'arresto europeo e strumenti di Giustizia Penale nell'Unione Europea: dalla mutua assistenza giudiziaria al comune programma investigativo.....	“
<b>2922</b>	Il sistema cautelare personale.....	“
<b>2924</b>	Appalto di opere pubbliche e di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi e probatori nel diritto interno e sovranazionale).....	“

<b>2926</b>	Dalla tutela del patrimonio alla tutela dai patrimoni illeciti.....	“
<b>2928</b>	Il traffico di esseri umani.....	“
<b>2930</b>	Terrorismo e crimine transnazionale, tra norme giuridiche, accertamento probatorio e tutela dei diritti...	“
<b>2932</b>	Il sistema delle impugnazioni penali in appello e in cassazione.....	“
<b>2934</b>	Il contrasto alla criminalità organizzata: evoluzione del fenomeno e nuovi strumenti investigativi.....	“
<b>2936</b>	Il traffico di prodotti falsi e le azioni di contrasto al fenomeno della contraffazione.....	“
<b>2938</b>	I delitti di violenza sessuale e quelli contro soggetti deboli: aspetti sostanziali e processuali.....	
<b>2940</b>	La normativa in materia di stupefacenti.....	

### **Corsi Interdisciplinari**

<b>2882</b>	La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della corte europea dei diritti dell'uomo in materia civile e penale.....	Pag.
<b>2897</b>	La tutela civile e penale dell'onore e della reputazione.....	“
<b>2903</b>	La tutela degli interessi civili nel processo penale.....	“
<b>2914</b>	L'evoluzione della scienza psicologica e psichiatrica e l'accertamento giudiziario.....	“
<b>2918</b>	La riforma dell'ordinamento giudiziario.....	“
<b>2921</b>	La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare.....	“

**Formazione a distanza  
(e-learning)**

**Corsi civile**

<b>2886</b>	I regimi dei provvedimenti giudiziari: efficacia autorità stabilità e giudicato.....	Pag.
<b>2902</b>	Questioni controverse in tema di processo esecutivo...	“
<b>2904</b>	Ammissione e assunzione delle prove nel processo civile.....	“

**Corsi penale**

<b>2906</b>	Laboratorio di prassi sul tribunale del riesame.....	Pag.
<b>2909</b>	Esecuzione penale e stranieri: tutela dei diritti e della sicurezza.....	“
<b>2911</b>	La giustizia penale minorile.....	“
<b>2931</b>	Laboratorio di prassi sull’udienza preliminare ed sul rito abbreviato.....	

## INDICE CRONOLOGICO DEI CORSI

		Pag.
I diversi riti del diritto della famiglia e dei minori.....	14 – 16	Pag.
	gennaio	
Il giudice del lavoro e le fonti comunitarie ed internazionali..	17 – 18	“
	gennaio	
La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell’uomo in materia civile e penale.....	21 – 23	“
	gennaio	
Tutela monitoria e tutela ordinaria dei crediti.....	24 – 25	“
	gennaio	
Bioetica e diritto penale: l’inizio, la cura e la fine della vita...	4 – 6	“
	febbraio	
Trattamento sanzionatorio tra magistratura di sorveglianza e giudice della cognizione.....	7 – 8	“
	febbraio	
I regimi dei provvedimenti giudiziari, efficacia, autorità, stabilità e giudicato (corso e-learning).....	8 febbraio	“
Giudice penale, giudice costituzionale e corti sopranazionali.	11 – 13	“
	febbraio	
La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione.....	18 – 20	“
	febbraio	
Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale.....	3 – 5	“
	marzo	
La caducazione del contratto.....	3 – 5	“
	marzo	
La famiglia tra diritto penale e processo.....	6 – 7	“
	marzo	
Nuove forme di tutela processuale e nuove legittimazioni ad agire.....	27 – 28	“
	marzo	
Organizzazione degli uffici penali, lavoro del giudice e protocolli condivisi.....	31 marzo	“
	2 aprile	
Mezzi di ricerca della prova .....	3 – 4 aprile	“
Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma.....	14 – 16	“
	aprile	
La tutela penale della sicurezza del lavoro.....	14 – 16	“
	aprile	
La tutela civile e penale dell’onore e della reputazione.....	17 – 18	“
	aprile	
Il segreto investigativo, la divulgazione degli atti e il diritto alla riservatezza, i limiti all’accertamento giudiziario.....	28 – 30	“
	aprile	
Nuovo giudizio di cassazione e giurisdizione di merito.....	8 – 9	“
	maggio	
Corruzione interna ed internazionale e strumenti di contrasto	12 – 14	“
	maggio	
Biomedicina, etica e tutela civile.....	12 – 14	“
	maggio	
Questioni controverse in tema di processo esecutivo (corso e-learning).....	15 maggio	“
La tutela degli interessi civili nel processo penale.....	15 – 16	“
	maggio	
Ammissione ed assunzione delle prove nel processo civile (corso e-learning).....	22 maggio	“

Innovazioni tecnologiche, criminalità informatica e prova tecnico-scientifica.....	26 – 28 maggio	“
Laboratorio di prassi sul Tribunale del Riesame (corso e-learning).....	29 maggio	“
Illecito aquiliano ed ingiustizia del danno.....	29 – 30 maggio	“
La circolazione dei crediti.....	4 – 6 giugno	“
Esecuzione penale e stranieri: tutela dei diritti e della sicurezza (corso e-learning).....	5 giugno	“
La tutela penale dell’impresa e dei mercati finanziari.....	9 – 11 giugno	“
La giustizia penale minorile (corso e-learning).....	9 giugno	“
Le vicende dell’imputazione.....	9 – 11 giugno	“
Fenomeno successorio e patrimoni separati.....	11 – 13 giugno	“
L’evoluzione della scienza psicologica e psichiatrica e l’accertamento giudiziario.....	16 – 18 giugno	“
La prova nel dibattimento penale.....	23 – 25 giugno	“
Autonomia privata ed intervento giudiziale nei rapporti familiari.....	23 – 25 giugno	“
I crimini ambientali.....	2 – 4 luglio	“
La riforma dell’ordinamento giudiziario.....	2 – 4 luglio	“
La motivazione dei provvedimenti civili.....	7 – 9 luglio	“
Cooperazione giudiziaria, mandato di arresto europeo e strumenti di giustizia penale nell’Unione Europea: dalla mutua assistenza giudiziaria al comune programma investigativo.....	7 – 9 luglio	“
La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare.....	14 – 16 luglio	“
Il sistema cautelare personale.....	14 – 16 luglio	“
Il nuovo diritto societario.....	15 – 17 settembre	“
Appalto di opere pubbliche, di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi e probatori nel diritto interno e sovranazionale).....	15 – 17 settembre	“
Informazione, buona fede e correttezza del mercato globale...	22 – 24 settembre	“
Dalla tutela del patrimonio alla tutela dei patrimoni illeciti.....	24 – 26 settembre	“
I licenziamenti.....	29 sett. – 1 ottobre	“
Il traffico di esseri umani.....	13 – 15 ottobre	“
La responsabilità civile da circolazione stradale: aspetti processuali e sostanziali.....	20 – 22 ottobre	“
Terrorismo e crimine transnazionale, tra norme giuridiche, accertamento probatorio e tutela dei diritti.....	27 – 29 ottobre	“

Laboratorio di prassi sull'udienza preliminare e sul rito abbreviato (corso e-learning).....	4 novembre	“
Il sistema delle impugnazioni penali in appello ed in cassazione.....	5 – 7 novembre	“
L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento	5 – 7 novembre	“
Il contrasto alla criminalità organizzata: evoluzione del fenomeno e nuovi strumenti investigativi.....	10 – 12 novembre	“
Il punto sul rito civile.....	10 – 12 novembre	
Il traffico di prodotti falsi e le azioni di contrasto al fenomeno della contraffazione.....	17 – 19 novembre	
Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali.....	24 – 26 novembre	
I delitti di violenza sessuale e quelli contro soggetti deboli: aspetti sostanziali e processuali.....	3 – 5 dicembre	
La tutela giudiziale del risparmio: profili processuali e sostanziali.....	10 – 12 dicembre	
La normativa in materia di stupefacenti.....	10 – 12 dicembre	

# **PRESENTAZIONE**

Al momento in cui questo quaderno delle attività di formazione programmate dal CSM per l'anno 2008 sarà distribuito la modifica dell'Ordinamento Giudiziario introdotta con il Disegno di Legge n.1447/2007 sarà già entrata in vigore e, con essa, le norme contenute nel Decreto Legislativo n. 26 del 2006 relative all'istituzione della Scuola della magistratura.

La creazione di una simile istituzione è stata, da sempre, auspicata dal CSM che in passato ha tentato anche di costituirne una avvalendosi dei propri poteri di normazione secondaria e del proprio bilancio autonomo.

Ciò nonostante il testo normativo approvato, pur avendo abbandonato il modello della formazione/valutazione professionale, perseguito dall'originario impianto del D.L.vo 26/2006 presentato dal Ministro Castelli, conserva alcuni profili profondamente insoddisfacenti.

In particolare, per quanto attiene alle ultime modifiche introdotte con il Disegno di Legge 1447/2007, destano perplessità le disposizioni che attribuiscono competenze esclusive alla Scuola in ordine al circuito della formazione decentrata ed alla formazione internazionale, quest'ultima, peraltro condizionata da una concorrente riserva di iniziativa attribuita all'autorità di Governo.

Nel quadro descritto non è possibile prevedere quale sarà la sorte dell'attività di formazione svolta dal Consiglio ed è possibile che le relative competenze passino a breve alla Scuola superiore della magistratura. Questo non ha distolto il Consiglio e la IX Commissione dalla accurata programmazione delle attività di formazione per l'anno 2008 che, proprio in questo anno di probabile transizione intende, inoltre, esprimere, attraverso le linee programmatiche, il senso della lunga elaborazione sui temi della formazione nata all'interno del CSM e che costituisce un patrimonio del quale è auspicabile che la futura Scuola faccia tesoro.

In particolare, raccogliendo le sollecitazioni pervenute dai colleghi che hanno chiesto di partecipare all'attività di formazione per l'anno 2007 e grazie allo sforzo generoso del Comitato scientifico nella predisposizione delle proposte per il 2008, la IX commissione ha previsto, per il prossimo anno, un'offerta formativa ulteriormente ampliata e qualificata. Il programma presentato prevede, infatti, l'organizzazione e la gestione di 54 corsi ordinari, 7 corsi e-learning, dagli 8 ai 12 corsi straordinari, almeno una decina di corsi organizzati con altri enti, fino a 5 corsi organizzati con il finanziamento della Commissione Europea. Per il 2008 è stato inoltre stabilizzato l'incremento del numero dei partecipanti ai corsi di formazione deciso nel corso del 2007 in via sperimentale; conseguentemente il numero degli ammessi a ciascun corso sarà elevato da 100 a 110.

Significativo è anche l'incremento del numero dei corsi e-learning, quest'anno al terzo anno di sperimentazione, che segna ormai l'avvenuto decollo di una modalità di formazione dalle straordinarie potenzialità nella quale il CSM ha inteso proseguire l'impegno e l'investimento nelle strutture di supporto tecnico che la sostiene.

Ulteriore novità nell'attività di formazione che sarà svolta nel 2008 è costituita dalla modifica della sistema di valutazione dei corsi, con l'utilizzazione di nuovi questionari di rapida compilazione predisposti dalla IX Commissione, all'esito di un lungo lavoro svolto nel corso del 2007, in collaborazione stretta con il Comitato Scientifico e di esperti esterni, competenti nelle più moderne ed efficaci tecniche di valutazione delle attività formative.

Quanto alle linee guida della programmazione delle attività di formazione per il 2008 la IX Commissione ha ritenuto, dal punto di vista metodologico di contenere nei limiti del possibile delle relazioni frontali e di favorire, invece, esposizioni attraverso i confronti a più voci su casi concreti, i laboratori, i gruppi di lavoro con coordinatori, i dibattiti guidati da discussant su temi specifici (provvedimenti legislativi o precedenti giurisprudenziali).

Ancor più che in passato verrà sollecitata la comunicazione preventiva, da parte dei relatori, coordinatori, discussant, del materiale di discussione, nella convinzione che una sua anticipata disponibilità da parte della platea dei partecipanti al corso favorisca l'interazione e la partecipazione attiva dell'uditorio.

Una particolare cura verrà dedicata all'inserimento nei corsi, in tutti i casi in cui sia pertinente, di un richiamo e illustrazione degli strumenti informatici, delle banche date e dei supporti tecnici disponibili; di un collegamento degli argomenti trattati alla dimensione europea e internazionale del fenomeno o del problema; degli aspetti di rilievo dal punto di vista della differenza di genere; di sessioni aperte ad interlocutori esterni, dedicate all'approfondimento delle modalità di incidenza dell'attività giudiziaria nella società e al modo in cui l'intervento giudiziario è sollecitato, recepito e rappresentato nella collettività.

Il rischio di un ripiegamento e di una forte autereferenzialità della formazione di un corpo professionale qualificato come quello dei magistrati è forte. In un articolo uscito sul Corriere della Sera del 30 gennaio del 2007 Giuseppe De Rita segnalava il pericolo, per la costituenda scuola della magistratura, di una impostazione da "archeologia formativa", proiettata su uno schema di autoaggiornamento, tutto "prassi giuridiche e giudiziarie; di contesto socioculturale e di interdisciplinarietà neanche a parlarne". Il Consiglio ha sentito e sente più di quanto non appaia all'esterno questa esigenza di apertura e percepisce i limiti di un progressivo isolamento. Esperienze di corsi (come quello sulla magistratura nel cinema e nella letteratura) positivamente accolte dai colleghi, indicano un percorso che non deve essere abbandonato. Pur avendo deciso di non replicare la medesima iniziativa nel 2008, per la ampiezza e varietà delle proposte e per dare spazio a nuove iniziative, le indicazioni provenienti anche da quella esperienza devono costituire uno spunto per una costante attenzione al "punto di vista esterno". Una buona formazione è quella che stimola negli interlocutori riflessioni consapevoli sul proprio ruolo e sugli effetti del proprio intervento e non quella che si limita a aumentare e svecchiare il patrimonio di conoscenze del magistrato (per quanto rilevante possa essere tale funzione).

Nella programmazione, troveranno riscontro anche i contatti stabiliti dal CSM e dalla IX Commissione, nel corso del 2007, con altri enti esterni e volti alla realizzazione di iniziative di formazione condivise. Tra queste: il Fondo per le vittime racket ed usura, il Commissario lotta alla contraffazione, l'OCSE, il Ministero dell'Ambiente, l'Osservatorio sulla tutela dei diritti fondamentali politiche sociali.

Una particolare attenzione è stata, in fine dedicata alla riconversione professionale ed alla formazione condivisa con il livello decentrato, prevedendo specifiche iniziative.

L'offerta di formazione permanente per il settore civilistico per l'anno 2008 tiene conto delle linee guida appena indicate e prevede da un lato la riproposizione di taluni punti fermi nella programmazione annuale e dall'altro l'introduzione di nuovi temi anche collegati a modifiche e/o riforme legislative intervenute nel biennio appena concluso.

Nel primo comparto sono inseriti incontri di formazione che rispondono all'esigenza di stabilizzare la formazione per ragioni di continuità di intervento legata essenzialmente alla pratica giudiziaria. In tale ambito devono essere collocati i corsi in materia di famiglia che approfondiscono profili di natura processuale (*I diversi riti del diritto della famiglia e dei minori*) e sostanziale (*La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione; Autonomia privata ed intervento giudiziale nei rapporti familiari*), *La responsabilità civile da circolazione stradale: aspetti processuali e sostanziali; Il punto sul rito civile; La motivazione dei provvedimenti civili.*

Di converso per le proposte che riflettono il quadro dinamico impresso dalle riforme legislative nell'ultimo biennio sono stati inseriti nella programmazione *Nuove forme di tutela processuale e nuove legittimazioni ad agire; Nuovo giudizio di Cassazione e giurisdizione di merito; Il nuovo rito societario.*

La ormai consueta attenzione all'approfondimento della dimensione transnazionale dei temi affrontati ha condotto all'inserimento nella programmazione dei corsi *Il giudice del lavoro e le fonti comunitarie ed internazionali; Informazione, buona fede e correttezza del mercato globale.*

L'offerta formativa contempla, inoltre, la previsione di tematiche proprie del diritto del lavoro: *Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma; I licenziamenti; Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali.*

Il corso in tema di *Biomedicina, etica e tutela civile* tenta, invece di avviare una riflessione sul ruolo che deve ricoprire la giurisdizione nel rapporto tra scienze biologiche, etica e diritto in una materia centrale nel dibattito pubblico di questi ultimi anni, nell'ambito del quale il governo del conflitto tra gli interessi in gioco e le soluzioni giudiziarie apprestate possono essere decisive per il futuro.

Completa la programmazione nel settore civile il rinnovato impegno nella formazione a distanza attraverso la programmazione di corsi e-learning: *I regimi dei provvedimenti giudiziari, efficacia, autorità, stabilità e giudicato; Questioni controverse in tema di processo esecutivo; Ammissione ed assunzione delle prove nel processo civile.*

Anche la programmazione in materia penale per l'anno 2008 prevede alcuni corsi relativi ad argomenti già collaudati, attinenti alla materia processuale e sostanziale e ritenuti di notevole interesse, anche in relazione agli esiti raccolti nello scorso anno: *La prova nel dibattimento penale; Il sistema cautelare personale; Innovazioni tecnologiche, criminalità informatica e prova tecnico scientifica; La normativa in materia di stupefacenti; Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale; mezzi di ricerca della prova; Organizzazione degli uffici penali, lavoro del giudice e protocolli condivisi*, tutti temi che hanno suscitato l'interesse dei partecipanti nel corso del 2007 e che si è ritenuto opportuno riproporre prevedendo, ovviamente, alcuni aggiornamenti nei contenuti e talvolta miglioramenti metodologici nell'approccio all'argomento.

Un'altra parte dei corsi è destinata, come di consueto, alla trattazione di temi di più elevato taglio scientifico e culturale che presentano profili di novità sostanziale per la scelta degli argomenti o per il taglio dell'approfondimento, ovvero a temi in passato trattati con particolare continuità e, più di recente trascurati dalla formazione consiliare. A quest'ultima categoria appartengono certamente *La tutela penale della sicurezza del lavoro; I crimini ambientali; Il traffico dei prodotti falsi e le azioni di contrasto al fenomeno della contraffazione.*

Al primo gruppo sono invece ascrivibili: *Bioetica e diritto penale: L'inizio, la cura e la fine della vita; Il segreto investigativo, la divulgazione degli atti ed il diritto alla riservatezza, i limiti all'accertamento giudiziario; La tutela penale dell'impresa e dei mercati finanziari.*

La ormai consueta attenzione è stata dedicata all'approfondimento di temi riguardanti il contesto giuridico sovranazionale, su cui si innesta la funzione giurisdizionale penale: *Giudice penale, giudice costituzionale e corti sopranazionali; Corruzione interna ed internazionale e strumenti di contrasto; Cooperazione giudiziaria, mandato di arresto europeo e strumenti di giustizia penale nell'Unione Europea: la mutata assistenza giudiziaria al comune programma investigativo; Appalto di opere pubbliche, di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi e probatori nel diritto interno e sopranazionale); Il traffico degli esseri umani.*

In fine anche nel settore penale si è ritenuto opportuno ampliare l'offerta dei corsi a distanza all'esito delle positive esperienze maturate nel corso del 2007: *Laboratorio delle prassi sul Tribunale del Riesame; Esecuzione penale e stranieri: tutela dei diritti e della sicurezza; La giustizia penale minorile; Laboratorio di prassi sull'udienza preliminare e sul rito abbreviato.*

L'offerta formativa incentrata sulla valorizzazione dei profili di interdisciplinarietà costituisce ormai da anni uno dei caratteri qualificanti dell'offerta formativa del Consiglio Superiore della Magistratura anche per la sua maggior attitudine ad offrire occasioni di "contaminazione" con culture differenti da quella giudiziaria e di confronto con punti di vista "esterni".

Per il 2008 la scelta degli argomenti ha privilegiato i temi della tutela sopranazionale dei diritti e delle libertà fondamentali, della tutela dell'onore e della reputazione, della tutela degli interessi civili nel processo penale, della riforma dell'Ordinamento Giudiziario, della riforma del diritto societario e fallimentare affrontata nella prospettiva interdisciplinare; dei rapporti tra la scienza psicologica e psichiatrica e l'accertamento giudiziario.

## **MATERIALE DI STUDIO**

In attuazione della delibera consiliare del 13 marzo 2003 il materiale di studio predisposto dall'Ufficio Studi in collaborazione con il Comitato Scientifico sarà inviato, a cura dell'Ufficio Studi, almeno trenta giorni prima dell'inizio dell'incontro ai relatori, ai partecipanti, nonché ai referenti distrettuali per la formazione.

**PROSPETTO CRONOLOGICO DEI CORSI 2008  
PER I QUALI SARANO APPLICATE LE ORDINARIE  
PROCEDURE INFORMATICHE DI AMMISSIONE  
(Termine per la presentazione delle domande: 15 novembre 2007)**

**Legenda dei codici per le aree tematiche:**

**C = CIVILE**

**P = PENALE**

**I = INTERDISCIPLINARE**

**I semestre 2008**

Cod.	Durata Sessioni	gg.	Area tipo	Periodo	Argomento
2880	5	Lun/Mer	C	14 – 16 gennaio	I diversi riti del diritto della famiglia e dei minori
2881	3	Gio/Ven	C	17 – 18 gennaio	Il giudice del lavoro e le fonti comunitarie ed internazionali
2882	5	Lun/Mer	I	21 – 23 gennaio	La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo in materia civile e penale
2883	3	Gio/Ven	C	24 – 25 gennaio	Tutela monitoria e tutela ordinaria dei crediti
2884	5	Lun/Mer	P	4 – 6 febbraio	Bioetica e diritto penale: l'inizio, la cura e la fine della vita
2885	3	Gio/Ven	P	7 – 8 febbraio	Trattamento sanzionatorio tra magistratura di sorveglianza e giudice della cognizione
2886	2	Ven.	C	8 febbraio	I regimi dei provvedimenti giudiziari, efficacia, autorità, stabilità e giudicato (corso e-learning)
2887	5	Lun/Mer	P	11 – 13 febbraio	Giudice penale, giudice costituzionale e corti sopranazionali
2888	5	Lun/Mer	C	18 – 20 febbraio	La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione
2889	5	Lun/Mer	P	3 – 5 marzo	Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale
2890	5	Lun/Mer	C	3 – 5 marzo	La caducazione del contratto
2891	3	Gio/Ven	P	6 – 7 marzo	La famiglia tra diritto penale e processo
2892	3	Gio/Ven	C	27 – 28 marzo	Nuove forme di tutela processuale e nuove legittimazioni ad agire
2893	5	Lun/Mer	P	31 marzo 2 aprile	Organizzazione degli uffici penali, lavoro del giudice e protocolli condivisi
2894	3	Gio/Ven	P	3 – 4 aprile	Mezzi di ricerca della prova
2895	5	Lun/Mer	C	14 – 16 aprile	Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma
2896	5	Lun/Mer	P	14 – 16 aprile	La tutela penale della sicurezza del lavoro
2897	3	Gio/Ven	I	17 – 18 aprile	La tutela civile e penale dell'onore e della reputazione

Cod.	Durata Sessioni	gg.	Are a tipo	Periodo	Argomento
<b>2898</b>	5	Lun/Mer	P	28 – 30 aprile	Il segreto investigativo, la divulgazione degli atti e il diritto alla riservatezza, i limiti all'accertamento giudiziario
<b>2899</b>	3	Gio/Ven	C	8 – 9 maggio	Nuovo giudizio di cassazione e giurisdizione di merito
<b>2900</b>	5	Lun/Mer	P	12 – 14 maggio	Corruzione interna ed internazionale e strumenti di contrasto
<b>2901</b>	5	Lun/Mer	C	12 – 14 maggio	Biomedicina, etica e tutela civile
<b>2902</b>	2	Giov.	C	15 maggio	Questioni controverse in tema di processo esecutivo (corso e-learning)
<b>2903</b>	3	Gio/Ven	I	15 – 16 maggio	La tutela degli interessi civili nel processo penale
<b>2904</b>	2	Giov.	C	22 maggio	Ammissione ed assunzione delle prove nel processo civile (corso e-learning)
<b>2905</b>	5	Lun/Mer	P	26 – 28 maggio	Innovazioni tecnologiche, criminalità informatica e prova tecnico-scientifica
<b>2906</b>	2	Giov.	P	29 maggio	Laboratorio di prassi sul Tribunale del Riesame (corso e-learning)
<b>2907</b>	3	Gio/Ven	C	29 – 30 maggio	Illecito aquiliano ed ingiustizia del danno
<b>2908</b>	5	Mer/Ven	C	4 – 6 giugno	La circolazione dei crediti
<b>2909</b>	2	Giov.	P	5 giugno	Esecuzione penale e stranieri: tutela dei diritti e della sicurezza (corso e-learning)
<b>2910</b>	5	Lun/Mer	P	9 – 11 giugno	La tutela penale dell'impresa e dei mercati finanziari
<b>2911</b>	2	Lun.	P	9 giugno	La giustizia penale minorile (corso e-learning)
<b>2912</b>	5	Lun/Mer	P	9 – 11 giugno	Le vicende dell'imputazione
<b>2913</b>	5	Mer/Ven	C	11 – 13 giugno	Fenomeno successorio e patrimoni separati
<b>2914</b>	5	Lun/Mer	I	16 – 18 giugno	L'evoluzione della scienza psicologica e psichiatrica e l'accertamento giudiziario
<b>2915</b>	5	Lun/Mer	P	23 – 25 giugno	La prova nel dibattimento penale
<b>2916</b>	5	Lun/Mer	C	23 – 25 giugno	Autonomia privata ed intervento giudiziale nei rapporti familiari

## II semestre 2008

Cod.	Durata Sessioni	gg.	Area tipo	Periodo	Argomento
2917	5	Mer/Ven	P	2 – 4 luglio	I crimini ambientali
2918	5	Mer/Ven	I	2 – 4 luglio	La riforma dell'ordinamento giudiziario
2919	5	Lun/Mer	C	7 – 9 luglio	La motivazione dei provvedimenti civili
2920	5	Lun/Mer	P	7 – 9 luglio	Cooperazione giudiziaria, mandato di arresto europeo e strumenti di giustizia penale nell'Unione Europea: dalla mutua assistenza giudiziaria al comune programma investigativo
2921	5	Lun/Mer	I	14 – 16 luglio	La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare
2922	5	Lun/Mer	P	14 – 16 luglio	Il sistema cautelare personale
2923	5	Lun/Mer	C	15 – 17 settembre	Il nuovo diritto societario
2924	5	Lun/Mer	P	15 – 17 settembre	Appalto di opere pubbliche, di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi e probatori nel diritto interno e sovranazionale)
2925	5	Lun/Mer	C	22 – 24 settembre	Informazione, buona fede e correttezza del mercato globale
2926	5	Mer/Ven	P	24 – 26 settembre	Dalla tutela del patrimonio alla tutela dei patrimoni illeciti
2927	5	Lun/Mer	C	29 sett. – 1 ottobre	I licenziamenti
2928	5	Lun/Mer	P	13 – 15 ottobre	Il traffico di esseri umani
2929	5	Lun/Mer	C	20 – 22 ottobre	La responsabilità civile da circolazione stradale: aspetti processuali e sostanziali
2930	5	Lun/Mer	P	27 – 29 ottobre	Terrorismo e crimine transnazionale, tra norme giuridiche, accertamento probatorio e tutela dei diritti
2931	2	Mart.	P	4 novembre	Laboratorio di prassi sull'udienza preliminare e sul rito abbreviato (corso e-learning)
2932	5	Mer/Ven	P	5 – 7 novembre	Il sistema delle impugnazioni penali in appello ed in cassazione
2933	5	Mer/Ven	C	5 – 7 novembre	L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento
2934	5	Lun/Mer	P	10 – 12 novembre	Il contrasto alla criminalità organizzata: evoluzione del fenomeno e nuovi strumenti investigativi
2935	5	Lun/Mer	C	10 – 12 novembre	Il punto sul rito civile
2936	5	Lun/Mer	P	17 – 19 novembre	Il traffico di prodotti falsi e le azioni di contrasto al fenomeno della contraffazione
2937	5	Lun/Mer	C	24 – 26 novembre	Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali
2938	5	Mer/Ven	P	3 – 5 dicembre	I delitti di violenza sessuale e quelli contro soggetti deboli: aspetti sostanziali e processuali

Cod.	Durata Sessioni	gg.	Area tipo	Periodo	Argomento
<b>2939</b>	5	Mer/Ven	C	10 – 12 dicembre	La tutela giudiziale del risparmio: profili processuali e sostanziali
<b>2940</b>	5	Mer/Ven	P	10 – 12 dicembre	La normativa in materia di stupefacenti

**PROSPETTO CRONOLOGICO DEI CORSI ORDINARI 2008  
PER I QUALI SARANNO DIRAMATI  
SEPARATI INTERPELLI**

**Legenda dei codici per le aree tematiche:**

**C = CIVILE (e-learning)**

<b>Cod.</b>	<b>Durata Sessioni</b>	<b>gg.</b>	<b>Area tipo</b>	<b>Periodo</b>	<b>Argomento</b>
<b>2886</b>	2	Ven	C	8 febbraio	I regimi dei provvedimenti giudiziali, efficacia, autorità, stabilità e giudicato (corso e-learning)

## **INFORMAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, L'AMMISSIONE E LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI DI STUDIO PROGRAMMATI PER IL 2008**

Per la presentazione delle domande, l'ammissione e la partecipazione agli incontri di studio relativi all'anno 2008 sarà adottato il sistema di seguito indicato.

I magistrati potranno presentare due distinte domanda di partecipazione per:

- **Corsi di formazione a distanza secondo le modalità di seguito indicate indicate:**

Per la presentazione delle domande di partecipazione agli incontri di studio di formazione a distanza sono fissati i seguenti criteri, termini e modalità:

Le domande dovranno pervenire al C.S.M., entro e non oltre, il 15 novembre 2007 utilizzando l'apposita scheda elettronica disponibile sul sito Intranet del Consiglio, cliccando su "Ricerche per nominativo magistrati ordinari", accedendo in tal modo alla propria scheda personale (dati personali), nell'ambito della quale si potrà consultare la sezione "Incontri di studio".

Le istruzioni per ottenere la password sono indicate sulla pagina web di accesso ai dati personali.

**I magistrati possono chiedere di partecipare nell'anno ad un solo corso (che si aggiunge ai quattro corsi ordinari).**

L'ammissione agli incontri verrà effettuata mediante un programma informatico che selezionerà le domande secondo gli ordinari criteri di ammissione previsti per ciascun corso nonché sulla base della conoscenza dichiarata degli strumenti telematici (collegamento ad internet e possesso indirizzo di posta elettronica) e della specifica ed attuale competenza professionale nella materia oggetto dell'incontro verificata al momento dell'ammissione

- **Corsi ordinari secondo le modalità di seguito indicate.**

Per la presentazione delle domande di partecipazione sono fissati i seguenti criteri, termini e modalità:

Le domande dovranno pervenire al C.S.M., entro e non oltre, il 15 novembre 2007 utilizzando l'apposita scheda elettronica disponibile sul sito Intranet del Consiglio, cliccando su "Ricerche per nominativo magistrati ordinari", accedendo in tal modo alla propria scheda personale (dati personali), nell'ambito della quale si potrà consultare la sezione "Incontri di studio".

Le istruzioni per ottenere la password sono indicate sulla pagina web di accesso ai dati personali.

I magistrati interessati alla presentazione delle domande, ove impossibilitati all'utilizzo del collegamento Intranet dal proprio terminale, potranno, in ogni caso, utilizzare quello in uso all'Ufficio di appartenenza.

I magistrati possono chiedere di partecipare nell'anno ad un numero di incontri non superiore a quattro (esclusa la richiesta di un corso di formazione a distanza).

Gli incontri prescelti devono essere indicati secondo l'ordine di preferenza indicando il numero di codice e la data corrispondente al corso.

L'ammissione agli incontri verrà effettuata mediante un programma informatico che selezionerà le domande formando graduatorie distrettuali per ciascun incontro sulla base di criteri diversi (quali, ad esempio, maggiore o minore anzianità di servizio e nelle funzioni, mutamento di funzione, numero di corsi frequentati negli anni precedenti), e tenderà, attraverso una procedura

guidata di ammissione, ad assicurare al maggior numero di magistrati la partecipazione nell'anno ad almeno un incontro.

La partecipazione ad alcuni degli incontri programmati nel 2007 precluderà in via assoluta l'ammissione ad analoghe iniziative della programmazione ordinaria 2008, secondo lo schema seguente:

### INCOMPATIBILITA'

<b>INCONTRI 2008</b>	<b>INCONTRI 2007 e 2008</b>
<i>La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo in materia civile e penale (cod. 2882)</i>	<i>La giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo (cod. 2461)</i>
<i>Bioetica e diritto penale: l'inizio, la cura e la fine della vita (cod. 2884)</i>	<i>Biologia molecolare e giustizia. Un approccio teorico (cod. 2599)</i>
<i>Trattamento sanzionatorio tra magistratura di sorveglianza e giudice della cognizione (cod.2885)</i>	<i>La discrezionalità nella giurisdizione della magistratura di sorveglianza (cod. 2472)</i> <i>Il regime speciale di cui all'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario: confronto sulle questioni aperte (cod. 2758)</i>
<i>Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale (cod. 2889)</i>	<i>Immigrazione e sistema penale (cod. 2467)</i>
<i>Organizzazione degli uffici penali, lavoro del giudice e protocolli condivisi (cod.2893)</i>	<i>L'organizzazione del lavoro del giudice (cod. 2486)</i>
<i>La tutela penale della sicurezza del lavoro (cod. 2896)</i>	<i>La tutela della sicurezza del lavoro (cod. 2598)</i> <i>La tutela della sicurezza del lavoro (cod. 2848)</i>
<i>Biomedicina, etica e tutela civile (cod. 2901)</i>	<i>Biologia molecolare e giustizia. Un approccio teorico-pratico (cod. 2599)</i>
<i>Illecito aquiliano ed ingiustizia del danno (cod. 2907)</i>	<i>L'illecito civile contrattuale e extracontrattuale (cod. 2500)</i> <i>Il danno da illecito extracontrattuale (e-learning) (cod. 2503)</i>
<i>La tutela penale dell'impresa e dei mercati finanziari (cod. 2910)</i>	<i>La tutela penale dell'impresa (cod. 2453)</i>
<i>Cooperazione giudiziaria, mandato di arresto europeo e strumenti di giustizia penale nell'Unione Europea: dalla mutua assistenza giudiziaria al comune programma investigativo (cod. 2920)</i>	<i>Cooperazione interstatale, rogatorie e mandato di arresto europeo (cod. 2475)</i>
<i>La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare (cod. 2921)</i>	<i>L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento (cod. 2933)</i>
<i>Il sistema cautelare personale (cod. 2922)</i>	<i>Il sistema cautelare personale (cod. 2483)</i>
<i>Appalto di opere pubbliche, di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi e probatori nel diritto interno e sovranazionale) (cod. 2924)</i>	<i>Appalto di opere pubbliche e violazioni penali (cod. 2478)</i>
<i>Dalla tutela del patrimonio alla tutela dei patrimoni illeciti (cod.2926)</i>	<i>Dalla tutela del patrimonio alla tutela dai patrimoni illeciti (cod. 2477)</i>
<i>La responsabilità civile da circolazione</i>	<i>Il codice delle assicurazioni private (cod. 2464)</i>

<i>stradale: aspetti processuali e sostanziali (cod. 2929)</i>	
<i>Terrorismo e crimine transnazionale, tra norme giuridiche, accertamento probatorio e tutela dei diritti (cod.2930)</i>	<i>Terrorismo e crimine transnazionale: aspetti giuridici e premesse socio-organizzative del fenomeno (cod. 2462)</i> <i>Cooperazione giudiziaria, mandato di arresto europeo e strumenti di giustizia penale nell'Unione Europea: dalla mutua assistenza giudiziaria al comune programma investigativo (cod. 2920)</i>
<i>Il sistema delle impugnazioni penali in appello ed in cassazione (cod. 2932)</i>	<i>Il sistema delle impugnazioni (cod. 2450)</i>
<i>L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento (cod. 2933)</i>	<i>La nuova disciplina delle procedure concorsuali (cod. 2458);</i> <i>La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare (cod. 2921)</i>
<i>Il punto sul rito civile (cod. 2935)</i>	<i>La riforma del processo civile (I edizione) (cod. 2460)</i> <i>La riforma del processo civile (II edizione) (cod. 2495)</i>
<i>I delitti di violenza sessuale e quelli contro soggetti deboli: aspetti sostanziali e processuali (cod. 2938)</i>	<i>I delitti sessuali e contro soggetti deboli: aspetti sostanziali processuali (cod. 2492)</i> <i>I delitti sessuali e contro soggetti deboli: aspetti sostanziali processuali (cod. 2597)</i>
<i>La normativa in materia di stupefacenti (cod. 2940)</i>	<i>La normativa in materia di stupefacenti (cod. 2496)</i>

Si consiglia pertanto ai partecipanti agli incontri svoltisi nel 2007, e meglio sopraindicati, di non vanificare alcuna delle nuove richieste a disposizione sollecitando l'ammissione ad incontri del 2008 in rapporto di incompatibilità con i precedenti.

Al fine di consentire un'adeguata gestione delle presenze, tutti gli adempimenti richiesti nella comunicazione di ammissione agli incontri dovranno essere rigorosamente rispettati; si raccomanda particolare cura, a questo proposito, con riguardo all'eventuale revoca dell'adesione; dovranno essere evitate, se non nei casi di effettiva e sopravvenuta impossibilità a partecipare, revoche tardive, che provocano gravi disservizi e la sanzione dell'esclusione dagli altri incontri in corso.

**Gli incontri di seguito indicati sono sottratti all'ordinario sistema di ammissione. Per ciascun incontro verrà diramato uno specifico interpello contenente l'indicazione dei criteri di individuazione dei partecipanti e la nota illustrativa del corso:**

#### CORSO E-LEARNING CIVILE

Cod.	Durata Sessioni	gg.	Area tipo	Periodo	Argomento
2886	2	Ven	C	8 febbraio	I regimi dei provvedimenti giudiziali, efficacia, autorità, stabilità e giudicato (corso e-learning)

## ASPETTI LOGISTICO-AMMINISTRATIVI

In relazione agli incontri di studio organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura per l'anno 2008 si rende opportuno diramare i seguenti criteri generali riguardanti le modalità operative connesse allo svolgimento degli incontri medesimi; tali disposizioni si intendono valide per tutti i corsi, salvo casi particolari in deroga ai principi generali.

1) **Strutture alberghiere**

Gli incontri si svolgeranno presso una struttura da individuare il cui recapito verrà comunicato ai partecipanti in tempo utile.

2) **Certificazioni**

L'attestato di partecipazione verrà rilasciato entro le ore 13,00 dell'ultima giornata di convegno presso la Segreteria della Nona Commissione e riguarderà le sole effettive giornate di presenza.

3) **Trasferimenti - ospitalità**

Il Consiglio sosterrà le spese di vitto e alloggio.

**Per quanto concerne le spese di viaggio verrà diramata specifica circolare.**

### **Mezzo proprio**

Può farsi ricorso all'uso del mezzo proprio, che costituisce un'ipotesi residuale, in presenza di specifiche e dettagliate situazioni che evidenzino da un lato la convenienza economica per il Consiglio e dall'altro l'impossibilità di utilizzare, per qualsiasi ragione, i mezzi di trasporto di cui ai punti precedenti.

In ogni caso l'uso del mezzo proprio deve essere preventivamente autorizzato dal Comitato di Presidenza e la relativa istanza, oltre la indicazione dei necessari elementi di valutazione e degli estremi del veicolo utilizzato, deve contenere una espressa dichiarazione di esonero da ogni responsabilità per l'Amministrazione in conseguenza dell'uso del detto mezzo, nonché l'indicazione della distanza chilometrica esistente tra la sede di provenienza e la sede di convocazione o di svolgimento dell'incontro o del seminario. Ai fini della valutazione della convenienza economica sarà considerata l'eventuale utilizzazione dello stesso mezzo da parte di più partecipanti i quali dovranno essere nominativamente indicati nell'istanza di autorizzazione e che dovranno anch'essi dichiarare espressamente di esonerare l'Amministrazione da ogni responsabilità per danni subiti o causati derivanti dalla circolazione stradale.

L'autorizzazione all'uso di uno specifico mezzo di trasporto, ove necessaria, deve essere richiesta in via preventiva, al Comitato di Presidenza, e in caso di urgenza, l'autorizzazione predetta è concessa dal Vice Presidente e, in sua assenza, dal Segretario Generale, salvo, in ogni caso, la ratifica del Comitato di Presidenza.

L'autorizzazione predetta potrà essere concessa dal Comitato di Presidenza in via di sanatoria, in presenza di situazioni eccezionali che non abbiano consentito la richiesta preventiva.

Si precisa, infine, che non verranno rimborsate eventuali spese per l'uso dei taxi, salvo quanto previsto in via del tutto eccezionale dalla citata circolare ("mezzi di trasporto noleggiati – l'uso di auto pubbliche di piazza o di altri mezzi di trasporto noleggiati può essere autorizzato in caso di mancanza di servizi di linea o di particolare necessità di raggiungere rapidamente la sede di convocazione o di svolgimento dell'incontro o del seminario, e gli eventi che hanno determinato l'assenza di altri mezzi di trasporto o l'urgenza di raggiungere la sede di convocazione o di svolgimento dell'incontro non siano prevedibili o ovviabili").

## PROSPETTO DEI CORSI APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI:

### - AVVOCATI DEL LIBERO FORO

2880	I diversi riti del diritto della famiglia e dei minori
2881	Il giudice del lavoro e le fonti comunitarie ed internazionali
2883	Tutela monitoria e tutela ordinaria dei crediti
2888	La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione
2889	Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale
2890	La caducazione del contratto
2892	Nuove forme di tutela processuale e nuove legittimazioni ad agire
2893	Organizzazione degli uffici penali, lavoro del giudice e protocolli condivisi
2895	Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma
2899	Nuovo giudizio di cassazione e giurisdizione di merito
2900	Biomedicina, etica e tutela civile
2903	La tutela degli interessi civili nel processo penale
2908	La circolazione dei crediti
2912	Le vicende dell'imputazione
2913	Fenomeno successorio e patrimoni separati
2915	La prova nel dibattimento penale
2916	Autonomia privata ed intervento giudiziale nei rapporti familiari
2920	Cooperazione giudiziaria, mandato di arresto europeo e strumenti di giustizia penale nell'Unione Europea: dalla mutua assistenza giudiziaria al comune programma investigativo
2921	La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare
2922	Il sistema cautelare personale
2923	Il nuovo diritto societario
2925	Informazione, buona fede e correttezza del mercato globale
2927	I licenziamenti
2929	La responsabilità civile da circolazione stradale: aspetti processuali e sostanziali
2933	L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento
2939	La tutela giudiziale del risparmio: profili processuali e sostanziali

## **- AVVOCATI DELLO STATO**

2881	Il giudice del lavoro e le fonti comunitarie ed internazionali
2890	La caducazione del contratto
2892	Nuove forme di tutela processuale e nuove legittimazioni ad agire
2895	Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma
2908	La circolazione dei crediti
2925	Informazione, buona fede e correttezza del mercato globale
2937	Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali

## **- AVVOCATI DELL'INAIL**

2937	Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali
------	---

## **- AVVOCATI DELL'INPS**

2937	Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali
------	---

## **- NOTAI**

2908	La circolazione dei crediti
2913	Fenomeno successorio e patrimoni separati
2916	Autonomia privata ed intervento giudiziale nei rapporti familiari
2921	La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare
2923	Il nuovo diritto societario

## **- CORTE DEI CONTI**

2900	Corruzione interna ed internazionale e strumenti di contrasto
------	---

## **- DOTTORI COMMERCIALISTI**

2921	La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare
2933	L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento
2939	La tutela giudiziale del risparmio: profili processuali e sostanziali

## **- MAGISTRATI AMMINISTRATIVI**

2890	La caducazione del contratto
2895	Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma
2924	Appalto di opere pubbliche, di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi e probatori nel diritto interno e sovranazionale)

## **- MAGISTRATI MILITARI**

2887	Giudice penale, giudice costituzionale e corti sopranazionali
2894	Mezzi di ricerca della prova
2898	Il segreto investigativo, la divulgazione degli atti e il diritto alla riservatezza, i limiti all'accertamento giudiziario
2915	La prova nel dibattimento penale
2932	Il sistema delle impugnazioni penali in appello ed in cassazione

## **- GIUDICI DI PACE**

2887	Giudice penale, giudice costituzionale e corti sopranazionali
2889	Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale
2903	La tutela degli interessi civili nel processo penale
2929	La responsabilità civile da circolazione stradale: aspetti processuali e sostanziali

## **GIUDICI ONORARI DI TRIBUNALE**

2907	Illecito aquiliano ed ingiustizia del danno
2919	La motivazione dei provvedimenti civili

## **COMPONENTI PRIVATI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI**

2888	La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione
------	--

## **VICE PROCURATORI ONORARI**

2896	La tutela penale della sicurezza del lavoro
------	---

**CORSI DI DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE**

## I diversi riti del diritto della famiglia e dei minori

**Oggetto:** il corso prenderà l'avvio dalla riflessione sull'occasione mancata dal legislatore delle novelle 2005/2006, che ha preferito mantenere in vigore una molteplicità di riti della famiglia: quello di separazione, quello di divorzio, quelli camerati, contenziosi e non, e quello di volontaria giurisdizione. L'analisi sarà incentrata sulle specificità di tali riti, sulla delimitazione delle rispettive competenze delle autorità giudiziarie chiamate a decidere, siano essi giudici ordinari o minorili, e sui problemi conseguenti alle ipotesi di connessione.

Il confronto, dopo aver approfondito le questioni conseguenti al mancato coordinamento del sistema di norme che disciplinano i procedimenti di separazione e divorzio e le nuove regole dallo stesso introdotte e dopo aver fatto il punto sul procedimento di adottabilità, si incentrerà soprattutto sulle grandi novità di rito introdotte dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54 (sul c.d. affidato condiviso): il reclamo avverso le ordinanze presidenziali, il rapporto tra tale strumento e la modificabilità e revocabilità dei provvedimenti da parte del giudice istruttore, il nuovo procedimento sanzionatorio, la portata dell'intervento del giudice, la posizione processuale dei figli maggiorenni e degli ascendenti, il sistema delle impugnazioni.

La recentissima interpretazione della corte di legittimità sull'individuazione della competenza a provvedere in merito all'affidamento e al mantenimento dei figli naturali impone poi di spostare l'attenzione sul rispetto delle garanzie del giusto processo nei giudizi minorili per assicurare che il rito ivi previsto consenta comunque, con una tendenziale uniformità di prassi, l'esercizio ottimale del diritto di difesa ed il rispetto del principio del contraddittorio.

**Obiettivi:** favorire una riflessione unitaria, collegata e comparativa delle varie problematiche processuali in un panorama normativo sempre più frastagliato e disarticolato al fine di ricercare soluzioni migliorative e linee guida comuni che possano più efficacemente garantire un'adeguata e tempestiva risposta alle pressanti esigenze di tutela sostanziale dei soggetti coinvolti, che invece rischiano di restare inascoltate a causa di un utilizzo improvvido degli strumenti processuali e di difformità ed incertezze interpretative.

**Struttura e metodologia:** saranno caratterizzate da alcune iniziali relazioni frontali, caratterizzate da dibattito guidato, di inquadramento delle problematiche interpretative. La metodologia del gruppo di lavoro sarà utilizzata, invece, per affrontare e approfondire tutte le tematiche più specifiche sopra elencate, focalizzando l'attenzione dei partecipanti sugli strumenti che possano meglio garantire una effettività di tutela agli interessi in gioco, soprattutto con riferimento ai figli minori, e sugli eventuali snodi processuali. Lo scambio delle informazioni e delle elaborazioni avverrà a mezzo del cd. reporting in sessione plenaria.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, con specifico riguardo alla materia dei minori e della famiglia; nonché magistrati con funzioni requirenti che si occupano di tale specifica materia nell'ambito degli affari civili nella misura massima del 20%. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni), 14 – 16 gennaio 2008

**Codice incontro: 2880**

## **Il giudice del lavoro e le fonti comunitarie ed internazionali**

**Oggetto:** il corso nella sua prima parte analizzerà il sistema delle fonti del diritto esterne all'ordinamento nazionale, tanto quelle del diritto comunitario che quelle del diritto internazionale, approfondendo l'efficacia di tali atti ed il modo in cui si trasfondono nel diritto interno. La seconda parte sarà dedicata all'analisi degli istituti che disciplinano il rapporto di lavoro nei quali le fonti comunitarie e internazionali giocano un ruolo di particolare importanza (licenziamenti, contratto a termine, agenzia, orario di lavoro, ecc...), esaminando come le norme di carattere extrastatale integrano la disciplina ed interagiscono con le previsioni del diritto interno.

**Obiettivi:** La finalità è di mettere il giudice del lavoro in grado di avere piena consapevolezza del quadro normativo comunitario ed internazionale che incide sulla sua materia, acquisendo piena cognizione della tipologia, natura ed efficacia delle fonti, ma anche approfondendo il concreto intreccio di discipline che si determina con riferimento a ciascun istituto del diritto del lavoro.

**Struttura e metodologia:** il corso sarà strutturato con relazioni tradizionali, svolte da studiosi del diritto internazionale, per la parte concernente specificamente tipologia, natura ed efficacia delle fonti, nonché da studiosi di diritto del lavoro e magistrati per la parte concernente gli istituti del diritto del lavoro sulla cui regolamentazione incidono norme di diritto internazionale e comunitario. In questa seconda parte, alle relazioni si affiancheranno lavori di gruppo volti a discutere come nella realtà concreta degli uffici giudiziari venga considerata ed applicata la normativa comunitaria ed internazionale e quali scelte possono essere fatte per pervenire ad una corretta conoscenza ed applicazione di queste norme.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, che svolgono in via esclusiva o promiscua le funzioni di giudice del lavoro. Il corso è aperto alla partecipazione degli avvocati dello Stato e del libero foro.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 17 – 18 gennaio 2008

**Codice incontro:** 2881

## Tutela monitoria e tutela ordinaria dei crediti

**Oggetto:** la tutela ordinaria del credito il legislatore è caratterizzata da una rigorosa predeterminazione normativa dei termini, delle forme e delle posizioni soggettive delle parti, nonché dall'instaurazione di un contraddittorio anticipato rispetto all'adozione del provvedimento finale che, assicurando una completezza della cognizione, è vincolato a modalità meno celeri di definizione della controversia. Un ordinamento che intenda assicurare una efficace tutela dei diritti soggettivi e del credito non può prescindere dalla previsione di strumenti più rapidi e semplificati, in presenza di peculiari situazioni processuali. Il procedimento monitorio, quale forma di tutela sommaria che il codice di rito disciplina al libro IV, pone ancora oggi una serie di problemi in relazione ai presupposti speciali di ammissibilità del decreto, alla natura del procedimento ed al rapporto con il giudizio di opposizione. In una recente decisione della Corte costituzionale si dà atto della permanente incertezza sul rapporto tra decreto ingiuntivo e sentenza di rigetto della relativa opposizione laddove si voglia individuare nell'uno o nell'altra il titolo esecutivo: questione notoriamente dibattuta da decenni e ancora suscettibile di generare ambiguità della prassi. E' un esempio di quanto ancora controverso sia il rapporto tra queste entità costitutive della peculiare tutela che riunisca fasi monitoria e ordinaria, la prima talora scorrendo attraverso la seconda come un fiume carsico che inaspettatamente riemerge. Lo stato delle questioni, specialmente considerando anche la proiezione transnazionale che la ingiunzione di pagamento ha preso e che da ultima viene regolata anche in ambito comunitario, costituisce l'obiettivo del corso di studio. Saranno trattati i presupposti di ammissibilità del decreto ingiuntivo, la prova del credito, il regime di esecutività e la natura ed i caratteri del giudizio di opposizione. Non si mancherà di focalizzare lo status quaestionis dell'ordinanza-ingiunzione ai sensi dell'art. 186 ter c.p.c.

**Obiettivi:** La finalità dell'incontro è quella di offrire un panorama completo dei profili sostanziali e processuali connessi a tale materia, attraverso l'approfondimento delle numerose tematiche. Vi è poi l'obbiettivo di aggiornamento sui più recenti orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, anche la fine di fornire all'operatore strumenti idonei a vagliare le domande di tutela promosse dal cittadino.

**Struttura e metodologia:** va valorizzato il metodo teso a garantire il dibattito favorendo lo scambio di esperienze. Saranno ridotte le classiche relazioni frontali e verranno privilegiate: le relazioni parallele per i temi in ordine ai quali si rinvencono in dottrina e/o in giurisprudenza posizioni contrastanti e le brevi relazioni con *discussant* per i temi che si prestano a analisi critiche condotte da un cd. coordinatore partecipativo i cui risultati saranno riportati in sessione plenaria, con successivo dibattito.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 24 – 25 gennaio 2008

**Codice incontro:** 2883

## **La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione**

**Oggetto:** la filiazione rappresenta, in questo momento, il settore in cui il diritto dimostra la sua funzione di strumento essenziale per la riorganizzazione del sociale, dovendo adattare la realtà giuridica alle evoluzioni della realtà sociale. Indubbiamente i progressi scientifici delle tecniche di procreazione assistita unitamente all'assoluta attendibilità delle indagini ematogenetiche, da un lato, e la volontà sempre più socialmente avvertita di affermare l'unitarietà dello *status* di filiazione, dall'altro, hanno portato la discussione sulla filiazione al di fuori della vecchia dicotomia tra *favor legitimitatis* e *favor veritatis* ed hanno spostato il dibattito sul concetto stesso di filiazione e sui diritti e i doveri alla stessa connessi.

Ciò non solo è alla base dei recenti interventi della Corte Costituzionale in tema di azioni di *status* (dichiarazione giudiziale di paternità e maternità, azione di disconoscimento, indagini sulla paternità o maternità nei casi di divieto di riconoscimento dei figli incestuosi) ma anche delle innovazioni normative introdotte dalla legge sull'adozione, delle nuove regole in tema di ordinamento di stato civile, dei principi che guidano la ricostruzione della condizione giuridica di figli (cognome, diritti, doveri, potestà ecc.), nonché delle interpretazioni costituzionalmente orientate volte ad assicurare alla filiazione naturale le medesime tutele sostanziali e procedurali riconosciute alla filiazione legittima.

**Obiettivi:** favorire una riflessione unitaria, collegata e comparativa delle varie tematiche concernenti la filiazione; agevolare uno scambio di esperienze e di prassi, a fini non solo informativi ma di confronto ragionato, su temi che incidono sulla tutela giuridica del figlio indipendentemente dalla natura della filiazione.

**Struttura e metodologia:** saranno caratterizzate da alcune iniziali relazioni frontali, seguite da dibattito guidato, di inquadramento delle problematiche interpretative. La metodologia del gruppo di lavoro sarà utilizzata, invece, per affrontare e approfondire tutte le tematiche più specifiche sopra elencate, focalizzando l'attenzione dei partecipanti sugli strumenti che possano assicurare al figlio piena tutela giuridica indipendentemente dal vincolo matrimoniale tra i genitori. Lo scambio delle informazioni e delle elaborazioni avverrà a mezzo del cd. reporting in sessione plenaria.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, che esercitano funzioni civili, con specifico riguardo alla materia dei minori e della famiglia; nonché magistrati requirenti che si occupano di tale specifica materia nell'ambito degli affari civili nella misura massima del 20% e due componenti privati del Tribunale per i minorenni per ciascuno dei seguenti distretti: Milano, Napoli, Roma, ed uno per ciascuno dei seguenti distretti: Ancona, Bologna, Catania e Perugia. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 18 – 20 febbraio 2008

**Codice incontro:** 2888

## La caducazione del contratto

**Oggetto:** sotto l'atecnico sintagma 'caducazione del contratto' si è soliti raggruppare una pluralità di ipotesi eterogenee connotate da un tratto comune: l'inefficacia definitiva di un contratto, originaria o successiva. Essa può invero dipendere o da un difetto del titolo, come nei casi di nullità, annullamento e rescissione (e forse anche di caducazione in senso proprio, per quanto si può desumere, secondo taluna dottrina, dall'art. 246, comma 4, del codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163), o da un fattore di malfunzionamento del rapporto, come nei casi di risoluzione. Ebbene, rispetto a tutte queste ipotesi si apre il delicato problema relativo alla disciplina da applicare allorché i soggetti negoziali, prima della caducazione del contratto, abbiano eseguito in tutto o in parte le prestazioni imposte loro dal titolo. Fermo il richiamo agli artt. 2033 e seguenti c.c. in tema di ripetizione dell'indebitato ove tali prestazioni fossero di 'dare', è controverso se a queste stesse disposizioni o invece a quelle degli artt. 2041 e 2042 c.c. sull'arricchimento senza causa si debba attingere quando esse avessero a oggetto un fare o un non fare. Del pari è discusso se le previsioni degli artt. 2033 e seguenti c.c. debbano essere rilette alla luce della teoria del saldo di matrice tedesca o addirittura di quella del sinallagma inverso già storicamente praticata e ripresa a livello di principi del diritto europeo a evitare la disarmonia tra le posizioni delle parti che la loro rigorosa applicazione porta con sé. E ancora tutt'altro che pacifica è la prevalente applicazione del regime di cui all'art. 936 c.c., quando l'una delle prestazioni, resa in esecuzione di un contratto di appalto poi caducatosi, sia consistita nella realizzazione di costruzioni od opere sul fondo di proprietà dell'altro contraente.

**Obiettivi:** l'incontro di studio mira anzitutto a chiarire quali siano le singole fattispecie riconducibili all'ampia categoria della caducazione del contratto. Si propone poi di individuare i doveri restitutori che l'ordinamento ricollega alle stesse e il relativo regime giuridico, mutevole in relazione alla tipologia delle prestazioni eseguite dalle parti e all'eventuale nesso di corrispettività che originariamente le astringesse: e ciò anche al fine di evidenziare la distanza concettuale che separa siffatti doveri dagli eventuali obblighi risarcitori che possono sorgere a carico dell'una o dell'altra parte in parallelo al venir meno del titolo negoziale.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali, ciascuna delle quali seguita da un dibattito. In chiusura, una tavola rotonda di sintesi costruttiva, capace di offrire linee di orientamento per coloro che sono chiamati a impostare e risolvere i problemi trattati nell'incontro di studio.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di giudici amministrativi, avvocati dello Stato e del libero foro e notai.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 3 – 5 marzo 2008

**Codice incontro:** 2890

## **Nuove forme di tutela processuale e nuove legittimazioni ad agire**

**Oggetto:** il tema è quello dell'accesso alla giurisdizione civile per la tutela di posizioni giuridiche sostanziali, di natura individuale e superindividuale, di recente emersione nell'ordinamento, pure in conseguenza del recepimento di normative di origine comunitaria.

Per un verso, saranno presi in considerazione i presupposti che rendono legittima l'azione in giudizio, distinguendo tra diritti soggettivi, interessi individuali, interessi collettivi ed interessi c.d. diffusi; per altro verso, si indagheranno gli strumenti processuali offerti allo scopo dall'attuale sistema di tutele.

Sotto questo secondo aspetto, verranno considerate le previsioni processuali dettate da diverse normative di settore (a partire dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori nonché dalle leggi n.349/86, n. 265/99 e n. 267/00 in tema di danno ambientale, fino ad arrivare al decreto legislativo n. 215/03 in materia di discriminazione, quindi al Codice del consumo e così via), ma anche le conseguenze in tema di tutela processuale di recenti prese di posizione della giurisprudenza di legittimità (quale quella concernente il risarcimento del danno da intese anticoncorrenziali). Ulteriori temi di indagine saranno -con riferimento a detti procedimenti, ma in una prospettiva di sistema- i rapporti tra azioni individuali ed azioni collettive, la legittimazione processuale attiva e passiva, l'estensione degli effetti del giudicato, i poteri del giudice, le forme e l'efficacia esecutiva delle decisioni, i rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizione amministrativa.

**Obiettivi:** approfondire la conoscenza di norme che regolano procedimenti spesso poco considerati ma di prevedibile futura estensione applicativa; valutare sistematicamente gli strumenti processuali esistenti e considerare le prospettive di introduzione di nuove forme di tutela processuale collettiva in ragione dei diversi progetti di legge da tempo all'esame del Parlamento; verificare l'incidenza sull'attività giurisdizionale interna del recepimento di normative di origine comunitaria volte a favorire l'accesso alla giurisdizione civile negli Stati membri.

**Struttura e metodologia:** il metodo utilizzato per la sessione di apertura sarà quello della relazione frontale con dibattito successivo ovvero (o anche) della relazione introduttiva su singole questioni con dibattito immediato; la seconda sessione sarà organizzata in gruppi di lavoro per l'analisi e la valutazione di singoli procedimenti e/o di rapporti tra procedimenti, con *reporting* in sede plenaria; la terza sessione potrà prevedere relazioni frontali e/o interventi programmati di rappresentanti di enti, associazioni o soggetti giuridici cui l'ordinamento già riconosce varie forme di legittimazione processuale.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati di avvocati dello Stato e del libero foro.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 27 – 28 marzo 2008

**Codice incontro:** 2892

## **Il lavoro pubblico a dieci anni dalla riforma**

**Oggetto:** i principali e più delicati temi oggetto delle controversie di lavoro nei confronti delle amministrazioni pubbliche. La prima parte del corso sarà dedicata ai profili di diritto sostanziale: disciplina e fonti di regolamentazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti pubblici; sistema di contrattazione collettiva; mansioni, qualifiche, trasferimenti; potere disciplinare; rapporto di lavoro dei dirigenti, lavori atipici, sicurezza del lavoro. La seconda parte sarà dedicata ai temi di diritto processuale: giurisdizione, anche alla luce delle recenti sentenze sulla *translatio iudicii*; poteri del giudice nei confronti delle amministrazioni pubbliche; profili peculiari della disciplina processuale in materia di competenza territoriale, difesa delle amministrazioni pubbliche e notifiche; pregiudiziale sulla interpretazione dei contratti collettivi; esecuzione delle decisioni.

**Obiettivi:** fare il punto sullo stato della normativa e della giurisprudenza in materia di pubblico impiego a dieci anni dal completamento della riforma e dalla data (30 giugno 1998) che segna il passaggio della materia dalla giurisdizione amministrativa alla giurisdizione dell'A.G.O.

**Struttura e metodologia:** per operare un'analisi sistematica ed un bilancio degli orientamenti seguiti dai giudici di merito e dalla Corte di cassazione sulle questioni più dibattute, alle relazioni introduttive seguirà il lavoro in gruppi di studio al fine di consentire un articolato e partecipato confronto delle posizioni, con *reports* a fine giornata in sessione plenaria.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito che svolgono in via esclusiva o promiscua le funzioni di giudice del lavoro. Il corso è aperto alla partecipazione di avvocati dello Stato e del libero foro, nonché di magistrati amministrativi.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 14 – 16 aprile 2008

**Codice incontro:** 2895

## Nuovo giudizio di cassazione e giurisdizione di merito

**Oggetto:** la più recente riforma “in senso nomofilattico” del giudizio presso la Corte suprema ne ha, in realtà, sensibilmente aumentato anche la funzione di “organo supremo della giustizia” prim’ancora che quella di “uniforme interpretazione della legge”, come prova, per esempio, la serie divenuta più ampia di casi in cui la Cassazione può divenire giudice “nel merito”.

Proprio questo è uno degli angoli visuali che si intende privilegiare, quello delle molte e diversificate possibilità adesso insite nel giudizio di legittimità, e che si intende esaminare per verificare gli effetti diretti e riflessi che il mutato ruolo del Giudice di vertice è capace di procurare sulla giurisdizione di merito circostante, così intendendosi quella del giudice d’appello e di rinvio innanzitutto, ma anche della revocazione o dell’opposizione di terzo ai sensi dell’art. 391-ter c.p.c.

Con particolare riferimento ai procedimenti presso il Giudice di appello, appare cruciale, all’esito dell’intervento legislativo focalizzato sul processo che si svolge presso la Corte di cassazione, l’indagine orientata alla ricerca di una più equa composizione dell’aspirazione a una tutela dei diritti conforme all’ordinamento sostanziale con l’esigenza, parimenti indeclinabile per la funzione stessa del processo, di assicurare che la progressione dei gradi non tolga maturazione alle posizioni che via via ne siano risultate. Il corso darà allora occasione, ad esempio, di rivedere la permanente attualità degli orientamenti sulla rilevanza d’ufficio di eccezioni in senso lato e sul connesso potere di allegazione e prova dei relativi fatti in capo alle parti, avendo riguardo pure alle divergenze tra soluzioni indotte dalla diversità del rito applicabile. Infatti, l’indubbia restrizione della *chances* che la giurisprudenza viene riservando alle parti in sede di gravame rispetto alla estensione che per via legislativa si è realizzata nello spettro dei poteri della Corte suprema suscita il bisogno di un più complessivo riassetto della iterazione dei gradi di giudizio successivi al primo.

**Obiettivi:** la sempre più accentuata circolarità dell’ordinamento giustiziale, in cui una pluralità di sedi presso cui viene erogata tutela ai diritti individuali e collettivi va connotandosi anche per una progressiva perdita di tradizionali peculiarità di ciascuna (si pensi alla Cassazione come giudice del merito ai sensi dell’art. 384, 2° comma, c.p.c. ovvero all’appello a critica vincolata ai sensi dell’art. 339, 3° comma, o, infine, alla disarticolazione su sedi di legittimità e merito di giudizi fondamentalmente unitari quali sono quelli menzionati nell’art. 391-ter, 2° comma) impone che la formazione del magistrato abbia piena contezza anche delle “circostanze” prossime alla funzione a sé riservata in via principale. La ricerca di soluzioni equilibrate entro quest’ultima può essere favorita, pertanto, da una migliore conoscenza di prospettiva o retrospettiva delle vicende giudiziarie che pervengono all’attenzione del singolo giudice.

**Struttura e metodologia:** la non risalente applicazione delle norme novellate dal d.lgs. n. 40/2006 induce, piuttosto che al confronto tra esperienze applicative, a favorire esposizioni frontali nelle quali la funzione propositiva e di sistema che il relatore offre sia particolarmente accentuata. In altri termini, sembra preferibile non tanto la ricerca o la informazione di tipo analitico, quanto l’offerta, meglio se tendenzialmente dialettica, di tesi generali sulle macro-aree argomentative interessate. La formula, già sperimentata con successo, potrebbe trovare nelle costanti figure di relatore e *discussant* la sintesi più efficace per struttura e metodologia degli interventi.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, che esercitano funzioni civili. L’iniziativa è aperta alla partecipazione degli avvocati del libero foro.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 8 – 9 maggio 2008

**Codice incontro:** 2899

## **Biomedicina, etica e tutela civile**

**Oggetto:** il corso è volto allo studio dei complessi problemi che l'inevitabile rapporto tra scienze biologiche, etica e diritto fa sorgere sempre più numerosi. Tali rapporti, molteplici e complessi, sono determinati dall'esigenza di gestire il conflitto bioetico che caratterizza le società evolute. In esse, il dibattito democratico si trova ad affrontare e a dare provvisoria e controvertibile soluzione a questioni decisive per lo stile di vita e i canoni di civiltà in essere. Vengono così in discussione le esperienze fondamentali della nascita della malattia e della morte. Se, infatti, lo sviluppo scientifico e tecnologico amplia notevolmente le possibilità di azione sociale, e dunque moltiplica le possibilità di fare esperienza del nascere, del curare e del morire, in egual misura si solleva la domanda sulla legittimità etica e sui limiti anche giuridici dell'intervento biologico e medico.

Su questa fondamentale domanda si svolge la discussione etica e politica. In questioni in cui il dibattito pubblico è particolarmente acceso e l'elaborazione etica incompiuta, a maggior ragione manca la parola - naturalmente esitale - della legge. Accade pertanto che i giudici siano spesso chiamati sciogliere liti in campi nei quali pur imperversando il conflitto ed essendo indifferibile apprestare una soluzione, il più delle volte non è possibile rinvenire la regola del decidere nella sua tradizionale veste normativa. L'intervento giudiziario assicura una provvisoria risposta; essa è data in spazi privi di legge ma nondimeno (e proprio attraverso quella risposta) governati dal diritto.

Con questo compito delicato e importante deve oggi misurarsi la giurisprudenza civile. Diviene pertanto particolarmente opportuna una riflessione sul ruolo che deve ricoprire la giurisdizione nel governo del conflitto tra gli interessi in gioco e sulle soluzioni apprestate e che possono essere decise in futuro. Giova notare, al riguardo, che l'ambito dell'intervento giudiziario copre per intero l'area della questione bioetica. Nella prassi, vengono in questione le problematiche più disparate, involgenti tutti gli aspetti essenziali dello sviluppo della persona nell'arco dell'esistenza. Occorre dunque approfondire lo studio, sviluppare il confronto e vagliare le decisioni intervenute nelle materie di maggior rilievo: tecniche di riproduzione assistita, test e informazioni genetiche, scelte sul corpo, scelte di cura, consenso informato, decisioni di fine vita.

**Obiettivi:** approfondire le principali problematiche di natura bioetica e discutere le prassi giurisprudenziali in formazione.

**Struttura e metodologia:** attesa la natura non solo pratica, ma anche e innanzitutto teorica degli argomenti trattati, si farà ricorso a relazioni frontali volte a un inquadramento generale dei temi. La metodologia del gruppo di lavoro sarà invece utilizzata per favorire la discussione su temi anche specifici e consentire l'analisi della giurisprudenza in formazione. Sarà così possibile ai partecipanti anche di condividere, nella discussione, i casi risolti nei rispettivi uffici. Alcuni casi di particolare rilievo saranno oggetto di apposito dibattito.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito addetti alla materia civile e magistrati inquirenti, nella quota massima del 20%, che operano nella specifica area dei diritti della persona. Saranno invitati a partecipare cinque medici e biologi. L'iniziativa è aperta alla partecipazione degli avvocati del libero foro.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 12 – 14 maggio 2008

**Codice incontro:** 2901

**Incompatibilità corso** 2599

## **Illecito aquiliano e ingiustizia del danno**

**Oggetto:** all'illecito aquiliano, che obbliga il suo autore al risarcimento del danno *ex art.* 2043 c.c., è ormai ricondotto ogni evento che si risolve nella lesione di un interesse giuridicamente rilevante, ancorché privo della consistenza di un diritto soggettivo, assoluto o relativo. A fronte di un tale ampliamento del campo della responsabilità extracontrattuale, è anzitutto da mettere a fuoco il procedimento logico-giuridico in base al quale l'interprete, e in particolare il giudice, è tenuto a individuare un interesse siffatto, dando anche risalto a quanto sul punto si può ricavare dal diritto europeo. Ed è poi da verificare se residui un utile spazio per l'applicazione della figura, elaborata dalla dottrina tedesca e valorizzata da alcuni studiosi italiani e anche da taluna giurisprudenza interna, dell'obbligazione senza prestazione, idonea a riportare nell'alveo della responsabilità contrattuale violazioni astrattamente sussumibili nel raggio d'azione dell'art. 2043 c.c. (come, per esempio, quelle attinenti a doveri connessi all'esercizio, da parte del dipendente del soggetto contraente, della professione medica), in omaggio alla convinzione, non sempre criticamente maturata, che lo statuto di questa specie di responsabilità sia più favorevole al danneggiato.

**Obiettivi:** l'incontro di studio è volto a fornire ai partecipanti un'adeguata chiave di lettura dell'espressione 'danno ingiusto' che figura nell'art. 2043 c.c., dando conto delle linee ricostruttive che al riguardo si rinvengono nella più recente produzione dottrinale e giurisprudenziale. È inoltre diretto a un approfondimento della figura dell'obbligazione senza prestazione e a un raffronto tra la disciplina della responsabilità extracontrattuale e quella della responsabilità contrattuale, condotto alla luce del diritto vivente.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali, ciascuna delle quali seguita da un dibattito.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, nonché due Giudici onorari di Tribunale per ciascuno dei seguenti distretti: Milano, Napoli, Roma, ed uno per ciascuno dei seguenti distretti: Ancona, Bologna, Catania e Perugia.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 29 – 30 maggio 2008

**NB. Incompatibile con corsi n. 2500 e 2503**

**Codice incontro: 2907**

## La circolazione dei crediti

**Oggetto:** all'unitaria categoria della circolazione dei crediti sono riconducibili figure varie, dotate di peculiari regimi normativi tra loro anche molto diversi: basti pensare, in via esemplificativa, alla cessione dei crediti, ai titoli di credito, al factoring, al fenomeno della cartolarizzazione ovvero, guardando all'obbligazione dal lato passivo, alla delegazione, all'espromissione e all'accollo. Un approfondimento sul punto, che aiuti a cogliere i tratti distintivi di istituti accomunabili sotto il profilo degli effetti e nel contempo getti luce sugli eterogenei principi che reggono la circolazione della ricchezza all'interno del nostro ordinamento (talora ben lontani da quello romanistico per cui *nemo plus iuris ad alium transferre potest quam ipse habet*), non senza raffrontarli con quelli privilegiati a livello del diritto europeo, si rivela dunque opportuno. Esso consente inoltre di entrare nel campo, delicato e attuale, della causa del negozio: è infatti soprattutto la cessione dei crediti di cui agli artt. 1260 e seguenti c.c. a porre un problema al proposito. Accanto a chi considera tale negozio come dotato di una causa propria, altri vi sono che lo costruiscono come negozio a causa variabile. Mentre non manca chi vi riconosce un ampio margine di astrattezza, tollerato in un sistema a sfondo causalista quale è quello italiano.

**Obiettivi:** l'incontro di studio si propone di lumeggiare il cuore e i confini delle molteplici figure alle quali la pratica ricorre onde ottenere la circolazione di crediti e debiti, tenendo conto della cornice scientifica elaborata al riguardo e della cospicua produzione giurisprudenziale formatasi in materia, nonché della pluralità di principi che governa la trasmissione della ricchezza nel nostro ordinamento e, più in generale, nell'ambito del diritto europeo. Ne dovrebbe perciò risultare affinata tanto la sensibilità sul piano dogmatico dei partecipanti, quanto la loro conoscenza di un settore cruciale della realtà economico-giuridica.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali, ciascuna delle quali seguita da un dibattito.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati dello Stato e del libero foro e di notai.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 4 – 6 giugno 2008

**Codice incontro:** 2908

## **Fenomeno successorio e patrimoni separati**

**Oggetto:** il corso si propone di studiare il fenomeno successorio, inteso in senso lato come la trasmissione della ricchezza per l'evento morte, nel suo atteggiarsi, per un verso, in istituti della nostra tradizione giuridica (testamento – successione legittima e necessaria-divieto di patti successori – divieto di sostituzione fedecommissaria; ma anche azione di riduzione ed azione di simulazione, collazione e comunione ereditaria) tuttora presenti nel contenzioso di diverse realtà territoriali del Paese ed interessati, in parte, anche da qualche modifica normativa; per altro verso, in istituti di più recente elaborazione, alcuni espressione comunque dell'autonomia negoziale così come conosciuta dall'ordinamento preesistente, altri invece la cui ammissibilità è tuttora in discussione. S'imporrà perciò l'analisi del *trust*, della proprietà fiduciaria, dei patrimoni dedicati ad uno specifico affare in ambito societario e di altre ipotesi *extravagantes* di patrimoni c.d. separati (dai fondi pensione ai fondi comuni di investimento, dal fondo patrimoniale ai diversi modelli di segregazione patrimoniale per gli scopi economici più vari).

**Obiettivi:** scambio di esperienze tra i partecipanti sulle questioni più ricorrenti nel contenzioso in materia successoria, tenendo conto della casistica e della relativa elaborazione giurisprudenziale, ma anche aggiornamento culturale su istituti di nuova introduzione e sulle problematiche di prevedibile emersione in sede giudiziale; analisi dell'assetto normativo e dell'atteggiarsi di determinati fenomeni nelle prassi operative e negoziali.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali seguite da dibattito; gruppi di lavoro su tematiche sostanziali, distinguendo tra quelle tradizionali e quelle caratterizzate da aspetti di novità, nonché su tematiche processuali e su prassi operative. Si prevede che le sessioni dedicate ai gruppi di lavoro siano più di una e/o si articolino in modo che ogni ammesso al corso possa partecipare a più di un gruppo di lavoro; relazione finale sui lavori di gruppo, che introduca il dibattito in sede plenaria sulle questioni rimaste più controverse od aperte a più soluzioni applicative o interpretative.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito. L'iniziativa è aperta alla partecipazione degli avvocati del libero foro e di notai.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 11 – 13 giugno 2008

**Codice incontro:** 2913

## **Autonomia privata ed intervento giudiziale nei rapporti familiari**

**Oggetto:** E' sempre più pressante la necessità di dare una risposta all'interrogativo sulla natura degli accordi raggiunti dai coniugi, dai conviventi di fatto, dai genitori dei figli minori in vista o in occasione della disgregazione del nucleo familiare e sui limiti previsti dal nostro ordinamento al regime della negozialità. In questo complesso settore si coglie in tutta la sua delicatezza il perenne conflitto tra la libertà e l'autonomia dei singoli, da un lato, e la tendenza dello Stato, dall'altro, ad intervenire mediante la predisposizione di regole anche nell'ambito di relazioni di chiara matrice affettiva.

L'approfondimento deve pertanto prendere le mosse dalla ragione che giustifica l'intervento giudiziale, da rinvenirsi nell'opportunità di riservare alla valutazione di un soggetto imparziale e qualificato l'esame della sorte degli eventuali soggetti "deboli" del gruppo familiare, per poi verificare, soprattutto con specifico riferimento ai figli minori, se ed in quale misura l'intervento deve esplicarsi in tema di previsioni che attengono al regime dell'affidamento e del mantenimento della prole, anche alla luce dei nuovi principi contenuti nella legge 8 febbraio 2006, .n. 54 (sul cd. affido condiviso)

L'indagine deve poi estendersi alla verifica dell'esistenza di altri limiti immanenti al nostro sistema normativo in ordine alla validità degli accordi tra gli adulti, quali componenti sia della famiglia legittima che della famiglia di fatto, non solo con riferimento agli effetti che gli stessi producono sul terreno dello *status* dei singoli nonchè dei loro rapporti di natura personale, ma soprattutto agli effetti di natura economico-patrimoniale.

**Obiettivi:** consentire, previa delineazione delle fattispecie giuridiche e dopo un costruttivo confronto tra prassi, una riflessione unitaria, collegata e comparativa sull'efficacia o meno dello strumento contrattuale nell'ottica di un'effettiva realizzazione degli interessi coinvolti nella famiglia legittima ed in quella di fatto, con particolare riferimento ai rapporti personali e patrimoniali delle due formazioni sociali tra autonomia privata, intervento giudiziario e norme inderogabili e ciò anche al fine di evitare una fuga dagli impegni e dalle responsabilità che ciascuno dei diversi rapporti familiari implicano.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali, accompagnate da dibattito guidato per singoli gruppi di questioni. La metodologia del gruppo di lavoro sarà utilizzata, invece, per affrontare e approfondire tematiche specifiche. Lo scambio delle informazioni e delle elaborazioni avverrà a mezzo del cd. reporting in sessione plenaria.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti, nella quota massima del 20%, che esercitano funzioni nel settore della famiglia e dei minori. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e di notai.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 23 – 25 giugno 2008

**Codice incontro:** 2916

## **La motivazione dei provvedimenti civili (Corso condiviso con la formazione decentrata)**

**Oggetto:** Il tema della motivazione della sentenza ha sempre riscosso vasto interesse nei corsi di formazione destinati ai giudici del settore civile, essendo suscettibile sia di formativi approfondimenti teorici, sia di utile confronto sulle metodologie più efficaci e rispondenti ai vigenti modelli processuali. La novità della proposta di quest'anno è costituita dall'ambizione di affiancare al necessario approfondimento sulla tecnica della redazione della sentenza di primo grado o in sede di gravame e alla loro coordinazione, una speciale attenzione alle modalità di stesura di altri importanti provvedimenti giurisdizionali civili, sovente muniti di non minore importanza processuale e incisività sulle posizioni sostanziali delle parti. Verranno riconsiderate le esigenze di motivazione dei provvedimenti cautelari in prima fase e in sede di reclamo, ma anche le varie tipologie di ordinanze, quali quelle pronunciate ai sensi degli art. 648 e 649 cpc in tema di ingiunzione, i provvedimenti sulla sospensione del processo, le ordinanze di rilascio, etc.. Per diversi motivi (ad es., impugnabilità in cassazione con regolamento di competenza o espressa non impugnabilità) questi provvedimenti richiedono un'accurata predisposizione, di cui non si ha sempre omogeneo riscontro nelle prassi dei vari uffici. L'esame dei presupposti teorici e il riscontro delle prassi esistenti devono essere condotti anche nell'ottica della buona organizzazione dell'ufficio e della ricaduta che prassi distorte, vuoi per eccesso vuoi per carenza di motivazione, possono avere nella collettività.

**Obiettivi:** Trattasi di un momento di formazione avanzata, che deve far emergere le contraddizioni che l'esperienza ci consegna circa diversi usi di motivare i provvedimenti definitivi e/o interinali, divulgare le buone prassi già verificate, fornire strumenti per superare eventuali anomalie interpretative. L'approfondimento linguistico e interdisciplinare può essere veicolo per arricchire sensibilmente il patrimonio culturale dei partecipanti e orientarli nella scelta dei moduli di motivazione più consoni alla legislazione e alla tipologia del provvedimento richiesto nel singolo caso.

**Struttura e metodologia:** Le relazioni frontali, necessarie per i profili generali delle problematiche, saranno limitate all'essenziale, alla ricerca di fondamentali strumenti di conoscenza teorica. Gran parte dell'attività dovrà svolgersi in gruppi di lavoro, per l'approfondimento di taglio pratico delle principali tecniche di redazione dei provvedimenti. Il confronto tra accademia, foro e magistrati dovrà essere sollecitato in maniera stringente, coinvolgendo anche con laboratori seminariali che discutano su esempi concreti delle contrapposte esigenze di concisione della motivazione e di completezza della decisione.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni civili, nonché due Giudici onorari di Tribunale per ciascuno dei seguenti distretti: Roma, Torino e Venezia ed uno per ciascuno dei seguenti distretti: Bologna, Lecce Palermo e Trieste.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 7 – 9 luglio 2008

**Codice incontro:** 2919

## **Il nuovo diritto societario**

**Oggetto:** l'incontro verte sul nuovo diritto societario sostanziale. In via preliminare, saranno sinteticamente introdotte le nuove tipologie societarie (si esamineranno, in particolare, i nuovi rapporti tra organi, i sistemi di controllo, i meccanismi di tutela delle minoranze, la responsabilità degli amministratori e il nuovo regime di validità delle delibere assembleari).

Adeguata attenzione sarà riservata alle problematiche giurisprudenziali in tema di s.r.l., quale fattispecie più diffusa nella prassi e dunque giudiziariamente più rilevante. In particolare, oltre alla questione del diritto di informazione e consultazione del socio, sarà prestata attenzione alle regole sui finanziamenti dei soci; su entrambe le questioni si studierà la possibilità di estendere i regimi normativi ad altre tipologie societarie.

Opportuno rilievo è poi dato al fenomeno dei gruppi. A tal riguardo, si studierà in particolare il problema della direzione e coordinamento (saranno dunque affrontate le tematiche dell'abuso della holding e responsabilità; dei finanziamenti infragruppo; del diritto di recesso del socio della controllata).

Anche con riferimento alle società quotate, sarà affrontato il problema del voto di lista nella nomina degli amministratori.

Infine, sarà prestata attenzione al nuovo istituto dei finanziamenti dedicati a uno specifico affare, compresi i riflessi nella materia concorsuale.

**Obiettivi:** approfondire le principali problematiche connesse al nuovo diritto societario e le prassi giurisprudenziali in formazione.

**Struttura e metodologia:** attesa la natura degli argomenti trattati (vertenti su istituti nuovi o profondamente trasformati dal legislatore), si farà ricorso a relazioni frontali volte a un inquadramento generale dei temi. La metodologia del gruppo di lavoro sarà invece utilizzata per i conseguenti approfondimenti specifici e per l'analisi della giurisprudenza in formazione. Sarà così possibile ai partecipanti anche di condividere, nella discussione, le prassi in essere nei rispettivi uffici.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito con funzioni civili addetti alla materia societaria, una quota massima del 20% sarà riservata ai magistrati inquirenti e requirenti che operano nella suddetta area specialistica. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e di notai.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 15 – 17 settembre 2008

**Codice incontro:** 2923

## **Informazione buona fede e correttezza nel mercato globale**

**Oggetto:** Le regole dei rapporti economici nel mercato globale e l'individuazione dei giudici, nazionali e sopranazionali, competenti per la loro applicazione.

Quanto sopra seguendo il filo conduttore dei tre criteri guida, indicati nel titolo, dell'informazione, della correttezza e della buona fede:

- nei rapporti tra imprenditori e consumatori: la tutela consumeristica nel mercato comunitario ed in quello intercontinentale; le regole dello scambio e le asimmetrie informative; il commercio elettronico ed i contratti a distanza; le controversie transfrontaliere in cui sia parte il consumatore;
- nei rapporti tra imprese: la *lex mercatoria*, le regole *undroit*, gli arbitrati internazionali, il diritto comunitario della concorrenza e della proprietà intellettuale; le forme giuridiche dell'impresa nel mercato globale;
- nel contesto del controllo statale da parte delle autorità amministrative indipendenti e dei giudici civili ed amministrativi; ma anche del controllo sopranazionale, affidato ad organi giudiziari ovvero ad organismi di altra natura.

**Obiettivi:** aggiornamento culturale sull'incidenza della globalizzazione sull'esercizio della giurisdizione civile nei diversi contesti su indicati e, più in generale, sulla tutela dei diritti fondamentali riconosciuti in ambito internazionale; informazione sulle fonti di diritto internazionale e sul loro recepimento in ambito interno, nonché sui precedenti delle Corti internazionali e costituzionali; individuazione delle competenze del giudice ordinario nei rapporti con altre giurisdizioni o altri soggetti deputati al controllo del rispetto dei principi di informazione, correttezza e buona fede.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali per i contributi di ordine tecnico-scientifico (anche non giuridico), con dibattito immediato; almeno una sessione con tavola rotonda aperta alla partecipazione di economisti, sociologi ed esperti di settore; una o due sessioni con dibattiti guidati da *discussant* e partecipanti che siano espressione di differenti opzioni culturali.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito. L'iniziativa è aperta alla partecipazione degli avvocati dello Stato e del libero foro.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 22 – 24 settembre 2008

**Codice incontro:** 2925

## I licenziamenti

**Oggetto:** lo studio di uno dei temi “classici” del diritto del lavoro, da tempo non considerato in sede di formazione e tuttavia oggetto, anche di recente, di importanti evoluzioni degli orientamenti giurisprudenziali. Saranno esaminati tutti i punti nodali della disciplina e verrà ordinata e analizzata la giurisprudenza. In particolare, verranno approfonditi i seguenti temi: licenziamenti individuali, giusta causa e giustificato motivo soggettivo ed oggettivo, licenziamento disciplinare, licenziamento e maternità, licenziamenti collettivi per riduzione del personale, forma del negozio di licenziamento, impugnazione e decadenza, tutela reale ed obbligatoria, onere della prova, recesso nelle organizzazioni di tendenza, recesso e patto di prova, licenziamento e discriminazione, licenziamento dei dirigenti, reintegrazione nel posto di lavoro e risarcimento dei danni derivanti dal recesso illegittimo, licenziamento e processo ordinario e cautelare, anche alla luce delle recenti proposte di riforma volte alla creazione di una “corsia preferenziale” e di una disciplina processuale specifica per questo tipo di controversie.

**Obiettivi:** aggiornare le conoscenze normative e giurisprudenziali, nazionali e comunitarie, sul tema, dedicando peraltro molto spazio al confronto delle esperienze e degli orientamenti interpretativi seguiti nei vari uffici giudiziari.

**Struttura e metodologia:** al fine di garantire nella misura maggiore possibile il confronto sugli orientamenti giurisprudenziali seguiti nei vari uffici, il corso sarà strutturato con relazioni brevi che avranno il compito di individuare i punti problematici e di avviare la discussione, che dovrà poi svolgersi in gruppi di lavoro. Seguirà il dibattito generale in seduta plenaria, aperto dal resoconto dei coordinatori su temi, problemi e soluzioni emersi nella discussione dei gruppi.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, che svolgono in via esclusiva o promiscua le funzioni di giudice del lavoro. Il corso è aperto alla partecipazione di avvocati del libero foro

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 29 settembre – 1° ottobre 2008

**Codice incontro:** 2927

## **La responsabilità civile da circolazione stradale: aspetti processuali e sostanziali (Corso condiviso con la formazione decentrata)**

**Oggetto:** le controversie in materia di infortunistica stradale costituiscono circa il 40% dell'intero contenzioso civile e circa la metà di tali cause riguardano le cd micropermanenti. Ciò evidenzia l'enorme incidenza sull'attività del giudice civile delle questioni relative ai profili processuali e sostanziali oggetto del presente incontro di studio.

La regola dettata dall'art. 2043 c.c., ancorata al primato della colpa quale criterio di imputazione della responsabilità, e le altre previsioni speciali individuate sia dalle norme codicistiche che dalle leggi speciali, consentono l'approccio a quelle tematiche connesse, da un lato all'ampliamento del concetto del danno risarcibile (ed in particolare di quello alla persona) e, dall'altro, alla creazione di meccanismi assicurativi che, attraverso le previsioni speciali di responsabilità, trasferiscono sulla collettività, oppure su soggetti diversi, il rischio derivante dall'attività del danneggiante.

Saranno affrontate le tematiche processuali e sostanziali della responsabilità civile da circolazione stradale (legittimazione attiva e passiva, tutela del terzo trasportato, responsabilità del vettore, presunzione di pari responsabilità e le altre regole dettate dall'art. 2054 c.c., l'azione diretta, il dolo del danneggiante, la rivalsa e la surroga, la compatibilità con i provvedimenti ex art. 186 quater c.p.c e la nuova disciplina della provvisoria).

Un cenno a parte meriteranno le questioni processuali poste dal Codice delle Assicurazioni e dalla legge 102/06 che hanno semplificato, coordinato e razionalizzato le norme vigenti in materia, adeguandole agli indirizzi europei. La riflessione riguarderà anche il nuovo tema dell'indennizzo diretto da parte dell'assicurazione del danneggiato e gli obblighi di informazione.

Di particolare interesse, anche comparativo, sono i criteri liquidatori adottati dalla giurisprudenza al fine di favorire una riflessione sulle peculiarità liquidative dei danni di lieve e di grave entità e delle nuove forme di pregiudizio alla persona.

**Obiettivi:** la finalità dell'incontro è quella di offrire un panorama completo dei profili sostanziali e processuali connessi a tale materia, attraverso l'approfondimento delle tematiche più rilevanti nel settore della responsabilità civile da circolazione stradale.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali, seguite da dibattito per le relazioni di apertura, mentre per il resto si farà riferimento ai gruppi di lavoro sulle singole problematiche che si presentano negli specifici settori al fine di focalizzare l'attenzione dei partecipanti sugli strumenti che possano garantire una effettività di tutela. L'esito dei lavori di gruppo sarà oggetto di *reporting* in sede plenaria.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nella materia di infortunistica stradale e due giudici di pace per ciascuno dei seguenti distretti: Firenze, Torino e Venezia, ed uno per i seguenti distretti: Catanzaro, Campobasso, L'Aquila e Reggio Calabria. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 20 – 22 ottobre 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2464**

**Codice incontro: 2929**

## **L'insolvenza dell'imprenditore e le procedure alternative al fallimento**

**Oggetto:** approfondire lo studio delle procedure di gestione della crisi e dell'insolvenza dell'impresa alternative al fallimento.

Le strategie instaurate dal legislatore attraverso la limitazione della procedura di fallimento e dell'azione revocatoria; la previsione indiretta della meritevolezza dei piani e degli accordi stragiudiziali di risanamento; il nuovo istituto degli accordi di ristrutturazione del debito; infine, la riscrittura in chiave dispositiva della disciplina del concordato preventivo disegnano nuovi poteri per l'autonomia privata e un assetto inedito dei rapporti tra debitore, creditori e organi della procedura concorsuale.

L'articolazione di questo complesso scenario di possibilità si fonda proprio sulla valorizzazione dello stato di crisi (che, in quanto di minore gravità di quello dell'insolvenza, meglio si presta a tentativi di soluzione che possano scongiurare la dichiarazione di fallimento). Infatti, la crisi (ma anche l'insolvenza) dell'impresa possono oggi essere affrontate con una triplice strategia: attraverso soluzioni di pura autonomia (accordi stragiudiziali), di autonomia assistita (accordi di ristrutturazione del debito) e nell'ambito di una procedura concorsuale come il concordato preventivo.

Occorre dunque indagare le varie possibilità rimesse all'autonomia privata di procedere alla ristrutturazione finanziaria: interrogandosi sulle conseguenze dell'esito infruttuoso di tali accordi e piani stragiudiziali e prestando attenzione alle modalità realizzative degli accordi di ristrutturazione e alle possibili articolazioni della domanda di concordato preventivo. Infatti, è in corso un acceso dibattito, in dottrina e in giurisprudenza, sulla natura e sulla estensione dei poteri del tribunale nelle valutazioni (di ammissibilità, procedibilità, omologazione, risoluzione e annullamento) delle domande presentate nell'ambito delle procedure concorsuali diverse dal fallimento. Con riferimento al concordato preventivo, restano inoltre incerte le conseguenze della pronuncia negativa sul concordato in rapporto alla apertura del fallimento (e, specificamente, sui poteri del tribunale di avviare d'ufficio la procedura).

**Obiettivi:** approfondire le principali problematiche connesse all'esercizio dell'autonomia privata in caso di crisi e insolvenza dell'impresa, con specifico riguardo ai poteri di controllo dell'autorità giurisdizionale.

**Struttura e metodologia:** attesa la natura degli argomenti trattati (vertenti su istituti nuovi o profondamente trasformati dal legislatore), si farà ricorso a relazioni frontali volte a un inquadramento generale dei temi. La metodologia del gruppo di lavoro sarà invece utilizzata per i conseguenti approfondimenti specifici e per l'analisi della giurisprudenza in formazione. Sarà così possibile ai partecipanti anche di condividere, nella discussione, le prassi in essere nei rispettivi uffici.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito addetti alla materia concorsuale, una quota massima del 20% sarà riservata ai magistrati inquirenti e requirenti che operano nella suddetta area specialistica. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e di dottori e ragionieri commercialisti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 5 – 7 novembre 2008

**N.B. Il corso è incompatibile con il corso n. 2458 e cod. 2921**

**Codice incontro: 2933**

## **Il punto sul rito civile**

**Oggetto:** Dopo la riforma del 2005/2006 si sono venute configurando negli uffici giudiziari italiani vari filoni interpretativi, che devono essere messi a confronto per stimolare l'armonizzazione delle interpretazioni e prevenire l'insistenza su prassi disparate all'interno degli stessi tribunali. In questa chiave il tradizionale corso sul rito civile, che ritorna dopo la pausa 2006 dedicata allo studio della miniriforma sul rito c.d. competitivo, deve mirare sempre di più a cogliere i nodi irrisolti del rito ordinario, nella fase di trattazione, istruttoria e decisoria. Nell'ambito del consueto approfondimento sulle interpretazioni prevalenti e sulle prassi è indispensabile dedicare attenzione ai moduli organizzativi virtuosi che vanno emergendo tanto a livello di sezione che di organizzazione del lavoro del singolo.

Uno spazio dovrebbe essere dato a contributi esterni sull'incidenza dell'attività del giudice civile nella società e sulla percezione che di questa attività si diffonde comunemente, onde trarne concrete indicazioni formative.

**Obiettivi:** Esaminare uno o più istituti controversi di frequente applicazione. Analizzare le modalità applicative del rito ordinario e le ipotesi acceleratrici, compatibili con il rispetto del principio del contraddittorio.Cogliere l'interferenza tra tutela cautelare e sommaria da un lato e tutela a cognizione piena. Inserire la riflessione sui moduli organizzativi nell'ottica di deflazionare il contenzioso, di instaurare proficui rapporti con il foro e la struttura amministrativa e accentuare la prevedibilità delle decisioni. Favorire la conoscenza e diffusione di prassi omogenee almeno tra i vari uffici distrettuali. Discutere la praticabilità di protocolli di udienza e i relativi vantaggi e limiti.

**Struttura e metodologia:** Poiché i partecipanti saranno in gran parte già esperti conoscitori della materia, che si presta eminentemente a un confronto tra le prassi, saranno favoriti i gruppi di lavoro coordinati da altri magistrati, i dibattiti guidati su temi specifici, i confronti casistici e le verifiche delle prassi, per coinvolgere nel massimo grado i presenti. Gli esterni potranno partecipare o assistendo alle sessioni e portando la loro analisi propositiva o nel caso dell'apertura e della sintesi finale con specifiche relazioni tematiche.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni civili; nonché avvocati civilisti nella misura massima del 20%(a carico del CSM)

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 10 – 12 novembre 2008

**NB. Incompatibilità corso 2460 e 2495**

**Codice incontro: 2935**

## **Profili processuali ed organizzativi delle controversie previdenziali**

**Oggetto:** lo studio delle controversie previdenziali, con particolare riferimento ai profili processuali ed a quelli organizzativi. In particolare, verranno esaminati i seguenti temi e problemi: rapporto tra procedimento amministrativo e procedimento giudiziario; analisi delle diverse ipotesi di decadenza e prescrizione dei crediti previdenziali e assistenziali; problemi di legittimazione passiva e di integrazione del contraddittorio; elementi indispensabili per la regolarità dei ricorsi e delle costituzioni; notifiche agli enti previdenziali; ripartizione dell'onere della prova nei principali tipi di controversie; prova documentale e relative preclusioni dopo le recenti sentenze delle Sezioni unite; problemi in materia di consulenze tecniche d'ufficio (selezione dei consulenti e formulazione dei quesiti); riunione delle cause; disciplina e prassi in materia di spese processuali.

**Obiettivi:** Le controversie previdenziali costituiscono in molti Tribunali e Corti la parte più rilevante del contenzioso lavoristico. Il peso di questo contenzioso spesso determina una situazione di crisi che si riflette su tutte le cause e sulla complessiva funzionalità dell'ufficio. Il corso tende ad offrire elementi di riflessione e di confronto fra i giudici del lavoro per affrontare queste situazioni e per strutturare una risposta adeguata, sul piano tecnico ed organizzativo, a questo tipo di contenzioso, che fra l'altro a volte presenta anche profili qualitativi di notevole difficoltà e complessità.

**Struttura e metodologia:** al fine di garantire nella misura maggiore possibile il confronto sugli orientamenti giurisprudenziali e le prassi organizzative seguite nei vari uffici, il corso sarà strutturato con relazioni brevi che avranno il compito di individuare i punti problematici e di avviare la discussione, che dovrà poi svolgersi in gruppi di lavoro. Seguirà il dibattito generale in seduta plenaria, aperto dal resoconto dei coordinatori su temi, problemi e soluzioni emersi nella discussione dei gruppi.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito che svolgono in via esclusiva o promiscua le funzioni di giudice del lavoro. Il corso è aperto alla partecipazione di avvocati dello Stato, dell'INPS e dell'INAIL.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 24 – 26 novembre 2008

**Codice incontro:** 2937

## La tutela giudiziale del risparmio: profili processuali e sostanziali

**Oggetto:** l'incontro di studio ha ad oggetto le riflessioni in tema di *tutela del risparmiatore* nella conclusione dei contratti con istituti di credito e nelle ipotesi di violazione, da parte dell'intermediario finanziario, degli obblighi di informazione e cautela imposti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. Le questioni affrontate riguardano le problematiche in materia di contratti bancari (anatocismo, cd tassi uso piazza, contratto di mutuo, singole clausole contrattuali, problemi di ricostruzione del rapporto bancario in corso di causa) e, per i prodotti finanziari, l'individuazione del contenuto degli obblighi di informazione e cautela e le conseguenze di tali violazioni, oltre alle ricadute della legge sul risparmio.

Il legislatore negli ultimi anni è reiteratamente intervenuto disciplinando il tema dei rapporti con gli istituti di credito, che ha ricevuto ampio spazio anche nella giurisprudenza, in quanto il contenzioso con le banche, a causa della congiuntura economica, è aumentato considerevolmente ed ha visto un confronto tra gli orientamenti della giurisprudenza di merito e quella di legittimità. Così dopo gli importanti *revirements* della Corte di Cassazione sulla clausola di rinvio alle "condizioni praticate abitualmente sulla piazza", per la determinazione degli interessi passivi nei contratti di conto corrente antecedenti al D.Lgvo 385/93, sulla clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi nei rapporti di conto corrente e le novità in tema di applicabilità della L. 108/96 ai contratti bancari in corso, la giurisprudenza di merito è ancora impegnata nel delicato problema della concreta ricostruzione dei contratti di conto corrente e degli altri rapporti bancari quale conseguenza delle pronunce di nullità di singole clausole.

Per i prodotti finanziari si tratta delle tematiche che interessano il vastissimo contenzioso connesso alla validità di tali negozi (titoli Parmalat, Cirio, Bond Argentina, contratti My Way, For You ecc) che ha dato luogo ad orientamenti giurisprudenziali di merito assolutamente variegati e non omogenei, anche per la sostanziale assenza di pronunce di legittimità significative.

In particolare, sarà esaminata la giurisprudenza formatasi in materia, ed il contrasto esistente tra le decisioni che ritengono che in tali ipotesi sia ravvisabile una nullità del contratto concluso con l'intermediario e quelle che ravvisano un'ipotesi di inadempimento contrattuale. Saranno esaminate, inoltre, le questioni del conflitto di interessi dell'intermediario, dell'individuazione dell'investitore qualificato e le ipotesi di offerta fuori sede.

L'analisi si concluderà con l'esame delle questioni processuali di maggiore interesse in materia, anche sotto il profilo del rito societario.

**Obiettivi:** La finalità dell'incontro è quella di offrire un panorama completo dei profili sostanziali e processuali connessi a tale materia, attraverso l'approfondimento delle numerose tematiche. Vi è poi l'obiettivo di aggiornamento sui più recenti orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia, anche la fine di fornire all'operatore strumenti idonei a vagliare le domande di tutela promosse dal cittadino.

**Struttura e metodologia:** per essere coerenti con gli obiettivi delineati, va valorizzato il metodo teso a garantire il dibattito favorendo lo scambio di esperienze, anche ad opera di esperti di saperi extragiuridici. Saranno tendenzialmente ridotte le classiche relazioni frontali e verranno privilegiate: le relazioni parallele per i temi in ordine ai quali si rinviengono in dottrina e/o in giurisprudenza posizioni contrastanti; le brevi relazioni con *discussant* per i temi che si prestano a analisi critiche condotte da un cd. coordinatore partecipativo i cui risultati saranno riportati in sessione plenaria, con successivo dibattito; la simulazione di casi per i temi, come quelli della ricostruzione dei rapporti bancari e del ruolo del c.t.u., che presuppongono un intervento di esperti di saperi extragiuridici.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nella materia oggetto del corso. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e di dottori commercialisti iscritti all'albo dei ctu.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 10 – 12 dicembre 2008

**Codice incontro: 2939**

## **CORSI DI DIRITTO PENALE E PROCESSUALE PENALE**

## Bioetica e diritto penale: l'inizio, la cura e la fine della vita

**Oggetto:** la scelta di dedicare al settore penale uno specifico modulo formativo si giustifica con il decisivo rilievo che i profili di bioetica hanno assunto nella valutazione di numerose fattispecie incriminatrici.

Nel corso si affronteranno le soluzioni adottate nei casi giunti di recente all'attenzione dei magistrati penali alla luce dei principi costituzionali rilevanti per valutare gli interessi coinvolti nella decisione (si pensi alle problematiche sui diritti di libertà individuale e di tutela della salute, che definiscono il contesto su cui operare le scelte coinvolgenti anche opzioni etiche). I profili costituzionali rappresentano il contesto di riferimento per inquadrare le questioni affrontate dal giudice penale negli istituti giuridici tradizionali.

Si è indicato il percorso della vita umana come filo conduttore del corso per porre l'individuo, i suoi diritti di libertà, il rapporto con il diritto alla salute individuale e collettiva, come baricentro della riflessione del giudice, individuando le diverse situazioni delineate nelle fasi indicate nel titolo:

- con riferimento all'inizio della vita, oltre alla disciplina sull'interruzione della gravidanza e sulla procreazione assistita (con le quali si intreccia il tema dell'obiezione di coscienza), di grande attualità è la definizione dello *status* giuridico del concepito e del feto, con le conseguenti problematiche sulla loro tutela penale in relazione a condotte realizzate prima della nascita;
- con riferimento agli interventi medici vi è da trattare la tematica del consenso informato e dei limiti agli interventi d'urgenza; il consenso informato mette in gioco diversi e configgenti interessi, come il diritto fondamentale di ciascuno a non essere sottoposto a trattamenti sanitari contro la propria volontà, che, oltre ad essere costituzionalmente tutelato, trova un riconoscimento esplicito nell'art. 3 Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed implicito nell'art. 5 della Convenzione di Oviedo sulla biomedicina adottata in seno al Consiglio d'Europa e ratificata in Italia con legge 28 marzo 2001;
- la parte più sensibile ed attuale è indubbiamente quella riguardante "il morire e la morte", due concetti tra loro distinti perché il primo appartiene ancora alla vita e proprio in relazione ad esso si pongono le questioni affrontate negli ultimi mesi anche dai magistrati penali sul diritto di scelta da parte dell'individuo (dal caso Eluana Englaro al caso Welby, dai trattamenti emotrasfusionali rifiutati dai testimoni di Geova, al rifiuto di amputazioni di arti in cancrena).

**Obiettivi:** inquadrare nei principi costituzionali i casi posti all'attenzione del magistrato penale coinvolgenti anche scelte di tipo etico; definire gli istituti giuridici rilevanti nella valutazione dei casi in cui sono coinvolte questioni di bioetica; confrontare le soluzioni adottate nelle più recenti decisioni dei giudici penali, introducendo punti di vista e competenze diverse da quelle tecnico-giuridiche, e definendo sotto il profilo scientifico alcune questioni di fatto indispensabili per assumere decisioni giuridicamente corrette; verificare, anche attraverso un confronto sulle diverse opzioni etico-religiose, la rilevanza di queste ultime nelle decisioni da assumere; approfondire l'interazione delle nozioni scientifiche ed etiche con le problematiche connesse con la responsabilità professionale medica.

**Struttura e metodologia:** l'inquadramento delle questioni di bioetica nei principi costituzionali dovrà essere compiuto con una tradizionale relazione frontale, strumento che potrà anche essere utilizzato per inquadrare negli istituti giuridici tradizionali i casi portati all'attenzione del giudice penale. I casi concreti verranno esaminati attraverso l'analisi dei provvedimenti e la valutazione critica delle soluzioni adottate. La discussione sui casi sarà svolta nel lavoro di gruppo. Sarà necessario contaminare le competenze tecnico-giuridiche con quelle medico-scientifiche, per cui saranno utilizzate metodologie didattiche proprie di queste ultime esperienze professionali.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 4 – 6 febbraio 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2599**

**Codice incontro: 2884**

## **Trattamento sanzionatorio tra magistratura di sorveglianza e giudice della cognizione**

**Oggetto:** L'immutabilità del giudicato è un principio da tempo tramontato, sia con riferimento alle possibilità sempre più ampie di rivedere il giudizio definitivo sulla responsabilità (revisione, ricorso straordinario, interventi successivi alle decisioni di Strasburgo, etc.), sia (e soprattutto) con riguardo *all'an e al quomodo* della pena; a tal proposito, la prassi mostra una tendenza a trasferire l'analisi dei presupposti sanzionatori, dal giudizio di cognizione all'apprezzamento del giudice di sorveglianza. Ciò lascia aperto l'interrogativo sulla immanenza – al di là delle asserzioni di principio – di un vero e proprio processo bifasico, dove il giudice della cognizione, nonostante la formale permanenza del deliberato *quoad poenam*, tende ad accertare principalmente i presupposti della colpevolezza.

D'altro canto, l'attuale disciplina delle competenze della magistratura di sorveglianza, alla luce dei rapporti tra accertamento cognitivo e accertamento *in executivis* desumibile dalle norme, rende difficile marcare i confini tra i contenuti del giudizio di cognizione e quello di sorveglianza; il risultato è che la magistratura di sorveglianza estende spesso il proprio accertamento su aspetti che avrebbero dovuto essere esplorati dal giudice della cognizione relativamente ai presupposti applicativi della pena e del regime penitenziario (sussistenza di talune circostanze del reato; presenza delle diverse forme di recidiva; grado di partecipazione criminosa, etc.).

Su un fronte parallelo, nella difficoltà dell'adeguamento sanzionatorio *post judicatum*, l'attuale sistema non sembra offrire un modello processuale all'altezza del compito. La maggiore complessità degli accertamenti accresce l'esigenza di adottare le regole del "giusto processo"; sotto tale profilo, non va sottovalutata la nuova e crescente "giurisdizionalizzazione" delle procedure relative a forme di controllo contro atti dell'amministrazione penitenziaria che incidono sui diritti coinvolti dal programma trattamentale.

**Obbiettivi:** il corso si propone di offrire un contributo alla delimitazione dei confini dell'accertamento tra cognizione e sorveglianza, senza trascurare le crescenti aspettative riposte su tale ultimo intervento giurisdizionale e sugli strumenti diretti a realizzarle.

**Struttura e metodologia:** dopo una relazione sui temi di fondo concernenti la struttura dei rapporti tra cognizione ed esecuzione, il corso si fonderà, prima, su interventi che mettano a confronto giudici delle due distinte fasi dell'accertamento e, poi, su interventi che approfondiscano le problematiche processuali tipiche della giurisdizione di sorveglianza.

**Destinatari:** magistrati di sorveglianza e magistrati giudicanti di legittimità e di merito nella misura massima del 25%.

**Durata:** due giorni e mezzo (3 sessioni) 7 – 8 febbraio 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2472 e cod. 2758**

**Codice incontro: 2885**

## Giudice penale, giudice costituzionale e corti sopranazionali

**Oggetto:** I continui interventi del Giudice delle leggi, unitamente ad un quadro normativo in continua evoluzione, ad un diritto penale speciale sempre più eterogeneo e multiforme ed alle modifiche apportate alla Costituzione legittimano una riflessione sul rapporto tra diritto penale e Corte costituzionale. Si vuole, quindi, fare una ricognizione dei fondamentali parametri costituzionali: di tassatività e determinatezza, offensività dei reati, eguaglianza e ragionevolezza, proporzionalità della pena, con l'obiettivo di ricostruire in maniera puntuale la portata del precetto costituzionale in rapporto alla normativa penalistica. La 2<sup>a</sup> parte del corso viene incentrata su due tematiche fondamentali: il giudizio incidentale di costituzionalità ed il conflitto tra poteri dello Stato. Il giudizio incidentale sarà oggetto di un'apposita sessione con studio analitico delle cadenze procedurali del giudizio (ordinanza di rimessione, sospensione del giudizio, pubblicazioni e notifiche, trasmissione atti, contraddittorio e udienza). L'esigenza di questa specifica riflessione nasce dalla constatazione delle numerose pronunce di inammissibilità degli incidenti di costituzionalità sollevati, legittimate dall'erroneo presupposto interpretativo del giudice rimettente e dalla inadeguata e/o non approfondita conoscenza delle indicazioni ermeneutiche provenienti dalla Corte. Anche il conflitto tra poteri dello Stato richiede una sorta di alfabetizzazione, con specifico riguardo a due profili tematici essenziali: il conflitto sulle delibere di insindacabilità ex art. 68 Costituzione, affrontato sia sul versante procedimentale (adempimenti successivi all'ammissibilità del conflitto, ecc.) che su quello sostanziale (presupposto, limiti dell'immunità, natura dell'atto atipico, rilevanza dell'atto tipico, ecc.); ed il conflitto tra autorità giudiziaria e altro potere dello Stato.

Per ultimo, dalla diffusa consapevolezza che qualunque sia la materia sottoposta al sindacato della Consulta, quest'ultima è chiamata a confrontarsi con la problematica della gerarchia delle fonti o meglio con la "tutela multilivello" del sistema europeo, deriva l'esigenza di soffermarsi sulla questione attinente ai nuovi parametri di costituzionalità: norma comunitaria, norme e sentenze Cedu, e quindi al dialogo che deve porsi tra Corte costituzionale e le altre Corti.

**Obiettivi:** si vuole fare "il punto" sui principi costituzionali in materia penale nella evoluzione giurisprudenziale del Giudice delle leggi, a cominciare dal principio-cardine di legalità, (art. 25) esaminato nelle varie implicazioni tematiche, dai noti corollari di tassatività e determinatezza al rapporto riserva di legge/competenze regionali, al delicato nesso col principio di offensività dei reati, al tema del sindacato di costituzionalità, anche *in malam partem*, delle norme penali di favore –cioè delle norme che stabiliscano per determinate ipotesi un trattamento penalistico più favorevole di quello che risulterebbe dall'applicazione di norme generali o comuni-, in relazione al quale si registra un consolidato orientamento della Corte, che si connette "all'ineludibile esigenza di evitare la creazione di <<zone franche>> dell'ordinamento sottratte al controllo di costituzionalità" (sentenza n. 394 del 2006).

Di enorme rilievo anche un approfondimento sulla tipologia dei provvedimenti della Corte e sugli effetti: il tema tradizionale delle sentenze interpretative di rigetto ha subito una svolta profonda dopo la *querelle* sulla custodia cautelare e la posizione assunta dalle Sezioni unite della Cassazione. Profilo quest'ultimo che evidenzia un altro aspetto del problema: l'ipertrofia delle questioni pendenti dinanzi alla Corte costituzionale, la maggior parte delle quali si conclude con una declaratoria di inammissibilità, non solo appesantisce i ruoli della Consulta (creando anche in questo contesto giurisdizionale un problema di "efficienza") ma incide negativamente sul ruolo di "filtro" assegnato al giudice in relazione alla verifica di compatibilità di una norma coi valori e principi costituzionali. Da ciò la necessità di inserire una specifica sessione dedicata alla tecnica di redazione dell'ordinanza di rimessione della questione di legittimità in materia penale.

**Struttura e metodologia:** la tradizionale relazione frontale, necessaria per un'adeguata trattazione delle tematiche fondamentali del corso, sarà affiancata dal dibattito guidato e dall'esame di casi strumentali per l'affinamento della tecnica di redazione della questione di legittimità costituzionale.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, requirenti e giudicanti, due giudici di pace per ciascuno dei seguenti distretti: Napoli, Milano e Roma ed uno per ciascuno dei seguenti distretti: Ancona, Bologna, Catania e Trieste. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 11 – 13 febbraio 2008

**Codice incontro:** 2887

## **Immigrazione, multiculturalismo e sistema penale**

**Oggetto:** i corsi tenuti negli anni passati confermano la necessità di una riflessione sul tema del multiculturalismo, cioè sulle problematiche connesse alla presenza in Italia di culture e fedi religiose portatrici di valori diversi, talvolta inconciliabili, con i principi costituzionali su cui si fonda il sistema di tutela penale dell'individuo. In particolare nei reati contro la persona emergono sempre più spesso conflitti tra tali principi costituzionali e alcuni valori culturali e religiosi tradizionali di diverse etnie: si pensi ai rapporti familiari nell'ambito delle popolazioni *rom*, ad alcuni valori della religione islamica, alle tradizioni di alcune etnie africane ormai significativamente presenti in Italia. Nella pratica dei magistrati penali tali conflitti emergono sempre più frequentemente nell'ambito di procedimenti per reati di lesioni volontarie, di maltrattamenti in famiglia, di sequestro di persona, di riduzione in schiavitù.

Il corso affronta, quindi, le tematiche più ricorrenti poste al magistrato penale dalla diffusione della presenza di migranti nella nostra società, senza ignorare che di recente è stato proposto dal Governo un radicale mutamento di prospettiva della legislazione penale per gli stranieri, con il passaggio da una penalità speciale (contenuta nel vigente testo unico sull'immigrazione) ad una penalità ordinaria. Quando dovrà essere definita la struttura del corso, si valuterà se tale prospettiva avrà determinato modifiche delle fattispecie penali contenute nel d. lg.vo 286/1998 e si definirà di conseguenza l'articolazione delle sessioni. E' certamente da riproporre la tematica del traffico delle persone e, sotto il profilo processuale, quella dei protocolli di indagine per la repressione degli specifici reati riconducibili all'immigrazione, della tutela dei testimoni, dei diritti della difesa, su cui la proposta di riforma non incide.

**Obiettivi:** analisi degli strumenti di politica criminale adottati dal legislatore, da valutare nella loro concreta attuazione da parte dell'autorità giudiziaria; verifica dell'organizzazione degli uffici requirenti e giudicanti in conseguenza dell'impatto dei reati speciali della normativa sugli stranieri, spesso accertati attraverso l'arresto in flagranza; confronto tra le diverse prassi; verifica del rapporto tra provvedimenti amministrativi presupposto dei reati e sussistenza della penale responsabilità.

**Struttura e Metodologia:** l'inquadramento delle novità legislative eventualmente introdotte sarà svolta con una relazione frontale; il confronto tra le prassi organizzative degli uffici sarà affrontato con la partecipazione e il dibattito guidato di magistrati provenienti da realtà territoriali diverse; il confronto sulle questioni sostanziali e processuali più rilevanti sarà svolto in gruppi di lavoro che opereranno in forma seminariale; saranno previsti contributi di dirigenti della Polizia di Stato operanti negli uffici immigrazione, perché forniscano un quadro del fenomeno migratorio e della sua evoluzione;

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, con funzioni requirenti e due giudici di pace per ciascuno dei seguenti distretti: Bari, Genova, Palermo ed uno per ciascuno dei seguenti distretti: Lecce, Reggio Calabria, Salerno, Trieste.

Il corso è aperto alla partecipazione degli avvocati del libero foro.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 3 – 5 marzo 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2467**

**Codice incontro: 2889**

## **La famiglia tra diritto penale e processo**

**Oggetto:** In un periodo storico e politico nel quale si discute tanto di famiglia, appare doveroso soffermare l'analisi in ordine ai rapporti tra unione familiare e diritto penale. Un approfondimento della materia non potrà che partire da uno sguardo agli orientamenti internazionali circa il concetto di famiglia per poi passare all'esame della normativa interna in materia penale con riguardo ai delitti contro il matrimonio, contro la morale familiare e contro lo stato di famiglia. In tale realtà sarà esaminata l'evoluzione giurisprudenziale delle norme in materia. Sarà altresì preso in considerazione il ruolo dei legami familiari nella consumazione di taluni reati (si pensi alle consorterie mafiose fondate su legami familiari). L'esame verterà inoltre sul delicato problema della individuazione di reati collegati alla creazione di famiglie "fittizie": si pensi al diffuso problema dei c.d. "matrimoni di comodo" finalizzati al superamento delle barriere poste dalla normativa sull'immigrazione. Non secondario, infine, sarà l'esame degli aspetti processualistici in materia, dall'adozione delle misure cautelari, all'interrelazione con le varie istituzioni di sostegno della famiglia e fino alle modalità di raccolta delle prove nella costante tensione tra rimarcati legami familiari ed esigenze di scoperta e repressione dei reati.

**Obiettivi:** il corso si propone di offrire ai partecipanti gli strumenti cognitivi ed operativi per affrontare una materia, tra le più diffuse nelle aule di giustizia, nella quale la giustizia penale deve inscindibilmente coniugarsi ad aspetti sociologici legati ad una realtà in costante mutamento.

**Struttura e metodologia:** il corso si aprirà con delle relazioni frontali sui principali strumenti normativi e sugli attuali orientamenti giurisprudenziali alle quali seguirà un vero e proprio "laboratorio ricognitivo" delle nuove problematiche e delle prassi anche investigative diffuse nelle varie sedi giudiziarie. Nel corso dei gruppi di lavoro che si formeranno i partecipanti saranno chiamati ad illustrare le proprie esperienze professionali in materia riportando casi pratici affrontati.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 6 – 7 marzo 2008

**Codice incontro:** 2891

## **Organizzazione degli uffici penali, lavoro del giudice e protocolli condivisi.**

**Oggetto:** l'incontro di studi si propone di condurre un esame approfondito degli stretti rapporti che intercorrono tra il concreto funzionamento delle dinamiche del processo penale e le forme di organizzazione del sistema-giustizia, individuando soluzioni operative che favoriscano la realizzazione del principio di ragionevole durata sancito dal nuovo testo dell'art. 111 Cost.

Nell'ottica di un approccio interdisciplinare si procederà ad un'analisi dei modelli organizzativi degli uffici penali e delle modalità di lavoro del singolo magistrato, introducendo delle sessioni dedicate ai rapporti tra gli uffici giudiziari e l'avvocatura ed ai rapporti tra magistratura e personale amministrativo.

Seguendo le scansioni procedurali del modello processuale, la prima riflessione avrà ad oggetto il rapporto tra i modelli organizzativi di procura/ufficio G.I.P./dibattimento, con riferimento alle soluzioni adottate quanto ai limiti della specializzazione, al coordinamento tra distinte specializzazioni e all'esigenza di garantire la presenza nelle diverse fasi del P.M. titolare del procedimento. Con riguardo alla Procura, verrà prestata attenzione anche ai moduli organizzativi adottati, alla suddivisione in pool, al delicato nodo autonomia del P.M.-gerarchia dell'ufficio, mentre in relazione al rapporto tra G.I.P. e dibattimento si affronteranno le esperienze di analisi dei flussi dei procedimenti e della ripartizione delle risorse anche ai fini di deflazione.

Formerà oggetto di un adeguato approfondimento il tema delle potenzialità insite nelle nuove tecnologie di informatizzazione e di comunicazione, viste come un importantissimo vettore di cambiamento sul piano organizzativo-gestionale, sul piano processuale ed anche sotto il profilo della cultura professionale dei protagonisti del processo, ma evidenziando anche i limiti che l'introduzione diffusa dello strumento informatico ha determinato nella qualità del lavoro del giudice e i limiti di accesso delle parti private.

Dal punto di vista metodologico, si ritiene interessante operare un confronto pratico tra le diverse figure professionali coinvolte nel processo penale, in maniera da monitorare i problemi più rilevanti che si riscontrano nelle diverse fasi del processo, senza trascurare le questioni che si pongono nel rapporto con le forze dell'ordine, nella consapevolezza che la cultura dell'organizzazione giudiziaria passa attraverso un'adeguata attenzione alla relazione magistrato-p.g. (un ufficiale di polizia giudiziaria, due p.m., uno per la cognizione, uno per l'esecuzione, un g.i.p., un giudice dibattimentale, un consigliere d'appello, un sostituto p.g. della corte d'appello - per la cognizione e per l'esecuzione, un sostituto p.g. della Cassazione, un consigliere di cassazione, un magistrato di sorveglianza). Di grande interesse è la parte relativa alla gestione del lavoro del giudice, alla trattazione del suo ruolo e alle modalità di gestione dell'udienza. Sotto questo profilo particolare attenzione sarà riservata ai rapporti con l'avvocatura, nel tentativo di passare dal mero rispetto delle regole processuali e deontologiche (talvolta insufficienti a definire una buona prassi dell'udienza) all'introduzione di regole condivise attraverso i protocolli d'udienza, che adottano una sorta di fair-play processuale tra giudice e tutte le parti del processo (imputato, difensori, testimoni). Ugualmente centrale appare il rapporto con il personale amministrativo, anche alla luce del decreto legislativo n. 240/2006.

Infine, nella consapevolezza che il problema dell'efficienza della giustizia ha una dimensione europea tanto che nell'ambito del Consiglio d'Europa è stata *ad hoc* istituita la Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ), saranno esaminate l'analisi e le conclusioni cui è giunta la Commissione, per capire come funziona la giustizia in Europa e quali soluzioni organizzative possano essere recepite nel nostro sistema.

**Obiettivi:** fornire ai magistrati operanti nel settore penale, una attrezzatura culturale adeguata alle profonde trasformazioni che interessano le modalità di esplicazione dell'intervento giudiziario nelle moderne società complesse, in cui le tecniche di tutela dei

beni giuridici fondamentali devono tenere conto dell'emergere di un divario sempre più consistente tra la domanda e l'offerta di decisioni giurisdizionali, della connessa inflazione di processi penali, dell'esigenza di riattivare l'effettività e l'efficacia della sanzione penale, del bisogno di rafforzare, attraverso fatti concreti, la legittimazione esterna, etico-politica, della giustizia penale.

In particolare, lo scopo dell'incontro è quello di far funzionare il processo " a *legislazione esistente*" e nella consapevolezza che il problema non è quello della «quantità», ma quello dell'«organizzazione» delle risorse esistenti. In questa ottica si vuole: monitorare le criticità, vedere quali e dove siano i tempi morti del processo, cosa non funzioni nelle notifiche, nella preparazione del fascicolo, quali adempimenti vengano continuamente ripetuti dalle varie cancellerie con spreco di lavoro e di energie (si pensi ai capi di imputazione), come avvalersi dell'informatica per sciogliere alcuni di questi nodi; come individuare anche nel settore penale quelle prassi virtuose, realizzate in qualche ufficio per diffondere la conoscenze dei moduli organizzativi che migliorino la qualità e l'efficienza del servizio-giustizia.

**Struttura e metodologia:** per gli obiettivi che il corso si propone è necessario il più ampio coinvolgimento dei magistrati e quindi sarà predisposta una griglia di domande da ai partecipanti e la costituzione di gruppi di studio.

**Destinatari:** magistrati giudicanti e requirenti che svolgono funzioni penali di primo e di secondo grado, magistrati con funzioni direttive degli uffici giudiziari di primo e di secondo grado nella quota massima del 20%. L'iniziativa è aperta agli avvocati del libero foro

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 31 marzo – 2 aprile 2008

**Incompatibilità corso cod. 2486**

**Codice incontro: 2893**

## Mezzi di ricerca della prova

**Oggetto** i mezzi di ricerca costituiscono un insieme di strumenti diretti a reperire i dati utili all'accertamento; ne dispone il pubblico ministero e, in via indiretta e limitata, il difensore per la propria inchiesta privata. Toccano diritti di rilievo costituzionale (libertà personale, domicilio, segreto delle comunicazioni, *privacy*, autodeterminazione, proprietà privata), il loro impiego implica la compiuta conoscenza delle potenzialità e dei limiti; fondamentale, a tal riguardo, è la ricognizione della giurisprudenza delle Corti europee, soprattutto in relazione al binomio potere autoritativo\libertà della persona.

Dal punto di vista normativo, la materia è ampia, anche considerando le potenzialità di acquisire le "cose" o le "tracce" all'estero. Di particolare rilievo è l'analisi dei presupposti delle perquisizioni, ispezioni e sequestro, specie quando le regole sono collocate in norme *extravagantes*, in vista della repressione di fatti "a metà strada" tra l'illecito penale e quello amministrativo come avviene per le ispezioni in materia di prevenzione per gli infortuni sul lavoro o per gli accertamenti fiscali.

L'interesse sarà rivolto anche al reperimento di tracce biologiche, come il prelievo coattivo di saliva o di capelli, e alla documentazione visiva di segni, come l'ispezione radiografica o l'intercettazione di immagini, queste ultime, assimilabili alle fonti istruttorie atipiche.

Un punto di assoluto rilievo è quello della captazione di flussi comunicativi (informatica, tra presenti, telefonica), considerando l'insidiosità e, al contempo, l'efficacia dello strumento: dai presupposti operativi, ai legittimati, ai soggetti passivi, alla motivazione del provvedimento, alla procedura esecutiva, ai limiti d'impiego per processi diversi, all'utilizzabilità, ai rapporti con il divieto di pubblicazione e alla diffusione di notizie riservate, si tratta di materia che richiede un peculiare approfondimento, soprattutto in vista delle possibili modifiche normative.

**Obiettivo:** l'analisi, attraverso una disamina critica delle discipline e dei precedenti giurisprudenziali anche della Corte di Strasburgo, tende a individuare punti di equilibrio tra l'impiego degli strumenti investigativo\probatori e la tutela dei diritti ad elevata resistenza, come, ad esempio, l'autodeterminazione, il domicilio, la libertà della difesa, la *privacy*.

**Struttura e metodologia:** una prima sessione riguarda i diritti di rilievo primario implicati dall'uso degli strumenti di ricerca. Il resto del Corso sarà dedicato alle problematiche emergenti, anche per effetto di strumenti tecnologici via via più affinati, sottolineando il tema delle intercettazioni di flussi comunicativi; si prediligerà tendenzialmente la tecnica di brevi interventi in posizione contrapposta, del dibattito guidato o di gruppi di lavoro.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e magistrati di merito di primo grado. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 3 – 4 aprile 2008

**Codice incontro:** 2894

## La tutela penale della sicurezza del lavoro

**Oggetto:** il corso analizzerà gli strumenti di tutela penalistica della sicurezza del lavoro, ne verificherà la concreta operatività ed effettività, dedicando specifiche sessioni alla fase delle indagini e a quella del giudizio.

Quanto alle indagini, verranno confrontate le esperienze degli uffici di procura, con particolare riferimento a profili organizzativi fondamentali: formazione di *pool* specializzati, raccordo con i vari organi preposti ai controlli, elaborazione di protocolli investigativi e di strategie dibattimentali.

Saranno quindi esaminate le principali fattispecie delittuose e contravvenzionali e verranno approfonditi i temi più delicati posti dal diritto penale del lavoro: individuazione dei soggetti responsabili, anche in relazione al tema della delega di funzioni all'interno di organizzazioni complesse, nesso di causalità ed elemento psicologico.

Rispetto ai corsi interdisciplinari programmati nel 2007, la scelta di dedicare un modulo formativo ai soli magistrati penali consentirà di approfondire alcuni profili specifici dell'accertamento penale, dedicando una o più sessioni alle malattie professionali, alcune delle quali, molto diffuse, pongono una serie di problemi di accertamento (a titolo di esempio le otopatie quanto ad accertamento, insorgenza e perfezione reato, prescrizione; le patologie asbestosiche - mesoteliomi, asbestosi, fibrosi polmonari - quanto a innesco, latenza, posizioni di garanzia, dose-dipendenza, causalità, colpa e regole di diligenza etc.; allergopatie - asma bronchiale e dermatiti da contatto - quanto a posizioni di garanzia e prescrizione, regole di diligenza, malattia/sintomi).

Nell'ambito di queste tipologie è indispensabile una spiegazione generale delle singole malattie, da affidare ad esperti medici che lavorano a contatto con l'autorità giudiziaria, per poi affrontare la trattazione delle indagini (come farle, cosa delegare, a quali uffici chiedere le informazioni, cosa chiedere; chi sentire a verbale e cosa chiedere; se nominare un consulente, quale quesito porre etc.). Verranno quindi affrontati i problemi sostanziali classici e comuni a tutti gli infortuni sul lavoro, come la causalità, la colpa e le posizioni di garanzia.

Infine, si dedicherà una sessione all'analisi del fenomeno del caporalato, rispetto al quale in alcuni uffici requirenti si stanno delineando protocolli specifici di indagine.

**Obiettivi:** approfondimento di alcuni profili specifici dell'accertamento penale, con riferimento alla sicurezza del lavoro e allo specifico delle malattie professionali; illustrazione dei protocolli di indagine utilizzati dagli uffici di Procura e confronto sulle prassi virtuose; analisi delle questioni giuridiche più rilevanti sotto il profilo processuale e sostanziale; confronto con la scienza medica con riferimento alle malattie professionali; rapporto con gli organi della prevenzione.

**Struttura e metodologia:** il confronto sui protocolli di indagine verrà compiuto attraverso l'illustrazione delle metodologie utilizzate nei diversi uffici di procura nei dipartimenti specializzati, con l'analisi degli strumenti che i sostituti utilizzano nell'organizzazione dell'attività investigativa; saranno indispensabili alcune relazioni frontali per la trattazione delle tematiche generali connesse alle tipologie di reati esaminati; saranno valorizzate le esperienze didattiche di soggetti esterni al mondo giudiziario (ispettori del lavoro, medici), con modalità di comunicazione non abituali per i magistrati.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti, due vice procuratori onorari per ciascuno dei seguenti distretti: Firenze, Torino e Venezia ed uno per ciascuno dei seguenti distretti: Caltanissetta, Campobasso, Messina e Perugia.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 14 - 16 aprile 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2598 e cod. 2848**

**Codice corso: 2896**

## **Il segreto investigativo, la divulgazione degli atti e il diritto alla riservatezza. i limiti all'accertamento giudiziario.**

**Oggetto:** il corso si propone un duplice obiettivo: quello di ripercorrere in modo analitico tutti i profili problematici della disciplina processualpenalistica del segreto e della pubblicabilità degli atti con particolare riferimento alle problematiche inerenti l'art. 114 e l'art. 329 c.p.p. (regime di pubblicabilità degli atti nelle varie fasi processuali ed in particolare nei riti alternativi) e quello di analizzare, anche con il contributo di esperti della comunicazione, il rapporto del magistrato con la stampa ed i mezzi di informazione in generale.

Rilevante al riguardo è anche il tema della tutela della riservatezza - che sta emergendo come principio regolatore in settori nevralgici del diritto processuale penale (v. disciplina delle intercettazioni) - ed il rapporto della disciplina della tutela dei dati personali con quella processualpenalistica che regola la pubblicazione degli atti del procedimento penale.

Nell'analisi del tema non appaiono secondari i profili ordinamentali relativi alla individuazione di un delegato ai rapporti con la stampa nelle Procure.

Pertanto da un lato si analizzerà la disciplina del segreto anche con specifico riferimento alle norme che consentono la comunicazione di dati investigativi (v. art. 610 c.p. in materia di comunicazione al Tribunale dei minori del procedimento per abuso sessuale o la comunicazione al Prefetto delle notizie relative ad indagini di criminalità organizzata su amministratori degli enti locali per l'attivazione della procedura di scioglimento dei consigli comunali e provinciali). Dall'altro si studierà la disciplina della pubblicabilità degli atti (in corso di modifica) con particolare riguardo ad alcuni aspetti particolarmente critici come quello della pubblicabilità delle notizie relative alle iscrizioni nel registro delle notizie di reato o del contenuto delle ordinanze che applicano una misura cautelare.

Sotto altro profilo si affronterà la moltiplicazione - intervenuta negli ultimi anni seppure in modo frammentario, facendo emergere una pressante esigenza ricostruttiva - dei casi in cui l'informazione resta preclusa all'autorità giudiziaria, tanto che diviene illegittimo l'uso di mezzi investigativi in sé perfettamente leciti.

Oltre alle tradizionali aree, quali il segreto di Stato e quello professionale, va ricordata la sentenza delle sezioni unite (decisione n. 22327 del 30.10.2002) che ha considerato inutilizzabili le informazioni sul voto in camera di consiglio.

In questo contesto deve essere analizzata anche la disciplina che limita la utilizzabilità delle intercettazioni (270 e ss c.p.p.).

Si tratta, come detto, di interventi normativi ancora frammentari, su cui pare necessario un sforzo ricostruttivo che, partendo dall'analisi degli interessi costituzionali coinvolti e delle tradizionali ipotesi di segreto, delinei un quadro di riferimento su cui i magistrati possono orientarsi nella valutazione dei limiti imposti dal legislatore all'azione di accertamento dei fatti di reato.

Non si trascureranno infine i profili deontologici, rilevanti nella prassi della divulgazione dei dati giudiziari.

**Obiettivi:** fornire ai partecipanti un quadro approfondito sulla normativa relativa alla pubblicabilità degli atti processuali, nonché uno strumentario utile ad affrontare i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa nel pieno rispetto della normativa processualpenalistica ed ordinamentale. Proporre una ricostruzione sistematica delle aree di informazione precluse all'autorità giudiziaria;

**Struttura e metodologia:** saranno utilizzati sia il metodo della relazione frontale che quello dei gruppi di lavoro, in cui saranno inseriti come coordinatori sia un giurista che un esperto di comunicazione, al fine di consentire la massima partecipazione dei partecipanti oltreché la migliore emersione delle diverse prassi consolidate nei diversi distretti.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e merito, giudicanti e requirenti. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 28 – 30 aprile 2008

**Codice incontro: 2898**

## **Corruzione interna ed internazionale e strumenti di contrasto**

**Oggetto:** l'iniziativa formativa propone all'attenzione dei magistrati italiani una ampia ed articolata riflessione su una delle forme più gravi di reati contro la P.A.. Ci si prefigge di realizzare un'analisi di tutte le fattispecie in materia, dal punto di vista del diritto interno ed internazionale. Inoltre si tenderà ad una verifica, in concreto, dei più efficaci strumenti di contrasto, anche considerando le connessioni con le fattispecie di reato che colpiscono gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

**Obiettivi:** per essere adeguatamente affrontata, la lotta alla corruzione necessita di strumenti di accertamento e di contrasto effettivi. Tali problematiche sono state evidenziate in più sedi e da molte organizzazioni, sia internazionali (OCDE, Consiglio di Europa) che dalla stessa Unione Europea. D'altro canto, gli effetti negativi di un'azione debole ed inefficace avverso le diffuse pratiche corruttive sono noti e palesi: la corruzione, attiva e passiva dei pubblici ufficiali, incide negativamente sull'andamento dell'amministrazione pubblica, con effetti deleteri anche sui mercati, con molteplici ripercussioni sulle economie degli Stati coinvolti, i cui operatori si muovono in contesti globalizzati ed interconnessi. Mentre la regolamentazione internazionale sta reagendo a tale deficit, con la previsione di nuovi strumenti giuridici, nel quadro di più ampie strategie di contrasto al fenomeno, - si pensi, da ultimo alla Convenzione di Merida del 2003 sulla lotta alla corruzione - nell'ordinamento interno si registrano pochi e significative innovazioni, specie sul fronte della corruzione in ambito privato, che necessita di una organica regolamentazione. Fanno eccezione alcune disposizioni previste nella legge Finanziaria per l'anno 2007, da sperimentare concretamente nella loro concreta capacità di contrastare il fenomeno dell'accumulazione di ricchezze illecitamente acquisite per effetto di pratiche corruttive.

**Struttura e Metodologia:** accanto alle tradizionali relazioni frontali, ampio spazio sarà riservato all'esame di casi pratici relativi all'accertamento dei fatti di corruzione interna ed internazionale. Essenziale sarà anche il confronto tra i diversi operatori, al fine di realizzare un utile scambio di informazioni e di esperienze sulle migliori prassi rilevate nell'individuazione delle fattispecie penalmente rilevanti. Autonoma ed ampia riflessione sarà dedicata, parimenti ricorrendo ad un'ampia casistica, previamente ricercata e predisposta, alle procedure di sequestro e confisca del profitto e del prodotto del reato, in una prospettiva di ricerca dei mezzi di prova e dei proventi di reato, sia in ambito interno che sopranazionale.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito con funzioni giudicanti e requirenti. L'iniziativa è aperta alla partecipazione dei magistrati delle Procure della Corte dei Conti. Saranno invitati esperti e rappresentanti delle istituzioni ed organizzazioni dell'Unione Europea con competenza in materia di tutela degli interessi finanziari della Comunità europea.

**Durata del corso:** due giorni e mezzo(5 sessioni) 12 – 14 maggio 2008

**Codice corso:** 2900

## **Innovazioni tecnologiche, criminalità informatica e prova tecnico scientifica**

**Oggetto:** il corso è ispirato dalle raccomandazioni dell'Unione Europea, in tema di formazione professionale, specificamente riguardanti la prova scientifica e le nuove innovazioni tecnologiche e propone di realizzare una approfondita formazione teorico-pratica ed un ampio confronto tra le esperienze applicative in ordine ad uno dei nodi più problematici del rapporto scienza-diritto, esaminando, nella prospettiva del principio costituzionale del contraddittorio (che rappresenta il vero "cuore" del "giusto processo"), le questioni connesse all'utilizzazione di prove di natura scientifica e tecnica ai fini della ricostruzione del fatto nel processo penale. L'accresciuto peso probatorio delle indagini scientifiche va, infatti, di pari passo con l'evoluzione dei vari settori della scienza applicati alla investigazione che consentono con tecniche sempre più sofisticate di ridurre l'area del ragionevole dubbio e di passare dal concetto giuridico di probabilità a quel grado di certezza necessario ai fini dell'esistenza della prova.

Per quanto attiene la criminalità informatica verrà anzitutto presa in esame la Convenzione del Consiglio d'Europa sul cybercrime e sulle forme della cooperazione giudiziaria in ambito europeo: alternando poi relazioni giuridiche e tecniche al lavoro in gruppi ristretti, si approfondiranno i temi delle nuove tecnologie nel settore delle comunicazioni telefoniche e informatiche, nonché delle intercettazioni ambientali e delle rilevazioni satellitari, sia quali strumenti a disposizione della criminalità internazionale, sia quali nuovi mezzi per l'investigazione.

Altra parte del corso sarà dedicata ai risultati conoscitivi conseguibili per effetto dei più recenti progressi tecnico-scientifici in altri settori.

In particolare verrà analizzata la tecnica investigativa – che dovrà necessariamente essere connotata da un approccio multi disciplinare - utile per una corretta ricostruzione della scena del crimine, al fine di avviare le indagini ed il processo su corretti binari

Il tutto senza dimenticare la fase del giudizio e le problematiche connesse alla valutazione della prova scientifica da parte del giudice, cui spetta il difficile compito di esaminare un quadro probatorio complessivo in cui si inseriscono agli apporti tecnico-scientifici di esperti in scienze extragiuridiche. Il tema della valutazione giudiziale dei risultati dell'indagine tecnica, verrà esaminato anche con riferimento ad alcune tipologie particolarmente diffuse e problematiche, come le diagnosi mediche, le perizie psichiatriche e psicologiche, gli accertamenti in materia genetica e in materia dattiloscopica, gli accertamenti relativi a dati informatici e telematici, ecc.

**Obiettivi:** il corso mira a fornire ai partecipanti un aggiornamento sulle più recenti acquisizioni tecnologiche nella materia scientifica, telematica ed informatica, fondamentali per una efficace azione di contrasto della criminalità, affiancando a relazioni scientifiche un approccio di contenuto giuridico penale - processuale e sostanziale - per consentire di evidenziare le specifiche problematiche concernenti l'utilizzo nel processo delle tecniche e dei dati scientifici e per approfondire i profili connessi alla repressione delle specifiche fattispecie di reati informatici.

**Destinatari:** magistrati giudicanti e requirenti di primo e secondo grado nella misura 25% pro quota. E' prevista la partecipazione di Ufficiali della Polizia giudiziaria con competenza specifica sul tema.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 26 – 28 maggio 2008

**Codice incontro: 2905**

## **La tutela penale dell'impresa e dei mercati finanziari**

**Obiettivi:** il corso riprende le tematiche e gli obiettivi di analogo corso tenutosi nel 2007, che particolare interesse ha suscitato tra i partecipanti, e mira a “fare il punto” sulle più recenti e significative innovazioni legislative nella materia del diritto penale dell'impresa. Esso tenderà ad una compiuta illustrazione dei “filoni” principali, rappresentati dal diritto penale societario – innovato radicalmente dal d. lgs. 62 del 2002 – e dal diritto penale fallimentare, di cui sempre più spesso si invoca una riforma complessiva, sebbene già sotto diversi profili toccato dalla novella che ha riordinato la disciplina civilistica delle procedure concorsuali. In particolare, anche mediante l'analisi di profili specifici e connessi alla realtà applicativa delle fattispecie di reato, il corso focalizzerà i suoi obiettivi sui dati essenziali che, in una logica complessiva, guidano il governo penale dell'economia: il patrimonio collettivo, distinto da quello individuale, quale oggetto di una distinta e specifica tutela penale; il danno patrimoniale come polo del “nuovo” diritto penale societario; i criteri della valutazione penalistica della gestione imprenditoriale.

**Oggetto:** ampio spazio sarà dedicato alle fattispecie di false comunicazioni sociali, alla tutela del capitale sociale e, per quanto riguarda il diritto penale fallimentare, alle fattispecie di bancarotta, specie nella prospettiva delle eventuali responsabilità connesse ad operazioni infragruppo. Autonoma attenzione sarà rivolta alle responsabilità degli organi chiamati a svolgere funzioni di controllo in ambito societario, per analizzare l'impatto che i nuovi assetti civilistici stanno avendo, anche sul piano giurisprudenziale, sul tema delle responsabilità penali. Infine saranno esaminate, secondo un taglio anche pratico-operativo, tutte le recenti norme penali poste a tutela dei mercati finanziari, considerando anche le esperienze giudiziarie in materia.

**Struttura e metodologia:** il corso si articolerà in due giornate e mezza, con le prime due organizzate con le seguenti modalità: nelle sessioni mattutine verranno presentate relazioni frontali (ognuna delle quali seguita da un breve dibattito); in quelle pomeridiane, una sessione di lavoro verrà organizzata mediante costituzione di gruppi di lavoro, per l'analisi ed il dibattito di specifiche questioni di particolare interesse, nell'ottica della pratica applicazione del diritto. Nella terza giornata saranno esposti i risultati delle sessioni di lavoro e verranno presentate relazioni conclusive.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, requirenti e giudicanti, magistrati che esercitano funzioni civili nella quota massima del 10%.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni.) 9 – 11 giugno 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2453**

**Codice incontro: 2910**

## **Le vicende dell'imputazione (corso condiviso con la formazione decentrata)**

**Oggetto:** la formulazione dell'imputazione costituisce uno dei dati di maggior rilevanza del processo penale.

Essa, infatti, segna il thema decidendum, rispetto al quale si devono misurare nelle varie fasi processuali le capacità probatorie delle parti.

In ordine alla imputazione conserva un ampio ed incisivo potere decisorio altresì il giudice, sia nella fase delle indagini preliminari e della udienza preliminare, sia nella fase dibattimentale e in quella deliberativa finale.

L'imputazione compare in numerose norme del codice di rito: essa è soggetta a modificazioni disciplinate dalla legge processuale, onde può ritenersi che essa costituisca una sorta di "work in progress" cui si dedicano tutti i protagonisti del processo nel tentativo di adeguare la rappresentazione di un dato fatto storico a quella che viene ricostruita in sede procedimentale e processuale.

Fanno parte della imputazione anche le circostanze che specificano il fatto costituente reato ivi descritto e, tra queste, secondo una certa impostazione dottrina, anche le contestazioni relative alla recidiva, di recente innovata significativamente dalla legge nr. 251\2005.

La corretta individuazione del titolo del reato, della condotta tenuta dal suo presunto autore e delle circostanze influisce infine sulla prescrizione del reato, altra materia che di recente è stata innovata dalla medesima L. nr. 251\05, che numerosi dubbi di costituzionalità ha sollevato e sulla quale la Corte si è già pronunciata più volte con accoglimento delle questioni sollevate..

**Obiettivi:** il corso intende offrire una panoramica dei diversi istituti di diritto processuale e sostanziale nel cui ambito viene in rilievo l'imputazione nel suo divenire a seconda delle fasi del procedimento e del processo e dei relativi poteri ed obblighi delle parti e del giudice

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali sui singoli temi si alterneranno ad interventi più brevi con dibattito guidato e alla divisione in gruppi di lavoro.

**Destinatari:** magistrati di legittimità di merito, giudicanti e requirenti. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di 10 avvocati del libero foro (spese a carico del C.S.M.)

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 9 – 11 giugno 2008

**Codice incontro: 2912**

## La prova nel dibattimento penale

**Oggetto** le peculiari modalità acquisitive dibattimentali costituiscono un itinerario ben scandito, denso di diritti, oneri e poteri, che richiede un'accurata conoscenza delle correlative norme, anche allo scopo di valorizzare l'esigenza di legalità probatoria - come premessa alla "giustizia" della decisione - che non trascuri il piano costituzionale e sovranazionale del fenomeno; peraltro, nel sistema in cui il giudice deve essere ed apparire neutrale, il punto di equilibrio delle regole che gli consentono di acquisire dati istruttori d'ufficio si presenta parimenti problematico.

La sottolineatura riguarda "regole del gioco" in materia probatoria, muovendo dagli atti preliminari (formazione del fascicolo dibattimentale e presentazione della lista di testimoni e/o consulenti), attraversando i parametri di ammissione della prova e della controprova, snodando le cadenze acquisitive delle prove costituenti ed extraprocessuali (dichiarative, tecniche, documentali), delineando lo stretto canale attraverso cui gli elementi precostituiti (contestazioni, letture, consenso delle parti) penetrano al dibattimento, fino a comporre il complesso materiale a disposizione del giudice sul quale effettuare un vaglio in chiave di utilizzabilità in vista della decisione.

Ma un imprescindibile profilo dell'analisi attiene al potere *ope judicis* (nei distinti gradi del dibattimento penale, incluso il giudizio di rinvio). La qual cosa riguarda i modi di conduzione dell'esame dei soggetti deboli, la proposizione di domande alla fonte escussa dalle parti o l'obbligo d'intervenire sulle opposizioni durante l'esame. Ma il profilo dell'indagine attiene, soprattutto, ai limiti dell'intervento suppletivo nell'ammissione autonoma della "nuova" prova e nelle scelte sull'*an* e il *quomodo* dell'istruttoria peritale.

**Obiettivo** è, duplice. Innanzitutto, quello di rimarcare le differenze e i rapporti fra modi (o divieti) di acquisizione della prova e regole di impiego (o di esclusione) dei risultati probatori, considerando che (non tutto, ma) solo quanto è *legittimamente* acquisito al dibattimento può essere utilizzato ai fini della pronuncia; inoltre, s'intende offrire un panorama dell'intervento autonomo del giudice in materia di prova nei singoli *steps* in cui si articola il dibattimento penale.

**Metodologia:** dopo una parte introduttiva su legalità della prova e accertamento giudiziario, anche nella prospettiva sovranazionale, saranno svolti, sia brevi interventi attraverso coppie di esperti - che sui singoli temi proporranno distinte prospettive -, sia dibattiti guidati.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di 10 avvocati del libero foro, nonché magistrati militari.

**Durata** due giorni e mezzo (5 sessioni) 23 – 25 giugno 2008

**Codice incontro:** 2915

## **I crimini ambientali**

**Oggetto:** L'analisi sarà dedicata alle principali fattispecie già esistenti o di nuova introduzione nella legislazione penale. Saranno anche studiate, nella prospettiva del rafforzamento all'azione di contrasto, possibili sinergie con l'“Osservatorio sui crimini Ambientali” istituito con D.M. 22 dicembre 2006, su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e con gli organismi che in ambito regionale e provinciale sono chiamati a svolgere delicati compiti di controllo e di tutela del territorio.

**Obiettivi:** scopo della iniziativa è quella di procedere ad un approfondimento della complessa legislazione in materia di tutela dell'ambiente, riconosciuta come principio immanente all'ordinamento sia dalla Corte Costituzionale che dalla Corte di Cassazione. La materia, peraltro, si segnala per interessanti innovazioni che si profilano per il 2008, sia a livello interno, con la recente proposta governativa (d.d.l.) relativa alla introduzione di un titolo VI bis nel libro secondo del codice penale rubricato “ Dei delitti contro l'ambiente”, che a livello internazionale, stante la recente proposta della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che riprende, nei contenuti, la decisione quadro del Consiglio dell'Unione Europea 2003/80 Gai del 27 gennaio 2003, annullata per ragioni di competenza comunitaria dalla Corte di Giustizia Ue il 13 settembre 2005 ( Causa C- 176/03).

**Struttura e metodologia:** il corso si articolerà in due giornate e mezza, con relazioni frontali (ognuna delle quali seguita da un breve dibattito) che verranno presentate durante le sessioni mattutine; di pomeriggio, almeno una sessione di lavoro sarà dedicata all'analisi ed al confronto, in gruppi di lavoro, su specifiche questioni di particolare interesse nell'ottica della pratica applicazione del diritto. Saranno previsti anche momenti di confronto con esponenti delle forze di polizia specializzate nell'azione di contrasto ai crimini ambientali.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 2 – 4 luglio 2008

**Codice incontro:** 2917

## **Cooperazione giudiziaria, mandato d'arresto europeo e strumenti di Giustizia Penale nell'Unione Europea: dalla mutua assistenza giudiziaria al comune programma investigativo**

**Oggetto:** l'analisi e l'approfondimento di tutti gli strumenti di Giustizia attualmente in uso nell'Unione Europea costituirà l'oggetto del seminario. Verranno presi in esame non soltanto gli strumenti già operativi, ma anche quelli in via di definizione da parte delle istituzioni comunitarie, al fine di definire un quadro aggiornato delle scelte strategiche dell'Unione Europea nel settore del Terzo Pilastro. La riflessione terrà nella dovuta considerazione anche la prospettiva dei diritti di difesa e delle garanzie procedurali, sul piano del diritto interno e sopranazionale.

**Obiettivi:** l'iniziativa riprende quella già sperimentata nel 2007, con ampliamento del suo ambito. Scopo del seminario è procedere, innanzitutto, ad una aggiornata illustrazione degli strumenti normativi attualmente in uso nell'Unione Europea nel settore della Giustizia Penale, con specifico riferimento a quelli fondati sul principio del reciproco riconoscimento (mandato d'arresto europeo e mandato europeo per la ricerca delle prove).

Altra parte essenziale della riflessione sarà dedicata all'analisi dei soggetti che, nel contesto dell'Unione, sono chiamati a svolgere importanti compiti di supporto in materia di cooperazione giudiziaria nel settore penale, agevolando e rendendo concretamente possibile il rapporto diretto tra le Autorità giudiziarie interessate. Sarà studiata la loro capacità operativa, non solo per come disegnata dalle norme vigenti, ma quale risultante nelle sue concrete modalità operative, finalizzando la riflessione alla individuazione di possibili protocolli volti ad accrescere l'efficienza dell'interscambio con le autorità giudiziarie nazionali.

Sarà poi esaminato il problema del possibile conflitto di giurisdizione nei casi di indagini per reati a carattere transnazionale - evidenziando il ruolo centrale che Eurojust è sul punto chiamata a svolgere, in conformità agli artt. 6 e 7 della Decisione Quadro istitutiva - nonché la diversa ma connessa problematica del *ne bis in idem internazionale*.

L'evento formativo tenderà, infine, al confronto fra gli operatori al fine di ottenere uno scambio di informazioni sulle "best practices", in una prospettiva che favorisca sempre più la padronanza e la sensibilità degli operatori giudiziari verso gli strumenti di Giustizia Penale nell'Unione Europea.

**Struttura e Metodologia:** Accanto a relazioni introduttive, sarà dato spazio alla formazione pratica e allo studio di casi concreti che verranno presentati sia dagli ospiti relatori che dai colleghi partecipanti, al fine di realizzare uno studio approfondito degli strumenti che via via saranno analizzati. Almeno una sessione almeno sarà articolata in gruppi di studio ristretti, nei quali saranno esaminati, per ciascuna delle aree di indagine (norme, soggetti, e procedure di cooperazione), gli aspetti problematici e le eventuali deficienze del sistema.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti. L'iniziativa è aperta alla partecipazione degli avvocati del libero foro.

**Incompatibilità con il corso cod. 2475**

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 7 – 9 luglio 2008

**Codice incontro: 2920**

## **Il sistema cautelare personale**

**Oggetto:** il tema della cautela personale resta uno dei più scottanti del processo penale. Si tratta di un procedimento incidentale che ha subito nella elaborazione dottrinale e giurisprudenziale una tendenziale equiparazione al processo, quanto agli standard probatori. Basti in tal senso citare le riforme in materia di indagini difensive, quelle sul giusto processo nonché le sentenze della Suprema Corte in materia di riscontri individualizzanti alle chiamate di correo. Peraltro non va dimenticato che il nostro ordinamento ha previsto una griglia di misure a seconda della gravità dei fatti, disponendo che il ricorso alla più grave delle misure venga considerato soltanto “l’ultima thule”. Anche la legislazione penale speciale ha previsto nuove forme di misure cautelari personali, ad esempio, in materia di violenza sportiva.

**Obiettivi:** il corso si propone di fare “il punto” sulle questioni affrontate da dottrina e giurisprudenza anche alla luce della nuova legge in materia di inappellabilità e di preclusione dell’esercizio dell’azione penale a seguito di pronuncia definitiva sulla mancanza di indizi. Ulteriori argomenti da affrontare sono quelli relativi ai tempi di emissione dei provvedimenti e di durata delle misure: particolare attenzione andrà riservata alle problematiche attinenti alle cc.dd contestazioni a catena (art.297 co.3 c.p.p.) ai problemi relativi alla regressione ed alla disciplina dei termini di fase, in rapporto alle facoltà delle parti (questioni relative al deposito degli atti ).

Andranno, ancora, discusse le tematiche specifiche attinenti ai principi della gradualità e della proporzionalità delle misure adottabili, nonché le questioni più specifiche relative alla esecuzione delle ordinanze applicative di misura cautelare.

Ulteriore tema da affrontare, ancora una volta, è quello della chiamata di correo e della valenza probatoria dei riscontri anche alla luce dei recentissimi orientamenti delle sezioni unite della Cassazione.

Infine appare essenziale trattare il tema dei controlli interni endoprocedimentali: dunque le problematiche relative al tribunale del riesame, all’appello, alle conseguenze della dichiarazione di inefficacia, alla reiterabilità delle misure cautelari.

Lo scopo è quello di mettere a confronto diverse professionalità: Giudice ( GIP, Tribunale del Riesame e Corte di Cassazione) Pubblici Ministeri e Avvocati difensori.

**Struttura e metodologia:** il corso non può che seguire la metodologia tradizionale e sarà articolato in cinque sessioni in cui andranno inserite esercitazioni pratiche, con esame di casi concreti e formazione di gruppi di studio

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito (**solo di primo grado**), giudicanti e requirenti. L’iniziativa è aperta alla partecipazione degli avvocati del libero foro.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 14 – 16 luglio 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2483**

**Codice incontro: 2922**

## **Appalto di opere pubbliche e di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi e probatori nel diritto interno e sovranazionale)**

**Oggetto:** L'analisi si differenzierà dai corsi tradizionalmente riservati al tema dei delitti contro la P.A.. Questi, infatti, pur restando sullo sfondo delle riflessioni, cederanno il passo alla disamina delle più recenti novità normative nel settore degli appalti di lavori pubblici e servizi, al fine di fornire all'operatore, immediatamente, la cornice normativa, chiara ed esaustiva, in cui possono eventualmente inserirsi le condotte delittuose. Ci si prefigge di conseguire una conoscenza ordinata e sistematica dei molteplici istituti che vengono in rilievo, i quali solo di recente sono stati ricondotti ad unità. Uno sguardo primario sarà portato alla direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 (relativa agli appalti pubblici comuni) e alla direttiva 2004/17/CE, (afferente gli enti erogatori di acqua e di energia e gli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali). Si tratta di un vero e proprio *testo unico europeo* in materia, e le due citate direttive sono volte alla semplificazione della disciplina vigente, avendo introdotto modifiche funzionali al soddisfacimento di avvertite esigenze di modernizzazione del settore, connotato da non poche rigidità. Ad esse ha fatto seguito, sul piano del diritto interno, il c.d. *Codice degli appalti*, che contiene essenziali novità in materia, come la scomparsa, ad esempio, dell'appalto concorso tra le procedure utilizzabili per le opere della c.d. Legge obiettivo.

Ampio spazio sarà dato alla prospettiva della *collaborazione istituzionale*, per la necessaria interlocuzione in materia, specie dell'autorità giudiziaria penale inquirente, con gli altri soggetti cui competono compiti di vigilanza e di normazione in materia: ci si riferisce al rapporto con l'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici, con l'Alto Commissario per la lotta alla corruzione, al Comitato interministeriale di coordinamento, appositamente costituito presso il Ministero dell'Interno per l'alta vigilanza sulle grandi opere pubbliche. Infine, sarà dedicato necessario spazio *agli strumenti della investigazione* e del contrasto, in una prospettiva *interna ed internazionale*, strettamente congiunta al tema della formazione della prova penale, considerando anche concrete esperienze investigative e le prassi positivamente elaborate.

**Obiettivi:** L'iniziativa ripropone analoga già attuata nel 2007 che ha suscitato particolare interesse tra i colleghi partecipanti. Essa tende ad una formazione avanzata del magistrato penale, in un settore normativo – quello dei lavori e servizi pubblici – che attiene ad una materia particolarmente esposta alle infiltrazioni del crimine organizzato, con possibili distorsioni delle procedure e frequenti violazioni alla legge penale. Rileva al riguardo non solo l'azione delle tradizionali consorterie di tipo mafioso-camorristico, che da tempo hanno individuato, nel settore degli appalti pubblici, una delle aree di interesse e controllo criminale, con negative influenze sull'economia legale, ma anche l'attività delittuosa dei "white collars", stante l'adozione di prassi tendenti al perseguimento di scopi criminali, che strumentalizzano norme introdotte per conferire maggiore flessibilità al settore. E' dunque emersa l'esigenza di un approfondimento dell'intera materia, al fine di dotare il magistrato penale di quel bagaglio essenziale di conoscenze, normative, tecniche ed investigative, per orientarsi correttamente nella complessa materia ed esercitare compiutamente e consapevolmente il controllo di legalità penale, in relazione alle possibili evenienze delittuose. Tale necessità è, oggi, particolarmente avvertita, se si considera, da un lato, l'ampiezza e la molteplicità degli interventi riformatori, succedutisi nel tempo, in rapida successione e, dall'altro, lo sviluppo che il settore dei lavori pubblici sta avendo, nella concreta attuazione delle politiche governative, essendosi individuato in esso uno dei principali strumenti di sostegno allo sviluppo economico nazionale e di intervento a favore del Mezzogiorno.

**Struttura e metodologia:** appare opportuno differenziare la metodologia. Per la prima parte, si tenderà ad un'ampia ricognizione del dato normativo e giurisprudenziale, con relazioni in successione, al fine di mettere a fuoco le varie tematiche di interesse e tutti i possibili profili. I temi verranno ripresi ed approfonditi nell'ambito di più gruppi di lavoro ove, con l'ausilio dei relatori e dei coordinatori, potrà farsi il punto sulla normativa, anche con la redazione di schede di sintesi degli istituti analizzati. La seconda parte del corso, tendente a sviluppare i profili della collaborazione istituzionale e della pratica investigativa, sarà articolata in più relazioni frontali, ognuna seguita da immediato dibattito. Un'ultima parte del corso sarà dedicata all'elaborazione di una sintesi finale a cura dei diversi partecipanti e alle verifiche sull'efficacia del lavoro svolto.

**Destinatari:** magistrati di legittimità (nella misura del 20%) e di merito (nella misura dell'80%) giudicanti e requirenti, in equa ripartizione. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati della giurisdizione amministrativa ordinaria, nonché di rappresentanti di enti o di organi statali aventi specifica competenza in materia (Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici, Alto commissario per la lotta alla corruzione) E'prevista altresì partecipazione di appartenenti a nuclei investigativi con competenza specialistica.

**Incompatibilità con il corso cod. 2478**

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 15 – 17 settembre 2008

**Codice incontro: 2924**

## **Dalla tutela del patrimonio alla tutela dai patrimoni illeciti**

**Oggetto:** da qualche anno i meccanismi di “congelamento” e “blocco” dei beni provento di reato, costituiscono una delle priorità dell’Unione Europea. Il sistema di contrasto alla ricchezza illecita viene considerato uno dei principali meccanismi per garantire la sicurezza dei cittadini. Occorre considerare che la legislazione sul sequestro e sulla confisca di patrimoni illeciti ha subito negli ultimi anni profondi cambiamenti. Il codice Rocco recepiva una concezione che faceva del patrimonio di un soggetto uno dei beni giuridici bisognose di maggiore tutela sia nella sua forma statica (reati contro il patrimonio: esempio classico il furto) sia nella sua forma dinamica (delitti contro l’industria ed il commercio). Nel 1931, in occasione dell’entrata in vigore del codice penale, redatto dal Guardasigilli Arturo Rocco, sulla rivista italiana di giurisprudenza penale fu pubblicato un articolo di Carnelutti che significativamente si intitolava “La tutela penale della ricchezza”. Il grande giurista sosteneva, con pregnanti argomentazioni, che tutto l’impianto del codice Rocco era improntato alla tutela della ricchezza nelle sue fasi della produzione (reati contro l’industria, il commercio, il reato di serrata e di sciopero); della circolazione (reati per la tutela del contratto, della moneta etc.); fino alla fase finale del godimento della ricchezza (reati contro il patrimonio). Dopo circa 70 anni la Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 3 maggio 2000 ha pubblicato un importante documento che riguarda la “strategia dell’Unione Europea per l’inizio del nuovo millennio per la prevenzione e il controllo della criminalità organizzata”. In esso si sostiene che “il movente principale di gran parte della criminalità organizzata è rappresentato dal beneficio finanziario. Una prevenzione e un controllo efficaci della criminalità organizzata devono, pertanto, imperniarsi sul rintracciamento il congelamento, il sequestro e la confisca dei proventi di reato.” L’impostazione criminologica posta a base delle norme è dunque radicalmente cambiata. Dalla salvaguardia della proprietà privata dalle possibili aggressioni del crimine, si è passati a considerare pericolosa la stessa ricchezza, quando essa non trova corrispondente nelle fonti certe di produzione. Oggi, dunque, le norme del diritto penale tendono a garantire solo i patrimoni acquisiti in maniera lecita e a perseguire i patrimoni comunque illecitamente acquisiti attraverso vari istituti miranti alla acquisizione di tali patrimoni illeciti (si pensi per tutti alla confisca di cui all’art. 12 sexies L. 356/92). Anche la recente legge contro il crimine transnazionale ha allineato la legislazione italiana ai principi internazionali espressi in materia da varie convenzioni. Il legislatore ha preso atto che l’unico modo per contrastare efficacemente il crimine organizzato è costituito dal contrasto patrimoniale.

**Obiettivi:** il rilevamento di tutti gli istituti giuridici che consentono l’aggressione dei patrimoni illeciti come forma privilegiata di contrasto alla criminalità.

**Struttura e metodologia:** il corso, accanto ad una rilevazione dei principali istituti giuridici che riguardano la materia della confisca e del sequestro come previste da numerose e disparate norme del codice di diritto penale sostanziale e processuale nonché in svariate leggi complementari, affronterà altresì le problematiche poste nel procedimento di prevenzione e si avvarrà dell’apporto di giuristi, magistrati e avvocati e implicherà la formazione di gruppi di lavoro con esame di casi pratici.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e merito, giudicanti e requirenti in equa ripartizione, E’ prevista, altresì, la partecipazione di Ufficiali di Polizia giudiziaria con competenze specifiche sul tema.

**Incompatibilità:** con il corso cod. 2477

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 24 – 26 settembre 2008

**Codice incontro:** 2926

## Il traffico di esseri umani

**Oggetto:** il fenomeno del traffico di essere umani ha oggi una grande incidenza, derivando direttamente dal processo di globalizzazione economica, dalla crescita delle barriere di ingresso agli Stati per gli immigrati, da una forte pressione migratoria proveniente dalle aree più sfavorite, dall'allargarsi dello squilibrio nella distribuzione della ricchezza. La tratta degli esseri umani è dunque una pratica criminale che va assumendo oggi dimensioni sempre più vaste ed organizzate, una forma di moderna schiavitù dalla profonde radici sociali connesse soprattutto a condizioni di disagio economico, che spingono milioni di persone a cercare migliore fortuna in paesi più ricchi. Essa oltre all'assoggettamento della persona, presuppone l'esistenza di una articolata struttura logistico operativa che provvede al trasporto delle vittime, al loro sfruttamento e all'aggiramento della legislazione nazionale, garantendo enormi possibilità di guadagno illecito.

Per contrastare tale fenomeno il legislatore italiano ha fornito una prima e compiuta risposta con la L. 11.08.2003 nr. 228 recante misure contro la tratta delle persone, che ha sostanzialmente riformulato gli artt. 600 ( *riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù*), 601 ( *tratta di persone*) e 602 ( *acquisto e alienazione di schiavi*) c.p.. ed ha introdotto una nuova ipotesi specifica di associazione a delinquere diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli artt. 600,601 e 602 c.p.

La legge dà attuazione nell'ordinamento interno alla Convenzione sul crimine organizzato *Transnazionale* sottoscritta, insieme ai due protocolli addizionali dedicati l'uno al Traffico di Migranti via terra, via mare e via aria, e l'altro alla Prevenzione, Repressione e Punizione della tratta di persone, con particolare riguardo alle donne e ai bambini, a Palermo in occasione della Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sul Crimine Organizzato *Transnazionale* ( 12/15 dicembre 2000). Essa prevede innovazioni anche sul piano processuale attribuendo le competenze per le indagini alla D.D.A., con i connessi poteri di coordinamento della Direzione nazionale Antimafia, e la cognizione del Tribunale.

Per i nuovi reati è previsto, altresì, l'allargamento delle ipotesi di incidente probatorio di cui agli artt. 392 c. 1 bis e 398 c. 5 bis c.p.p., l'allungamento dei termini delle indagini preliminari ( art. 407 c. 2<sup>a</sup> c.p.p.). Ulteriori disposizioni processuali riguardano la facoltà, per il P.M., di ritardare l'arresto o il sequestro, l'allargamento delle ipotesi di intercettazione di conversazioni o comunicazioni, la possibilità per la P.G. di svolgere attività sotto copertura ecc. ecc.

E' stato altresì esteso, anche ai reati in esame, il trattamento previsto per i collaboratori di giustizia di cui al D.L. nr. 8/91 e successive modificazioni.

L'analisi delle prassi e delle pronunce della Commissione prevista dall'art. 10 D.L. 8/91 potrà fornire una prima significativa interpretazione del trattamento che può essere riservato ai collaboratori di giustizia stranieri, che proprio per il loro status pongono una serie specifica ed inedita di problemi.

Non v'è dubbio che con la legge in esame la legislazione italiana si sia allineata agli standard previsti dalla convenzione delle N.U. e in particolare a quanto stabilito nell'art. 5 della convenzione ove ogni Stato si impegna ad adottare le misure legislative e di altra natura necessaria a conferire il carattere di reato alle condotte che comportano il tentativo, la consumazione di attività criminali riguardanti il traffico di migranti e la tratta di persone.

**Obiettivi:** le problematiche interpretative poste dalla nuova normativa rendono necessaria la predisposizione di strategie investigative che tengano conto della dimensione sovra nazionale del fenomeno e delle particolari strutture delle associazioni criminali (si pensi, ad esempio alla impermeabilità delle organizzazioni criminali cinesi). Appare infine meritevole di approfondimento la tematica relativa ai rapporti fra le Direzioni Distrettuali Antimafia cui sono attribuite le competenze per i reati previsti dalla legge nr. 228 e le

procure ordinarie cui è rimasta la competenza per i cc. dd. reati spia quali ad es. il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, previsti dall'art. 12 D.LGS. 25.07.1998 nr. 286, come modificato dall'art. 11 L. 30.07.2002 nr. 189 (soprattutto nelle forme aggravate di cui al comma 3 bis) ovvero lo sfruttamento della prostituzione o ancora fenomeni di caporalato e appalto di mano d'opera. Infine sarà opportuna una ricognizione degli strumenti internazionali di contrasto a tale forma di criminalità transnazionale e delle forme di cooperazione fra Stati della UE e ed anche con paesi terzi.

**Struttura e metodologia:** il corso sarà strutturato non solo con relazioni di tipo tradizionale per l'esame e l'interpretazione della legge, ma avrà anche un taglio eminentemente pratico con formazione di gruppi di lavoro che esamineranno casi giudiziari di tratta e verificheranno le differenze modalità di approccio al fenomeno a seconda delle etnie (ad es. nigeriana, cinese, albanese, ucraina), inoltre intervengono esperti di Organizzazioni non governative deputate alla assistenza e alla accoglienza delle vittime, e sarà prevista la collaborazione e l'intervento del Dipartimento per le pari opportunità che attualmente ha la delega dalla presidenza del consiglio dei ministri per la tutela dei diritti umani.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 13 – 15 ottobre 2008

**Codice incontro:** 2928

## **Terrorismo e crimine transnazionale, tra norme giuridiche, accertamento probatorio e tutela dei diritti**

**Oggetto:** il corso ripropone una significativa esperienza formativa già condotta nel 2007, che ha registrato ampia partecipazione e dibattito tra i partecipanti. Le nuove connotazioni assunte dalla criminalità organizzata transnazionale, caratterizzata sempre di più dalla capacità di scavalcare le frontiere mediante l'impiego di incisive tecnologie, impone l'approfondimento delle recenti norme con cui è stata data attuazione, nel nostro ordinamento, alla Convenzione O.n.u. sul crimine organizzato transnazionale. D'altro canto, particolare attenzione merita il terrorismo internazionale, che se presenta, spesso, i connotati sostanziali propri del crimine transnazionale, riceve autonoma considerazione nei testi normativi interni ed internazionali, sia dal punto di vista del diritto sostanziale (e dei criteri di scelta delle condotte punibili), sia considerando l'aspetto della disciplina processuale. La riflessione su tali norme, richiede poi che essa sia estesa al tema degli ampliati poteri di polizia giudiziaria, nel difficile equilibrio con le garanzie individuali. Emerge poi problematicamente il nodo del coordinamento delle investigazioni, in ambito sopranazionale generalmente costituito su un modello fortemente accentrato. La comprensione del terrorismo internazionale non può prescindere dall'analisi delle condizioni sociali, economiche e culturali che alimentano il fenomeno, anche per le sue implicazioni in materia di prova dei fatti associativi. Il contrasto a tali forme di criminalità va efficacemente realizzata conoscendo i linguaggi della comunicazione, la struttura sociale e gerarchica, le usuali modalità di vita degli adepti ai gruppi religiosi di matrice islamica. I contenuti scientifici dell'incontro potranno giovare dell'apporto della giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione, che va sempre più consolidandosi in materia.

**Obiettivi:** il corso intende analizzare la disciplina penale dei reati attraverso i quali più comunemente si manifestano le indicate forme di crimine, e di approfondire la conoscenza del fenomeno del terrorismo. Autonomo spazio riceverà la riflessione sulla normativa interna che ha dato attuazione alla Convenzione ONU sul crimine organizzato transnazionale, incidendo sui modi d'impiego delle forze di polizia e sull'attività sotto copertura.

**Struttura e metodologia:** relazioni frontali sui singoli temi si alterneranno ad interventi più brevi con dibattito guidato; è prevista anche la partecipazione di esperti sugli aspetti socio organizzativi del fenomeno terroristico.

**Destinatari:** magistrati giudicanti e requirenti di primo grado e secondo grado nella misura complessiva dell'80% dei partecipanti; il residuo 20% sarà individuato a cura del Consiglio Superiore della Magistratura tra magistrati giudicanti e requirenti addetti alla specifica materia del corso.

**Incompatibilità con il corso sulla Cooperazione giudiziaria, mandato di arresto europeo e strumenti di giustizia penale dell'Unione europea**

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 27 – 29 ottobre 2008

**Codice incontro:** 2930

## **Il sistema delle impugnazioni penali in appello e in cassazione**

**Oggetto** frutto di riflessioni su *an* e *quomodo* dei rimedi esperibili, la complessiva disciplina delle impugnazioni si regge sull'equilibrio tra il bisogno di predisporre forme di rivisitazione del precedente giudizio, la ragionevole durata del processo e l'effettività dello strumento giudiziario penale; la questione assume un peso decisivo, innanzitutto, alla luce delle norme costituzionali e delle regole pattizie relative ai diritti fondamentali dell'individuo, in base alle quali inquadrare il ruolo del doppio grado di merito e del controllo *de legitimitate*.

Dal punto di vista applicativo, oltre a fare il punto sui cd. effetti dell'impugnazione, il corso propone un approfondimento sul tema dell'appello, alla luce delle numerose problematiche scaturenti dalle recenti interpolazioni condotte in materia. Quanto alla legittimazione, vanno accuratamente puntualizzati i poteri delle parti e gli attuali limiti all'appello delle sentenze di proscioglimento, ivi incluse le questioni relative alla posizione dell'imputato e ai rimedi contro la sentenza emessa nel rito abbreviato. Ma l'approfondimento va condotto anche su temi meno arati dalla letteratura recente, come il cd "patteggiamento" sui motivi, l'ambito del divieto di *reformatio in pejus*, i limiti dei poteri decisori *ultra petita* del giudice, e così via.

La riflessione sui rimedi investe, naturalmente, anche il processo in cassazione, sempre più proteso verso modelli di giudizio sui *merita causae*. Rilievo essenziale, a tal riguardo, assumono i "casi" di ricorso, con particolare attenzione, da un lato, ai limiti segnalati dalla Corte circa la manifesta infondatezza dell'atto introduttivo e, dall'altro, al sindacato sulla motivazione.

**Obbiettivo** fare il punto sugli orientamenti su un sistema delle impugnazioni compatibile con garanzie fondamentali e effettività dell'accertamento; fornire, inoltre, una dettagliata disamina delle discipline facendo emergere le questioni più controverse del quotidiano giudiziario, anche talvolta meno esplorate, ma non meno significative sul piano applicativo.

**Struttura e metodologia:** dopo una parte iniziale sul rapporto tra impugnazioni e accertamento giudiziario, il corso si svolge con dibattiti e gruppi di lavoro diretti a scandagliare le questioni concrete e le soluzioni proponibili per le singole aree tematiche.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito di secondo grado. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 5 – 7 novembre 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2450**

**Codice incontro: 2932**

## **Il contrasto alla criminalità organizzata: evoluzione del fenomeno e nuovi strumenti investigativi**

**Oggetto:** l'incontro di studio intende esaminare approfonditamente gli aspetti che caratterizzano il fenomeno della criminalità organizzata, sul piano delle sue forme di manifestazione, della sua offensività, della sua diffusività: il fatto che esso implica messaggi, contenuti e conseguenze che aggrediscono non solo le regole e la trasparenza dell'economia ed il funzionamento della pubblica amministrazione, ma i principi fondamentali su cui si regge la stessa democrazia.

Si procederà ad illustrare - sul piano sostanziale, sul versante probatorio (questioni relative alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia: raccolta, valutazione, ricerca dei riscontri) e sotto il profilo della tecnica motivazionale, anche attraverso l'esame di casi giurisprudenziali - le problematiche attinenti alla ricostruzione dei fatti ed alla qualificazione giuridica delle condotte criminose.

Verrà analizzato il concreto funzionamento dei principali istituti processuali in relazione alle indagini ed ai dibattimenti afferenti tale particolare tipologia di reati, anche con riferimento alle innovazioni apportate dalle recenti riforme legislative, esaminando le principali questioni controverse sul piano interpretativo, e senza trascurare i profili di organizzazione degli uffici giudiziari ai fini del coordinamento delle attività investigative. Formeranno oggetto di particolare approfondimento i nuovi strumenti di lotta al crimine organizzato, anche sul piano patrimoniale, alla luce delle linee di tendenza dei principali ordinamenti europei e del sistema statunitense, nonché delle indicazioni offerte dalle fonti sovranazionali.

Particolare risalto sarà dato, in questa prospettiva, all'analisi delle forme di intervento della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici, sia nella fase dell'aggiudicazione sia in quella della esecuzione dell'appalto. Verranno quindi esaminati le potenzialità ed i limiti degli strumenti di tutela penale, incentrati sulle fattispecie di turbata libertà degli incanti, di estorsione, di corruzione, di concussione, di partecipazione ad associazione mafiosa e di concorso esterno nella stessa. Non si mancherà, al riguardo, di trattare il problema del rapporto tra la corruzione "sistemica" e la criminalità organizzata, e quello della concussione "ambientale", cui si ricollega la individuazione della incerta linea di demarcazione tra "complici" e "vittime".

Verranno altresì delineate le più recenti forme di manifestazione del rapporto tra criminalità organizzata e mondo economico-istituzionale, con le fattispecie delle imprese a partecipazione pubblica.

Si esaminerà poi il fenomeno del "voto di scambio", con le connesse questioni di inquadramento giuridico delle varie fattispecie concrete. Formerà oggetto di specifico approfondimento il tema - veramente cruciale - delle "ecomafie", con l'intervento delle associazioni criminali nel settore dello smaltimento dei rifiuti e in quello dell'assetto urbanistico ed edilizio del territorio.

Verrà ampiamente trattato, altresì, il tema della interazione della criminalità organizzata con gli enti locali e le altre realtà istituzionali, analizzando il rapporto tra i sistemi di controllo amministrativi e il sindacato penale, nella prospettiva di un coordinamento tra i diversi strumenti di intervento volti a perseguire gli obiettivi della legalità della efficienza e della trasparenza nell'azione dei pubblici poteri.

**Obiettivi:** il corso mira ad assicurare ai magistrati requirenti e giudicanti una adeguata formazione, sul piano teorico-pratico, che consenta di riconoscere, interpretare e valutare giuridicamente in modo corretto, oltre che adeguato alla realtà storica, i variegati fenomeni in cui si articola il rapporto tra la criminalità organizzata e la pubblica amministrazione, ricorrendo anche all'apporto di saperi extragiuridici.

**Struttura e metodologia:** Il corso si articola nei seguenti moduli formativi: relazioni introduttive sui diversi temi; dibattito guidato; formazione di gruppi di lavoro nel corso di sessioni pomeridiane, con scambio di esperienze applicative ed esame di casi giurisprudenziali.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 10 - 12 novembre 2008

**Codice incontro:** 2934

## **Il traffico di prodotti falsi e le azioni di contrasto al fenomeno della contraffazione**

**Oggetto:** il traffico delle merci falsificate costituisce uno dei maggiori problemi dei paesi membri della comunità europea.

Il corso si propone di affrontare le problematiche interpretative connesse alle norme incriminatrici volte a contrastare tale fenomeno, che alimenta nuove ed inedite forme di manifestazione del crimine transnazionale: si possono citare a titolo di esempio le "nuove" figure di falso, connesse ai progressi della tecnica, avendo particolare attenzione al cosiddetto "falso informatico", punito nella nostra legislazione dall'art. 491 *bis* c.p., o alle falsità materiali o ideologiche aventi ad oggetto i cosiddetti "documenti informatici".

Verranno altresì affrontate le problematiche interpretative connesse alla tutela del "marchio" e, in genere, della proprietà intellettuale, che presenta aspetti controversi: basti pensare alla non sempre immediata individuazione del diverso ambito di applicazione delle norme sanzionatorie previste dall'art. 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), che punisce la commercializzazione di prodotti industriali e di opere dell'ingegno con marchi o segni distintivi "fallaci", cioè atti a trarre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità del prodotto o dell'opera, dall'art. 474 c.p. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi), che punisce la commercializzazione di prodotti industriali (oltre che di opere dell'ingegno) con marchi o segni distintivi "contraffatti" o "alterati", nonché dall'art. 4, comma 49, della legge 24 dicembre 2003 n. 350 (legge finanziaria 2004), che, a sua volta, punisce la commercializzazione di prodotti industriali ed agricoli con indicazione di origine o provenienza "falsa", cioè non corrispondente alla realtà, oppure "fallace", cioè atta a trarre in inganno sulla origine o provenienza medesima; e ciò anche se si tratta di indicazioni consistenti in segni distintivi, emblemi o denominazioni non registrati né giuridicamente riconosciuti.

Andrà esaminata ancora la legislazione relativa al contrabbando e alle frodi doganali che costituiscono di frequente i reati-mezzo attraverso i quali si raggiunge il fine della illecita importazione di merci falsificate.

Andranno affrontate le problematiche attinenti alla tutela del diritto di autore e dei falsi di opere d'arte.

Si tratta di fenomeni criminali che oggi conoscono una inedita notorietà soprattutto grazie alle differenze economiche esistenti con paesi orientali.

Costituiranno, fra gli altri, argomenti di riflessione:

- La contraffazione dei segni distintivi delle opere d'ingegno e dei prodotti industriali.
- Il commercio di prodotti falsi: analisi delle norme e della giurisprudenza;
- il concetto di segno distintivo, la tutela dei marchi registrati, la nozione di contraffazione ed il giudizio di confondibilità,
- il problema del falso grossolano nel commercio di prodotti con il marchio contraffatto
- Le azioni investigative, interne ed internazionali, per il contrasto alle condotte di falsificazione
- Il documento informatico, la sua falsificazione e l'acquisizione processuale. Le condotte di alterazione di tecnologie informatiche
- Il contrabbando
- Le frodi doganali
- Le frodi fiscali

**Obiettivi:** il corso si propone di operare una rilevazione degli strumenti legislativi ed investigativi di contrasto a tali fenomeni e di verificare le differenze esistenti tra

legislazione della CE e le legislazioni esistenti nei paesi membri e di approntare tecniche investigative comuni attraverso le quali operare efficaci e comuni azioni di contrasto.

**Struttura e metodologia:** l'incontro si articolerà su una pluralità di moduli formativi, le relazioni frontali, il dibattito guidato ed i gruppi di studio, al fine di realizzare un proficuo scambio e confronto di esperienze e di informazioni sulle diverse prassi operative ed interpretative e si avvarrà delle competenze specifiche di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, di funzionari degli uffici doganali, nonché della collaborazione dell'ufficio dell'Autorità per la lotta alla contraffazione

**Destinatari:** magistrati di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 17 – 19 novembre 2008

**Codice incontro:** 2936

## **I delitti di violenza sessuale e quelli contro soggetti deboli: aspetti sostanziali e processuali**

**Oggetto:** l'incontro di studi si propone di affrontare le principali problematiche della materia coinvolgente un ampio spettro di delitti sia in materia sessuale che contro i "soggetti deboli".

Il punto di partenza sarà quello di una rapida analisi delle fattispecie di reato in materia anche alla luce delle più recenti innovazioni normative. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo svolto dalle vittime di tali reati nella complessa realtà del crimine, culturalmente centrata piuttosto sulla figura del reo. La riflessione sui danni subiti dalla vittima, sui suoi bisogni e sugli interventi legislativi a tutela delle sue esigenze sarà condotta quale rifrazione di assetti teorici più generali, quali gli obiettivi stessi del sistema penale, i fondamenti della responsabilità sociale, l'attuazione dei principi della difesa sociale: ciò, anche nella prospettiva comparatistica che ha animato i dibattiti sulle "teorie e finalità della pena" rispetto alla vittima del reato.

Subito dopo si dovrà passare all'esame delle problematiche e delle tecniche investigative rilevanti per la raccolta delle prove e ancor prima di quelle relative alla individuazione delle prove da raccogliere alla ricerca di un punto di equilibrio che garantisca la completezza del materiale probatorio raccolto e al tempo stesso una saggia economia investigativa.

Saranno affrontate in questa parte le delicate problematiche relative alle modalità di audizione dei minori, ancora una volta prestando una particolare attenzione da un lato alle garanzie di genuinità e di completezza delle prove accogliente e dall'altro alla tutela del minore stesso così da evitare che la sua audizione si trasformi in una nuova forma di violenza psicologica nei confronti del medesimo.

Si affronteranno quindi le problematiche riguardanti la raccolta e l'uso processuale delle dichiarazioni delle persone offese straniere (con particolare riferimento ai reati in materia di prostituzione e di riduzione o mantenimento in schiavitù) nonché le problematiche in materia di prostituzione e pornografia minorile.

Altro momento chiave del corso consisterà, poi, nell'esame delle problematiche investigative relative ai delitti in materia che assumono caratteristiche transnazionali con particolare riferimento da un lato agli aspetti di cooperazione giudiziaria internazionale e, dall'altro, alle potenzialità investigative implementate con l'art. 9 della legge 146/2006.

**Obiettivi:** fornire ai magistrati operanti nel settore penale, una attrezzatura culturale ed operativa adeguata alle serie problematiche che interessano la materia anche alla luce delle più recenti innovazioni normative.

**Struttura e metodologia:** l'incontro sarà organizzato su di una pluralità di moduli formativi: relazioni frontali, dibattito guidato e gruppi di studio al fine di realizzare un proficuo scambio e confronto di esperienze e di informazioni attinenti alle diverse prassi operative, e ad analizzare gli aspetti di maggior rilievo di alcuni istituti e la relativa casistica investigativa e giudiziaria.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 3 – 5 dicembre 2008

**Incompatibilità con il corso cod. 2492 e cod. 2597**

**Codice incontro:** 2938

## **La normativa in materia di stupefacenti (corso condiviso con la formazione decentrata)**

**Oggetto:** l'incontro di studi si propone di affrontare tutte le principali questioni controverse in materia.

In primo luogo, quelle sostanziali: l'individuazione degli elementi indiziari utilizzabili per distinguere la detenzione penalmente illecita (art. 73 d.P.R. n. 309/90) da quella di rilievo esclusivamente amministrativo (art. 75 d.P.R. n. 309/90) alla luce delle innovazioni apportate con la L. 49/2006; i parametri di valutazione per la ritenibilità della fattispecie attenuata del fatto di lieve entità (art. 73, comma 5, d.P.R. n. 309/90); il trattamento "premile" riservato alla collaborazione del reo (artt. 73, comma 7, e 74, comma 7, d.P.R. n. 309/90); gli elementi costitutivi della fattispecie associativa (art. 74 d.P.R. n. 309/90) e gli eventuali profili differenziali rispetto a quelle codicistiche (artt. 416 e 416 bis c.p.). Attenzione particolare sarà prestata anche alle disposizioni processuali in specie quelle che hanno attribuito agli organi investigativi poteri di contrasto nuovi ed incisivi (cfr. artt. 97, 98 e 103 d.P.R. n. 309/90). Tra queste la previsione dell'acquisto simulato di sostanze stupefacenti e del c.d. "agente provocatore", quelle del ritardo e/o dell'omissione di provvedimenti della A.G. o della P.G..

Attenzione dovrà poi essere rivolta all'autore tipo (tossicodipendente o assuntore di sostanze stupefacenti o psicotrope) ed alle conseguenze che allo stesso derivano sul piano giudiziario anche in tema di esecuzione della pena e di misure alternative al carcere.

Dovrà poi essere rivolto un ultimo sguardo agli effetti della nuova legge sui crimini transnazionali anche sui reati in materia di sostanze stupefacenti che sempre più risultano organizzati da compagini criminali operanti in più Paesi.

**Obiettivi:** fornire ai magistrati operanti nel settore penale, una attrezzatura culturale ed operativa adeguata alle profonde trasformazioni che hanno interessato la materia evidenziando anche le difficoltà per gli organi dell'investigazione derivanti, ad esempio dalla valutazione delle condizioni che legittimano l'arresto in flagranza del soggetto detentore; alla possibilità di assumere decisioni pur in assenza di un accertamento tecnico che indichi la misura del principio attivo presente nel reperto; ai presupposti e ai limiti di una condotta penalmente irresponsabile dell'agente provocatore.

**Struttura e metodologia:** l'incontro sarà organizzato attraverso una pluralità di moduli formativi con una metodologia didattica che intende raccordare l'iniziativa centrale con quella decentrata. Partendo da un incontro in sede distrettuale, inteso anche e soprattutto al confronto della giurisprudenza sul tema ed all'individuazione delle tematiche di maggiore rilievo, sarà predisposta una "scheda" comprensiva anche di segnalazioni giurisprudenziali, che costituirà oggetto di studio e discussione nel corso centrale mediante la presenza di un magistrato individuato a cura dei formatori decentrati.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni mezzo (5 sessioni) 10 – 12 dicembre 2008

**Incompatibilità al corso cod. incontro: 2496**

**Codice incontro: 2940**

## **CORSI INTERDISCIPLINARI**

## **La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della corte europea dei diritti dell'uomo in materia civile e penale.**

**Oggetto:** il sistema normativo di tutela dei diritti fondamentali costituito dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, dai Trattati dell'Unione Europea, dalla Carta Europea dei diritti fondamentali, dal Patto internazionale sui diritti civili e politici, analizzati nei contenuti e nelle reciproche interazioni. Analisi della giurisprudenza della Corte Europea sui criteri interpretativi della Convenzione, nonché sui diritti fondamentali in generale e sulle questioni di particolare interesse, rispettivamente nel settore penale e nel settore civile. I rapporti tra gli organi di giustizia nazionali e sovranazionali (rapporti c.d. verticali, della Corte di Strasburgo con la nostra Corte Costituzionale e con le Corti Supreme nazionali, e c.d. orizzontali, tra le due Corti europee, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e Corte di Giustizia, le cui pronunce sui diritti fondamentali sono di recente in rapporto confronto-competizione). Inserimento di una sessione di diritto comparato volta a verificare le risposte sui medesimi temi fornite dagli ordinamenti di altri Paesi aderenti alla Convenzione, con particolare attenzione ai precedenti delle Corti Supreme nazionali.

**Obiettivi:** diffondere la conoscenza della giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; approfondire le modalità di adeguamento della nostra giurisprudenza ai principi della Convenzione ed a quelli espressi dalla Corte, tenendo conto del più ampio contesto comunitario ed internazionale in cui si opera; valutare le conseguenze della precettività e dell'esecuzione delle decisioni della Corte sia sull'esercizio della giurisdizione da parte del giudice ordinario, civile e penale, nel caso concreto sia sull'attività di normazione e di interpretazione delle norme interne.

**Struttura e metodologia:** sessioni plenarie con relazioni frontali e/o dibattito guidato; gruppi di lavoro distinti tra settore penale, settore civile ed, ove necessario, settore lavoro; analisi di casi pratici decisi dalla Corte Europea in laboratori comuni o distinti per settori, con l'intervento di uno o più giudici della Corte che abbiano partecipato alla redazione dei provvedimenti presi in esame.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 21 – 23 gennaio 2008

**Incompatibilità con il corso 2461**

**Codice incontro: 2882**

## **La tutela civile e penale dell'onore e della reputazione**

**Oggetto:** un confronto tra civilisti, processualisti e costituzionalisti può lumeggiare le difficili tematiche, sostanziali e processuali, delle azioni civili e penali in materia. Vari i profili coinvolti: dallo studio delle prerogative di soggetti protetti da immunità di natura parlamentare, all'analisi delle tecniche risarcitorie. Un panorama così vasto può giovare sia a chi limita le proprie pronunce a provvedimenti provvisori, sia a chi deve misurarsi con la lamentata incoerenza tra le decisioni delle varie Corti. La problematica madre della lesione dei diritti della personalità non può negarsi al confronto con i mutamenti del costume e delle modalità di diffusione delle notizie e delle opinioni: di qui lo studio di due aspetti contrastanti, quali da un lato la desensibilizzazione del linguaggio astrattamente offensivo, dall'altra il fenomeno della universalità della notizia, della sua persistente reperibilità, delle nuove tecniche di controinformazione, del diritto all'oblio.

**Obiettivi:** cogliere le interferenze tra le problematiche della materia nei settori della giustizia civile e penale, non solo con le implicazioni processuali (limiti all'esercizio della giurisdizione, competenza, pregiudizialità, circolazione della prova), ma anche con l'approfondimento dei rispettivi ambiti, in cui sono possibili sovrapposizioni come nel caso della liquidazione del danno.

**Struttura e metodologia:** le relazioni frontali, necessarie per i profili generali delle problematiche, dovranno essere limitate eventualmente fissando in una tavola rotonda il reticolo dei problemi come percepito dalla dottrina e nella società civile. Relazioni con dibattito guidato e gruppi di lavoro, anche specializzati tra settore civile e penale, per l'approfondimento mirato e il confronto tra esperienze diverse, prassi, problemi concreti nell'attuazione della tutela giurisdizionale cautelare e di merito.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti in equa ripartizione.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 17 – 18 aprile 2008

**Codice incontro:** 2897

## La tutela degli interessi civili nel processo penale

**Oggetto:** la complessa e delicata materia dell'esercizio dell'azione civile nel processo penale richiede oggi un attento esame tra passato e prospettive per il futuro così da evitare la trasformazione da originario strumento "dinamico", pensato dal Legislatore per la soddisfazione delle pretese economiche derivanti da reato, in strumento "spuntato" che, comunque, finisce per determinare la necessità dell'accesso in seconda battuta anche alla strada del giudizio civile. Articolate sono le questioni che dovranno essere esaminate a partire dai più recenti orientamenti giurisprudenziali in materia di legittimazione attiva a proporre l'azione civile nel processo penale alla luce di fatti-reato che vieppiù colpiscono una pluralità di interessi economici, passando per gli aspetti probatori del danno nel processo penale ed alla rilevanza delle investigazioni difensive al riguardo, financo a giungere ai criteri di determinazione del danno medesimo ed alla sua eventuale liquidazione totale o parziale anticipata (si pensi all'art. 24 della L. 990/1969 così come integrato dall'art. 5 della L. 102/2006) od alla disposizione di erogazione di somme alle persone comunemente "danneggiate" dai provvedimenti di allontanamento dell'indagato dalla casa familiare (art. 282 bis comma 3, c.p.p.). Saranno poi affrontate anche le problematiche relative alla posizione del responsabile civile ed ai poteri di controllo della parte civile sui provvedimenti del Giudice. Il tutto inscindibilmente legato alle scelte del rito ed alle possibilità di integrazione probatoria al riguardo. Non mancherà, infine, la prospettazione del punto di vista degli avvocati quali principali attori del contraddittorio in materia.

**Obiettivi:** il corso si propone di offrire ai partecipanti gli strumenti cognitivi ed operativi per affrontare una materia sempre più specialistica, soprattutto per quei magistrati che trovandosi ad operare esclusivamente nel campo penalistico potrebbero incontrare qualche difficoltà a correttamente deliberare nel parallelo campo civilistico.

**Struttura e metodologia:** Il corso si aprirà con delle relazioni frontali sui principali strumenti normativi e sugli attuali orientamenti giurisprudenziali alle quali seguirà un vero e proprio "laboratorio ricognitivo" delle nuove problematiche e delle prassi diffuse nelle varie sedi giudiziarie. Nel corso dei gruppi di lavoro che si formeranno i partecipanti saranno chiamati ad illustrare le proprie esperienze professionali in materia riportando casi pratici affrontati.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti e due giudici di pace per ciascuno dei seguenti distretti: Milano, Palermo e Roma, ed un giudice di pace per ciascuno dei seguenti distretti: Brescia, Cagliari, Potenza e Trento. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di 10 avvocati del libero foro.

**Durata:** un giorno e mezzo (3 sessioni) 15 – 16 maggio 2008

**Codice incontro:** 2903

## **L'evoluzione della scienza psicologica e psichiatrica e l'accertamento giudiziario**

**Oggetto:** il corso si propone di affrontare tutti gli aspetti problematici dell'ingresso della scienza psicologica e psichiatrica nel processo penale e civile.

Si tratterà un quadro il più possibile approfondito e comprensibile, anche per chi non è esperto della materia, degli approdi della scienza in tema di validazione delle dichiarazioni del minore e in tema di accertamento della capacità di intendere e di volere, nonché di valutazione psichiatriche in genere, allo scopo di consentire ai partecipanti di orientarsi all'interno di una disciplina complessa, che vede la compresenza di scuole ed orientamenti spesso contrastanti in relazione ai singoli settori di indagine. Non mancheranno i riferimenti ai protocolli-guida che regolano gli accertamenti in questione e l'ampio ricorso al confronto con tecnici della scienza psicologica e psichiatrica.

In tale contesto particolare attenzione sarà dedicata alla analisi delle tecniche che consentono di valutare l'attendibilità del minore e/o dei soggetti con minorata capacità ed alla indicazione dei parametri di riferimento utilizzati dalla scienza psicologica per effettuare tale analisi particolarmente rilevante nei processi relativi agli abusi sessuali. Quanto ai giudizi civili sarà in particolare analizzato il contributo della scienza psicologica nella valutazione della idoneità genitoriale ed alle relazioni di contesto familiare.

Non saranno trascurati alcuni aspetti processuali rilevanti ai fini del corretto utilizzo degli strumenti processuali della perizia e della consulenza tecnica sia nel rito penale che civile, anche con riferimento al settore della mediazione. In particolare, per quanto riguarda il processo penale, ci si soffermerà sul tema delle audizioni protette in sede di incidente probatorio, con particolare riferimento al ruolo che i periti e i consulenti delle parti devono avere in tale fase processuale, anche nei rapporti con il Giudice. Particolare attenzione sarà dedicata al problema del coordinamento tra il procedimento penale relativo ad abusi sessuali ed il connesso procedimento minorile di limitazione della potestà.

Inoltre sarà affrontato il tema della valutazione della capacità di intendere e di volere nel giudizio penale ed in quelli civili di interdizione, inabilitazione e per amministratore di sostegno, attraverso il confronto diretto tra magistrati ed esperti in psichiatria che consenta di fare il punto sugli attuali indirizzi della scienza medica al riguardo, nonché sulle prassi giudiziali in tema di valutazione delle consulenze in tale materia. Particolare attenzione sarà dedicata inoltre ai "disturbi delle personalità" rilevanti ai fini del riconoscimento del vizio totale o parziale di mente (v. sent. Cass. Sez. un. n. 29163 del 25.1.2005)

Un cenno a parte interesserà l'indagine psichiatrica come strumento probatorio civile per l'accertamento del danno alla persona, in particolare del danno biologico, di quello tanatologico e di quello esistenziale.

**Obiettivi:** il corso si propone di offrire ai partecipanti gli strumenti cognitivi per valutare il modo critico gli apporti al processo di contributi provenienti dalle scienze psicologica e psichiatrica, attraverso la presentazione in forma intelligibile dei maggiori orientamenti formati in relazione agli accertamenti tecnici sull'attendibilità, la capacità a testimoniare e la capacità di intendere e volere.

**Struttura e metodologia:** sarà fatto ampio ricorso al confronto tra magistrati giudicanti e requirenti ed i tecnici delle scienze psicologica e psichiatrica sia attraverso l'utilizzo della relazione dialogica, sia attraverso la creazione di gruppi di lavoro su temi specifici coordinati da un magistrato e da un esperto della scienza extragiuridica.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 16 – 18 giugno 2008

**Codice incontro:** 2914

## La riforma dell'ordinamento giudiziario

**Oggetto:** l'incontro avrà ad oggetto l'esame delle novità normative introdotte dai decreti legislativi delegati, attuativi della legge n. 150 del 2005 di riforma dell'Ordinamento Giudiziario e successive modifiche e che rappresenta il nuovo assetto rispetto al precedente ordinamento giudiziario "Grandi", risalente agli anni del fascismo. Si tratta di norme che sono state oggetto di argomentate valutazioni, anche critiche, da parte della magistratura sotto il profilo della idoneità reale a disciplinare efficacemente l'assetto della magistratura ed a reggere al confronto con la realtà degli uffici e della giurisdizione.

Il legislatore della riforma ha modificato in maniera significativa l'assetto ordinamentale precedente introducendo rilevanti novità –tra l'altro- in tema di accesso in magistratura, procedimento disciplinare, valutazioni di professionalità (introducendo modalità di verifica della professionalità dei dirigenti degli uffici e dei singoli magistrati), disciplinando il delicato ambito della distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, dettando regole sul passaggio dalle une alle altre e viceversa. La novellata normativa ha interessato anche profili organizzativi, come la struttura degli uffici requirenti, il Consiglio direttivo della Corte di Cassazione e i Consigli giudiziari.

Appare indispensabile, pertanto, inserire tra i passaggi formativi della magistratura italiana un momento di riflessione attenta sul significato e sugli effetti che la riforma dell'ordinamento giudiziario determinerà sulla quotidiana attività del magistrato e sulla sua dimensione soggettiva e funzionale, oltre che sulla stessa attività di formazione professionale per le inevitabili ricadute connesse all'attività della nuova Scuola Superiore della Magistratura.

**Obiettivi:** la finalità dell'incontro è non solo quella di verificare la portata delle riforma, ma anche il concreto impatto che la novellata disciplina avrà sul "sistema giustizia" anche alla luce delle prime esperienze applicative. Vi è poi l'obiettivo di estendere la riflessione sullo *status* del magistrato italiano anche in una ottica comparativa europea, avuto riguardo anche ai principali documenti europei ed internazionali sulla figura del giudice e del pubblico ministero.

**Struttura e metodologia:** va valorizzato il metodo teso a garantire il dibattito favorendo lo scambio di esperienze. Saranno ridotte le classiche relazioni frontali e verranno privilegiate le relazioni parallele per i temi controversi e le brevi relazioni con *discussant* e riflessioni all'interno dei gruppi per i temi che si prestano ad analisi critiche, condotte da un coordinatore partecipativo i cui risultati saranno riportati in sessione plenaria, con successivo dibattito.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 2 – 4 luglio 2008

**Codice incontro:** 2918

## La riforma del diritto societario e fallimentare nella prospettiva interdisciplinare

**Oggetto:** il corso mira ad offrire il nuovo quadro dei regimi di responsabilità (civile e penale) nelle: società per azioni (che possono segregare una parte del proprio patrimonio); società a responsabilità limitata (in cui emerge una responsabilità dei soci che abbiano autorizzato determinate operazioni e dei c.d. soci amministratori); società di persone ed in accomandita per azioni.

Particolare attenzione è riservata all'esame dell'ambito soggettivo del fallimento e del concordato preventivo anche in relazione al tema dei soggetti attivi dei reati fallimentari e comunque delle figure professionali che intervengono a diverso titolo nelle procedure concorsuali.

Si considerano poi gli effetti sistemici della normativa in tema di direzione e coordinamento (art. 2497 ss.): sia in relazione alle c.d. responsabilità di gruppo sia alle implicazioni della normativa sulla repressione degli abusi della personalità giuridica. Il nuovo quadro normativo, emergente dalle due principali riforme del diritto societario e fallimentare, determina un superamento della teorie dell'imprenditore occulto, dell'imprenditore indiretto, del socio tiranno e dell'impresa fiancheggiatrice spesso utilizzate dalla giurisprudenza. La nuova disciplina delle società nella legge fallimentare, unitamente alla normativa sulla responsabilità nei gruppi, apre alla responsabilità diretta della holding o dell'*holder* abusivo.

Anche alla luce dei recenti orientamenti giurisprudenziali, oggetto di approfondimento è il nuovo sistema delle responsabilità degli organi sociali delle società di capitali. In particolare, viene analizzato il tema della gestione del patrimonio sociale (anche nei suoi profili di eventuale illiceità penale), nonché quello dei modelli organizzativi della gestione medesima con il parallelo problema della ripartizione delle responsabilità penali. L'esame delle fattispecie di responsabilità e delle relative azioni è poi analizzato nei casi in cui emerga nell'ambito di società assoggettate a procedure concorsuali.

Tutti questi temi sono valutati con speciale attenzione alle conseguenze penalistiche, in quanto suscettibili di configurare fattispecie di reato. E ciò non solo per le implicazioni dirette ma anche per gli effetti indiretti delle riforme, come ad esempio accade per le ipotesi di bancarotta, pur non modificate dalla riforma della legge fallimentare, ma sulle quali finisce con l'incidere la profonda modifica alla disciplina della revocatoria fallimentare.

Infine, è analizzata la esdebitazione, con riferimento al giudizio di meritevolezza del comportamento del debitore anche dal punto di vista penale.

**Obiettivi:** approfondire le principali problematiche connesse all'esercizio dell'autonomia privata nel nuovo diritto societario e concorsuale, nei suoi riflessi civilistici e penalistici.

**Struttura e metodologia:** attesa la novità legislativa che interessa gli argomenti trattati sono previste relazioni frontali di inquadramento generale. I gruppi di lavoro consentiranno invece approfondimenti sulla giurisprudenza in formazione.

**Destinatari:** magistrati di legittimità e di merito addetti alla materia societaria concorsuale in ambito civile e penale. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e di notai, dottori e ragionieri commercialisti.

**Durata:** due giorni e mezzo (5 sessioni) 14 – 16 luglio

**N.B. Il corso è incompatibile con il corso cod. 2933**

**Codice incontro: 2921**

**FORMAZIONE A DISTANZA**  
**(e-learning)**

## **CORSI CIVILE**

## I regimi dei provvedimenti giudiziari: efficacia autorità stabilità e giudicato

**Oggetto:** l'oggetto del presente corso di formazione a distanza è segno di una consapevolezza acquisita dalla comunità dei giuristi pratici e teorici, cioè che gli effetti del provvedimento del giudice assumono forme continuamente diversificate di manifestazione, senza più rendere riconoscibili capisaldi che la speculazione scientifica aveva contribuito a creare e che l'operatore aveva profittevolmente imparato a usare (categorie quali quelle di procedimento in camera di consiglio, cautelare o interinale entrano in crisi irreversibile all'impatto con norme quali l'art. 32 d.lgs. n. 5/03, per esempio). Se solo si vuole considerare l'ingresso nell'ordinamento -in forme generalizzate- del provvedimento cautelare anticipatorio non più avvinto da nessi di indispensabile strumentalità con il giudizio di merito (il che ha già indotto ripensamenti sull'appartenenza di provvedimenti siffatti al genus della "cautela"), ben si comprende come lo spettro effettuale sia, di là di soluzioni settoriali, divenuto assai ampio. Si fa difficile, insomma, in un contesto normativo qual è quello vigente tracciare linee di demarcazione netta tra provvedimento e provvedimento quanto alla idoneità di cui è munito, sicché la possibilità di soluzioni esasperatamente casistiche diviene probabilità, ma così generando il principio di decisioni imprevedibili e di caos giurisprudenziale. Dunque, è sentito il bisogno di distinguere, per certi versi, ciò che rimane distinguibile, e -sia pure per esigenze di semplificazione prevalenti sopra quelle concettuali e dogmatiche- di riunire ciò che appare ragionevolmente unificabile nella attribuzione di determinate capacità di provvedimenti dei quali può rimanere altrimenti incerta la tenuta (per esempio: artt. 624, 3° c., c.p.c.; 19 d.lgs. n. 5/2003).

Non appare pregiudizialmente estraneo al dibattito il tema indotto dalla riforma per d.lgs. 40/2006 della efficacia del lodo arbitrale che, reso equipollente alla sentenza dell'A.G., rimane controverso se sia o non idoneo alla cosa giudicata in senso stretto. Per ciascuna area tematica sarà individuato fra gli ammessi un coordinatore. Con i coordinatori così individuati si svolgerà una riunione intermedia con i componenti del comitato scientifico al fine di concordare le linee essenziali in ordine alle finalità e alle metodiche del corso, anche in vista del successivo incontro in sede centrale.

**Obiettivi:** coniugando le peculiarità del dibattito tipico della modalità telematica con l'argomento prescelto, si profila l'obiettivo di focalizzare -a cura dei coordinatori- una serie di casi di incertezza circa il regime effettuale del provvedimento in relazione al quale, appresa la varietà delle esperienze locali, appare conseguibile il risultato, se non di una ri-classificazione al passo con l'evoluzione normativa, certamente di una ri-apertura dell'interpretazione verso soluzioni anche innovative. In definitiva, trattasi di verificare -nel microcosmo dell' *e-learning*- la praticabilità di un obiettivo anche ulteriore, vale a dire la promozione di indirizzi interpretativi che possano stimolare la assunzione di un consapevole ruolo -da parte della giurisprudenza- di guida anche neosistemica, in generale nei settori dove maggiori sono le novità, verso soluzioni continuamente adeguate alla fattispecie eppure costantemente prevedibili.

**Struttura e metodologia:** sarà mantenuta la funzione di selezione dei macro-temi e di indirizzo delle principali scansioni del forum a cura dei coordinatori o moderatori del dibattito telematico, considerando -quanto alle modalità di maggior dettaglio- il più recente (e in via di continuo incremento) *acquis* del Comitato scientifico e delle altre articolazioni consiliari deputate al funzionamento della formazione a distanza.

**Destinatari:** 30 magistrati di legittimità e di merito che esercitano funzioni civili destinati allo svolgimento di affari a prevalente cognizione sommaria.

**Durata:** circa tre mesi dalla data di apertura del *forum*, con una riunione finale di una giornata l' 8 febbraio 2008

**Codice incontro: 2886**

**Corso ad interpello**

## Questioni controverse in tema di processo esecutivo

**Oggetto:** il tema si presta particolarmente al *forum* telematico, che consentirà di approfondire, in sessioni separate, le questioni ancora aperte sull'interpretazione e sull'applicazione delle norme del processo esecutivo riformato, in vigore dal 1° marzo 2006, che hanno generato una molteplicità di prassi e di modelli gestionali variamente distribuiti sul territorio nazionale. Le forme del pignoramento; la custodia ed il rilascio del bene pignorato; le modalità esecutive delle vendite coattive senza incanto e con incanto; l'intervento dei creditori e la predisposizione del progetto di distribuzione; la delega ai professionisti; gli incidenti più ricorrenti nel processo esecutivo, in particolare la conversione e la riduzione; sono tutti argomenti che richiedono un approfondito confronto tra gli operatori, per come emerso nel corso degli incontri di studio sulla medesima materia tenuti negli anni 2006 e 2007.

**Obiettivi:** favorire il confronto di esperienze ed il dibattito sulle scelte organizzative dei singoli uffici o dei singoli magistrati; provocare lo scambio di provvedimenti e della modulistica di più frequente e diffusa applicazione; coinvolgere magistrati che spesso si trovano ad operare in situazioni di emarginazione ambientale a causa delle modeste dimensioni degli uffici di appartenenza.

**Struttura e metodologia:** predisposizione da parte del coordinatore di quattro schede introduttive del dibattito su uno o più argomenti collegati, eventualmente divise in sottotemi e contenenti, ove necessario, quesiti interpretativi e/o applicativi idonei a suscitare la chiara manifestazione delle scelte da parte dei partecipanti al *forum*; durata del dibattito telematico per ciascuna sessione (corrispondente alla singola scheda) di almeno venti giorni. Per ciascuna area tematica sarà individuato fra gli ammessi un coordinatore. Con i coordinatori così individuati si svolgerà una riunione intermedia con i componenti del comitato scientifico al fine di concordare le linee essenziali in ordine alle finalità e alle metodiche del corso, anche in vista del successivo incontro in sede centrale nella giornata conclusiva con la partecipazione di due relatori esterni, che abbiano assistito al *forum* senza prendervi parte, e con l'introduzione delle principali questioni emerse nel dibattito telematico e delle soluzioni aperte o controverse, da parte di uno o più degli ammessi al corso che abbiano partecipato al dibattito stesso.

**Destinatari:** 30 magistrati di merito, che svolgano in via esclusiva o promiscua la funzione di giudice dell'esecuzione civile.

**Durata:** circa quattro mesi dalla data di apertura del *forum*, con una riunione finale di una giornata il 15 maggio 2008

**Codice incontro:** 2902

## **Ammissione e assunzione delle prove nel processo civile**

**Oggetto:** la breve esperienza maturata nei due anni precedenti ha rafforzato la convinzione che i corsi di formazione mediante strumenti telematici debbano vertere su argomenti di largo interesse applicativo, in cui fitto possa essere lo scambio di esperienze, impressioni anche non dettate da specifico approfondimento, confronti di prassi. L'argomento prescelto risponde a questi requisiti, giacchè interseca sia gli aspetti controversi della scansione dei tempi del processo civile, di cui il momento di ammissione delle prove è spesso snodo determinante, sia la tecnica di governo del processo nella fase di trattazione e istruttoria, sia infine le prassi relative alle modalità di assunzione dei mezzi di prova. L'ispezione, la consulenza tecnica, la prova testimoniale, ma anche l'interrogatorio delle parti, nonché l'ingresso nel processo del notorio e delle risultanze documentali possono essere altrettanti punti su cui soffermare l'attenzione.

**Obiettivi:** snidare per quanto possibile eventuali prassi deteriori, confrontando metodologie e interpretazioni diffusa nel territorio nazionale. Consentire la conoscenza reciproca circa le diverse opportunità per accelerare il momento determinante di decisione sulla prova ammissibile; verificare tempi e modalità, eventualmente recepite nei protocolli di udienza, per l'espletamento della consulenza tecnica e la formazione del dialogo tra giudice e parti. Consentire lo scambio di esperienze tra magistrati più anziani e magistrati più giovani e soprattutto tra gli uffici che in ragione della specializzazione hanno affinato tecniche di acquisizione della prova ignote alle sezioni promiscue.

**Struttura e metodologia:** il corso è imperniato sulla suddivisione in più tempi (tendenzialmente due settimane per scheda), ciascuno riservato a un "capitolo", presentato da una scheda di base, che è punto di partenza della discussione telematica. Il dialogo tra partecipanti, che non possono essere in numero troppo elevato per non provocare "frastuono", si svolge sia rassegnando conoscenze acquisite o sperimentate, sia interpellando sulle soluzioni adottate in casi specifici. Per ciascuna area tematica sarà individuato fra gli ammessi un coordinatore. Con i coordinatori così individuati si svolgerà una riunione intermedia con i componenti del comitato scientifico al fine di concordare le linee essenziali in ordine alle finalità e alle metodiche del corso, anche in vista del successivo incontro in sede centrale. Alcuni docenti universitari seguono il dibattito in collegamento diretto, ma senza interloquire, restando semplici osservatori. Il loro contributo viene poi raccolto nella sede finale di analisi, riesame e riflessione sul lavoro svolto.

**Destinatari:** 30 magistrati di legittimità e di merito che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni civili.

**Durata:** circa tre mesi dalla data di apertura del *forum*, con una riunione finale di una giornata il 22 maggio 2008

**Codice incontro:** 2904

## **CORSI PENALE**

## Laboratorio di prassi sul tribunale del riesame

**Oggetto:** il corso si propone di affrontare i principali temi processuali relativi al tribunale del riesame, nonché allo svolgimento della udienza camerale.

In particolare saranno trattati i ss. temi:

- provvedimenti impugnabili, diversità di struttura e interconnessioni tra riesame e appello ex art. 310 c.p.p.
- trasmissione degli atti della investigazione difensiva al tribunale del riesame
- incompletezza del fascicolo e delle relative sanzioni processuali
- potere-dovere del giudice di acquisire gli atti necessari per la decisione
- poteri di cognizione e di decisione del giudice del riesame e dell'appello
- il potere di integrazione della motivazione dell'ordinanza genetica: motivazione insufficiente, motivazione inesistente, motivazione per relationem
- nullità degli atti e prova di resistenza
- le principali questioni in materia di intercettazioni
- i termini
- la concreta trattazione dell'udienza camerale

**Obiettivi:** il corso, strutturato secondo le agili modalità e-learning, si propone di offrire una occasione di confronto con approfondimento di alcune delle questioni più attuali nella materia. In modo da fornire ai partecipanti un quadro il più possibile vivo e completo sulle maggiori questioni che si riferiscono ad uno degli snodi fondamentali del procedimento cautelare.

**Struttura e metodologia:** il tema del corso sarà ripartito in aree tematiche, ad ognuna delle quali corrisponde una determinata scheda, che verrà inserita con un intervallo di dieci-quindici giorni nell'apposito link inserito sul sito intranet del C.S.M. Per ciascuna area tematica sarà individuato fra gli ammessi un coordinatore. Con i coordinatori così individuati si svolgerà una riunione intermedia con i componenti del comitato scientifico al fine di concordare le linee essenziali in ordine alle finalità e alle metodiche del corso, anche in vista del successivo incontro in sede centrale.

Nel periodo di tempo successivo all'inserimento di ciascuna scheda (che si prefigge essenzialmente di riepilogare l'argomento sollecitando il confronto su punti problematici) i partecipanti al corso potranno interloquire (esclusivamente) sui temi ricompresi nel testo in un "forum" di discussione. Concluso il confronto sulla singola scheda, in considerazione delle peculiari modalità di svolgimento dell'incontro e della diversa collocazione sul piano spazio-tempo dei partecipanti, verrà messa in rete una griglia di domande, per stimolare ulteriormente la discussione, sollecitando le risposte da parte dei corsisti. All'esito del dibattito sul primo punto, sarà messa in rete la 2<sup>a</sup> scheda ed il confronto di opinioni e punti di vista verterà esclusivamente sul relativo argomento tematico. Naturalmente è prevista anche la possibilità di trasmettere in allegato al messaggio il testo di provvedimenti giudiziari, nel tradizionale formato word. In tutta evidenza il corso si basa essenzialmente sul proficuo scambio di opinioni tra i partecipanti. A conclusione e consuntivo del corso, è previsto un incontro di tutti i partecipanti a Roma, presso la sede consiliare, per una riflessione comune, dialettica, in cui verranno verificate le opportunità offerte dal corso, sia sul piano dei contenuti che su quello del metodo formativo, sia i profili deboli, in un'ottica di autentica analisi del lavoro svolto e di ricognizione delle "criticità" e delle "prassi virtuose", nella continua tensione verso una formazione professionale dei magistrati che sia confronto costante ed apertura al dialogo. Il corso sarà svolto facendo ampio ricorso ai contributi dei partecipanti e sviluppando l'argomento con metodo induttivo. Saranno predisposti immediatamente dei gruppi di lavoro seguiti da coordinatori che guideranno il dibattito attraverso la segnalazione di argomenti preventivamente individuati in modo omogeneo per tutti i gruppi. I coordinatori parteciperanno poi ad una tavola rotonda cui assisterà anche il relatore di sintesi che effettuerà la relazione conclusiva. Nella tavola rotonda verranno esposti in modo organico e dialogico i risultati del dibattito emerso all'interno dei gruppi.

**Destinatari:** 30 magistrati addetti al tribunale del riesame

**Durata:** circa tre mesi dalla data di apertura del *forum*, con una riunione finale di una giornata il 29 maggio 2008

**Codice incontro:** 2906

## **Esecuzione penale e stranieri: tutela dei diritti e della sicurezza**

**Oggetto:** gli imponenti fenomeni migratori iniziati negli ultimi decenni e tuttora in atto comportano problematiche giuridiche di rilevante complessità anche nel delicato settore della esecuzione penale. Le istituzioni carcerarie, gli uffici e i tribunali di sorveglianza si trovano nella necessità di verificare la tenuta, rispetto a tali fenomeni, di realtà fattuali e istituti giuridici nati e pensati per un contesto sociale e criminologico radicalmente differente e meno differenziato di quello attuale. Da ciò l'esigenza di un approfondimento delle questioni attuali in tema di espulsione di cittadini extracomunitari quale misura alternativa alla detenzione. In particolare, quanto alla esatta portata dei presupposti del provvedimento (irregolarità della posizione sul territorio dello Stato in rapporto alle istanze di rinnovo, ecc.), i rapporti con la espulsione quale misura di sicurezza, la tendenza interpretativa espansiva della giurisprudenza di merito circa le ragioni umanitarie ostative alla espulsione, il diritto di difesa dell'interessato, ecc.

Altro campo di rilevante attenzione del corso sarà costituito dall'esame dei presupposti per la concreta ammissione e fruizione di benefici penitenziari per i soggetti stranieri e irregolari sul territorio dello Stato, alla luce della recente giurisprudenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

**Obiettivi:** il corso, strutturato secondo le agili modalità e-learning, si propone di offrire una occasione di confronto con approfondimento di alcune delle questioni più attuali nella materia. Significativo l'intreccio di varie problematiche, da quelle attinenti alla gestione penitenziaria in senso stretto e dunque ai problemi indotti dalla necessità di adattare i meccanismi di tutela della libertà religiose e culturali in genere all'interno degli istituti penitenziari, con il non facile coordinamento della convivenza di modelli assai differenziati tra loro, a quelle di carattere squisitamente tecnico-giuridico attinenti alla tutela dei diritti delle persone detenute ed alla sicurezza degli istituti penitenziari. In tale contesto meccanismi di scambio e confronto di soluzioni giurisprudenziali e tecniche motivazionali con modalità e-learning appaiono uno strumento di importante arricchimento professionale.

**Struttura e metodologia:** il tema del corso sarà ripartito in aree tematiche, ad ognuna delle quali corrisponde una determinata scheda, che verrà inserita con un intervallo di dieci-quindici giorni nell'apposito link inserito sul sito intranet del C.S.M. Per ciascuna area tematica sarà individuato fra gli ammessi un coordinatore. Con i coordinatori così individuati si svolgerà una riunione intermedia con i componenti del comitato scientifico al fine di concordare le linee essenziali in ordine alle finalità e alle metodiche del corso, anche in vista del successivo incontro in sede centrale.

Nel periodo di tempo successivo all'inserimento di ciascuna scheda (che si prefigge essenzialmente di riepilogare l'argomento sollecitando il confronto su punti problematici) i partecipanti al corso potranno interloquire (esclusivamente) sui temi ricompresi nel testo in un "forum" di discussione. Concluso il confronto sulla singola scheda, in considerazione delle peculiari modalità di svolgimento dell'incontro e della diversa collocazione sul piano spazio-tempo dei partecipanti, verrà messa in rete una griglia di domande, per stimolare ulteriormente la discussione, sollecitando le risposte da parte dei corsisti. All'esito del dibattito sul primo punto, sarà messa in rete la 2<sup>a</sup> scheda ed il confronto di opinioni e punti di vista verterà esclusivamente sul relativo argomento tematico, e così via. Naturalmente è prevista anche la possibilità di trasmettere in allegato al messaggio il testo di provvedimenti giudiziari, nel tradizionale formato word. In tutta evidenza il corso si basa essenzialmente sul proficuo scambio di opinioni tra i partecipanti. A conclusione e consuntivo del corso, è previsto un incontro di tutti i partecipanti a Roma, presso la sede consiliare, per una riflessione comune, dialettica, in cui verranno verificate le opportunità offerte dal corso, sia sul piano dei contenuti che su quello del metodo formativo, sia i profili deboli, in un'ottica di autentica analisi del lavoro svolto e di ricognizione delle "criticità" e delle "prassi virtuose", nella continua tensione verso una formazione professionale dei magistrati che sia confronto costante ed apertura al dialogo, anche valendosi delle opportunità derivate dagli strumenti telematici.

**Destinatari:** 20 magistrati di sorveglianza e 10 magistrati delle procure generali presso le corti d'appello.

**Durata:** circa tre mesi dall'apertura del *forum*, con riunione finale di una giornata il 5 giugno 2008

**Codice incontro:** 2909

## La giustizia penale minorile

**Oggetto:** la metodologia del corso e-learning è particolarmente adatta ad approfondire alcune problematiche del tutto peculiari del lavoro del giudice minorile penale. I contenuti del corso spazieranno tra le questioni di diritto sostanziale e processuali più ricorrenti e controverse nell'attività nel penale minorile, su cui verranno definite le schede di discussione:

- le misure di sicurezza per il minore, il loro processo applicativo e la gestione del disagio mentale;
- l'istituto della messa alla prova e i criteri da adottare per la decisione (in particolare la necessità o meno dell'ammissione del fatto);
- gli istituti dell'infermità e dell'immatùrità (con particolare riferimento al rapporto tra le due condizioni psichiche);
- le misure cautelari minorili e la loro attuazione;
- il ruolo dell'esercente la potestà sul minore, con particolare riferimento ai poteri che gli sono riconosciuti (impugnazione della sentenza) e ai limiti di interlocuzione su altre scelte processuali (nomina difensore, richiesta di rito abbreviato, eventuali conflitti con il minore, non solo quando sia parte offesa);
- problemi connessi all'applicazione al minore delle sanzioni per i reati di competenza del giudice di pace;
- il rapporto tra la finalità dell'intervento penale minorile e il tempo della decisione rispetto a quello della commissione del fatto.

**Obiettivi:** il corso, strutturato secondo le modalità e-learning, si propone di offrire una occasione di confronto ai magistrati che operano nel settore del penale minorile. Le tematiche individuate saranno proposte al dibattito telematico dei partecipanti attraverso schede di discussione che, partendo da casi pratici, giungano a definire prassi virtuose o condivise nell'adozione degli istituti dello specifico minorile.

**Struttura e metodologia:** il tema del corso sarà ripartito in aree tematiche, ad ognuna delle quali corrisponde una determinata scheda, che verà inserita con un intervallo di dieci-quindici giorni nell'apposito *link* inserito sul sito intranet del C.S.M. Per ciascuna area tematica sarà individuato fra gli ammessi un coordinatore. Con i coordinatori così individuati si svolgerà una riunione intermedia con i componenti del comitato scientifico al fine di concordare le linee essenziali in ordine alle finalità e alle metodiche del corso, anche in vista del successivo incontro in sede centrale.

Nel periodo di tempo successivo all'inserimento di ciascuna scheda (che si prefigge essenzialmente di riepilogare l'argomento sollecitando il confronto su punti problematici, anche attraverso l'illustrazione di casi pratici specificamente elaborati) i partecipanti al corso potranno interloquire esclusivamente sui temi ricompresi nel testo in un *forum* di discussione.

Concluso il confronto sulla singola scheda, in considerazione delle peculiari modalità di svolgimento dell'incontro e della diversa collocazione sul piano spazio-tempo dei partecipanti, verrà messa in rete una griglia di domande, sollecitando le risposte da parte dei corsisti, per stimolare ulteriormente la discussione.

All'esito del dibattito sul primo punto, sarà messa in rete la seconda scheda ed il confronto di opinioni e punti di vista verterà esclusivamente sul relativo argomento tematico, e così via.

Naturalmente è prevista anche la possibilità di trasmettere in allegato al messaggio il testo di provvedimenti giudiziari, nel tradizionale formato word.

In tutta evidenza il corso si basa essenzialmente sul proficuo scambio di opinioni tra i partecipanti. A conclusione e consuntivo del corso, è previsto un incontro di tutti i partecipanti a Roma, presso la sede consiliare, per una riflessione comune e dialettica, in cui verranno verificate le opportunità offerte dal corso, sia sul piano dei contenuti che su quello del metodo formativo, sia i profili deboli, in un'ottica di autentica analisi del lavoro svolto e di ricognizione delle "criticità" e delle "prassi virtuose".

**Destinatari:** 20 magistrati di merito che svolgono funzioni di giudice penale minorile e 10 magistrati delle procure presso i Tribunale per i minorenni,

**Durata:** circa tre mesi dall'apertura del *forum*, con riunione finale di una giornata il 9 giugno 2008

**Codice incontro:** 2911

## **Laboratorio di prassi sull'udienza preliminare ed sul rito abbreviato**

**Oggetto:** il corso si propone di affrontare i principali temi processuali relativi all'udienza preliminare, nonché all'incardinamento ed allo svolgimento del rito abbreviato.

In particolare saranno trattati i problemi relativi agli atti introduttivi, alla costituzione delle parti, all'incardinamento dei riti alternativi, alla proposizione delle eccezioni ed ai tempi di risposta del giudice quando viene chiesto il rito abbreviato, nonché i problemi inerenti alle produzioni delle parti ed ai poteri istruttori del giudice, con riferimento particolare al controllo sulla completezza delle indagini previsto dal 421 bis c.p.p..

Saranno analizzati anche le questioni principali in materia di rito abbreviato con specifico riguardo al regime delle nullità degli atti ed ai poteri di integrazione probatoria del giudice ai sensi dell'art. 441 comma 5 c.p.p.

**Obiettivi:** fornire ai partecipanti un quadro il più possibile vivo e completo sulle maggiori questioni che si riferiscono ad uno degli snodi fondamentali del processo penale ed al rito abbreviato.

**Strutture e metodologia:** il corso sarà svolto facendo ampio ricorso ai contributi dei partecipanti e sviluppando l'argomento con metodo induttivo. Saranno predisposti immediatamente dei gruppi di lavoro seguiti da coordinatori che guideranno il dibattito attraverso la segnalazione di argomenti preventivamente individuati in modo omogeneo per tutti i gruppi. Per ciascuna area tematica sarà individuato fra gli ammessi un coordinatore. Con i coordinatori così individuati si svolgerà una riunione intermedia con i componenti del comitato scientifico al fine di concordare le linee essenziali in ordine alle finalità e alle metodiche del corso, anche in vista del successivo incontro in sede centrale. I coordinatori parteciperanno poi ad una tavola rotonda cui assisterà anche il relatore di sintesi che effettuerà la relazione conclusiva. Nella tavola rotonda verranno esposti in modo organico e dialogico i risultati del dibattito emerso all'interno dei gruppi.

**Destinatari:** 30 magistrati giudicanti e requirenti di legittimità e merito in equa ripartizione

**Durata:** circa tre mesi dall'apertura del *forum*, con riunione finale di una giornata il 4 novembre

**Codice incontro:** 2931